IL PICCOLO

Anno 108 / numero 30 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 7 agosto 1989

MAFIA / ANCORA POLEMICHE TRA I GIUDICI

Meli attacca Falcone sulle intercettazioni

MAFIA
Un vertice a Palermo

PALERMO — Il duplice omicidio di sabato è opera della mafia. E' l'unico punto sul quale gli inquirenti non hanno dubbi.
Il ministro dell'Interno Gava e il capo della polizia Parisi hanno reso omaggio ieri alle salme dell'agente di polizia Antonio Agostino (nella foto) e della moglie Ida, uccisi nell'agguato. I funerali si svolgeranno questa mattina.
Uscendo dalla camera ardente, Gava ha detto che si tratta di «un orrendo delitto con l'intento di intimidire anche le forze di polizia».
Il ministro e il capo della polizia hanno anche incontrato il sindaco di Palermo, Orlando. Successivamente si è tenuto un vertice in prefettura, che si è concluso alle 20.30, senza alcuna dichiarazione. Ai lavori erano presenti anche il ministro Mattarella, il sindaco Orlando e il giudice Falcone.
Quanto al nuovo «caso Palermo», Gava ha detto che «ci sono manovre destabilizzanti per indebolire tutte le forze istituzionali».

Servizio a pagina **2**

ROMA — A Palermo i giudici commemorano l'uccisione, nove anni fa, del procuratore Costa. Sempre a Palermo si rende omaggio all'agente Agostino e a sua moglie, trucidati sabato. Altri delitti di mafia si registrano nelle contrade siciliane, come quasi ogni giorno.
E gli uomini della legge si accapigliano, dentro e fuori il palazzo di giustizia. E l'ultimo «caso» sono le intercettazioni ai danni del giudice Falcone, gli strani fili del suo telefono, la memoria informatica del suo archivio.
Gli uomini del magistrato antimafia non hanno dubbi: Falcone, e con lui molti altri giudici, erano ascoltati da orecchi indiscreti.
Ma il suo capo, nonché antico rivale, Antonino Meli replica: «E' tutto inventato. Svolgano tutti gli accertamenti che vogliono, ma non troveranno nulla. Solleciterò un'inchiesta per accertare la regolarità delle indagini sulle presunte intercettazioni».
Meli contro Falcone, dunque, come accadde nell'estate scorsa, quando i due si azzuffarono per il pool dei giudici antimafia. Meli è fuori si sé: «Se la polizia è stata autorizzata (a «frugare» negli uffici per controllare i telefoni, n.d.r.), chi lo ha fatto non aveva i poteri». E questo «chi» sarebbe stato lo stesso Falcone: la polizia avrebbe «peccato» per eccesso di zelo?
Insomma, alla confusione dei corvi e delle talpe si aggiunge quella delle intercettazioni (su questo argomento, tra l'altro, dagli uffici del Viminale non è giunta alcuna conferma sul rinvenimento di apparecchiature-spia nell'ufficio di Falcone).
Chi sembra guadagnarci, in tutto questo bailamme e in tutte queste polemiche, che spesso di fatto contrappongono giudici antimafia a giudici antimafia, è proprio la mafia, che continua indisturbata ad uccidere e, chissà, forse a ridacchiare per tutti i polveroni che — non è certo da escludere — la stessa «organizzazione» riesce da un po' di tempo in qua ad alimentare, rendendo ancora più difficile la vita dei magistrati.

Bianchi a pagina **2**

MAFIA / DOMENICO SICA
La bufera sull'Alto commissario
Dal caso Riggio al caso Palermo - I corvi e le talpe

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Prima un anno di navigazione difficile e alla fine la bufera. Domenico Sica (nella foto), chiamato all'Alto commissariato per il coordinamento della lotta alla criminalità organizzata mentre infuriava il «caso Palermo» nell'agosto passato, fu costretto ad attendere tre mesi quei poteri che i suoi predecessori avevano invocato inutilmente. La legge fu approvata tra mille contrasti solo in autunno inoltrato, mentre andava componendosi la controversia Meli-Falcone negli uffici giudiziari di Palermo.
Assunse il coordinamento delle attività dei tre corpi di polizia, ebbe un nucleo di 007 alle sue dirette dipendenze, con funzioni di «intelligence» per le «attività informative e di accertamenti connessi con la lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso». Gli fu data la possibilità di chiedere in visione gli atti delle istruttorie in corso nei tribunali sui fatti di mafia e una dotazione di trenta miliardi di lire, da spendere in due anni, soprattutto per pagare i suoi informatori. Con l'obbligo di riferire periodicamente della sua attività al ministro dell'Interno, al quale fu sottoposto.
Cosa ha fatto Sica in questi mesi sul fronte del crimine organizzato? La relazione al Parlamento sarà presentata, come vuole la legge, quando scadranno i primi dodici mesi. Ma, intanto, le polemiche sono andate pian piano montando, a partire dalla primavera scorsa.
Le prime avvisaglie di contrasti con l'Alto commissario sono venute alla luce in occasione delle sue richieste di giudici quali collaboratori. Molti, al Consiglio superiore della magistratura, fin dal «distacco» del primo magistrato, Francesco Misiani, hanno avanzato qualche perplessità nel concedergli simili collaboratori che andavano a ricoprire un ruolo «equivoco» per un giudice.
Ma il nome di Domenico Sica balzò per la prima volta all'onore delle cronache in occasione della vicenda del presidente della Corte d'Assise di Agrigento, Gianfranco Riggio. Che aveva fatto domanda, anche lui, di entrare a far parte dello staff dell'Alto commissario e poi rinunciò, si disse, «per viltà davanti alle minacce della Piovra». In quell'occasione si cominciò anche a parlare dell'attività che nel frattempo stava svolgendo l'Alto commissario. Era anche andato negli Stati Uniti a interrogare il boss Tano Badalamenti. Non ne avrebbe avuto il potere, legge alla mano, senza l'autorizzazione del magistrato, fu sottolineato.
Ma la bufera si addensa sul capo di Sica alle prime avvisaglie della riapertura del «caso Palermo», dopo la nomina di Giovanni Falcone ad «aggiunto» del procuratore della Repubblica Salvatore Curti Giardina. Ed esplode in coincidenza con le indagini che seguono il mancato attentato a Falcone, il 21 giugno, sugli scogli dell'Addaura. Domenico Sica svolge propri accertamenti e, sembra, punta il dito sul giudice Alberto Di Pisa: sarebbe lui l'autore delle lettere anonime che dai primi di aprile stanno arrivando a Roma e a Palermo per screditare Falcone e i suoi stretti collaboratori del «pool». Poi vengono alla luce i presunti retroscena di un «caso Contorno», il pentito tornato in Sicilia fin dal novembre dell'anno scorso e «trovato» dalla polizia in casa di un parente ricercato. Qualcuno accenna a un ruolo importante avuto da Sica nella vicenda. E' il momento dello scontro tra Falcone e l'Alto commissario. Il giudice «blindato» reagisce duramente alle notizie secondo le quali veniva attribuito a lui il sospetto sull'identità del «corvo».
Mentre tra il corvo e la talpa (la spia che sarebbe stata infiltrata tra la scorta di Falcone per fornire notizie utili sui suoi spostamenti ai killer della mafia) le cronache dei giornali si tingono sempre più di giallo, in Parlamento i ministri Gava e Vassalli difendono d'ufficio Domenico Sica, chiuso in un riserbo strettissimo. Contro gli attacchi del Pci, sabato il Psi, con Salvo Andò, responsabile del settore giustizia del partito, si schiera decisamente in favore di Sica.

GLI SCIITI RICATTANO ISRAELE

Pesanti condizioni per Cicippio libero

Joseph Cicippio: liberato in cambio del rilascio di Obeid e altri prigionieri?

BEIRUT — Il «gioco» al rialzo sulla sorte degli ostaggi in mano agli estremisti islamici continua. L'ultimo fatto nuovo è la sortita delle bande sciite che tengono in ostaggio il cittadino americano di origine italiana Joseph Cicippio del quale, in due riprese, è stato rinviato l'assassinio. L'«organizzazione della giustizia rivoluzionaria» che lo tiene in ostaggio ha annunciato ieri sera le condizioni per la liberazione «immediata» di Cicippio. Le condizioni sono state poste ad Israele che, in cambio, dovrebbe immediatamente liberare lo sceicco Obeid insieme ad altri 150 prigionieri libanesi e 300 palestinesi dei territori occupati, oltre al ritorno alle proprie case in tali territori di 55 palestinesi che erano stati espulsi da parte di Israele.
La proposta è stata consegnata con un comunicato manoscritto in arabo al quotidiano indipendente di Beirut «An-Nahar», accompagnato dalla foto di un altro ostaggio americano, Edward Tracy. Il documento degli oltranzisti sciiti rende omaggio alle iniziative diplomatiche della Siria per la soluzione della crisi degli ostaggi e rivolge un appello al Presidente siriano Assad perché «accetti di negoziare per tramite di organizzazioni internazionali allo scopo di assicurare il successo delle iniziative».
Le richieste per la liberazione di Cicippio appaiono volutamente pesanti per mettere Israele nell'imbarazzo e per rovesciare sullo Stato ebraico la responsabilità di respingere la proposta. Il livello della proposta, del resto, dimostra che il terrorismo islamico vuole ottenere solo effetti propagandistici tirando a lungo le iniziative per mettere l'Occidente in una situazione di impotenza e di disagio.

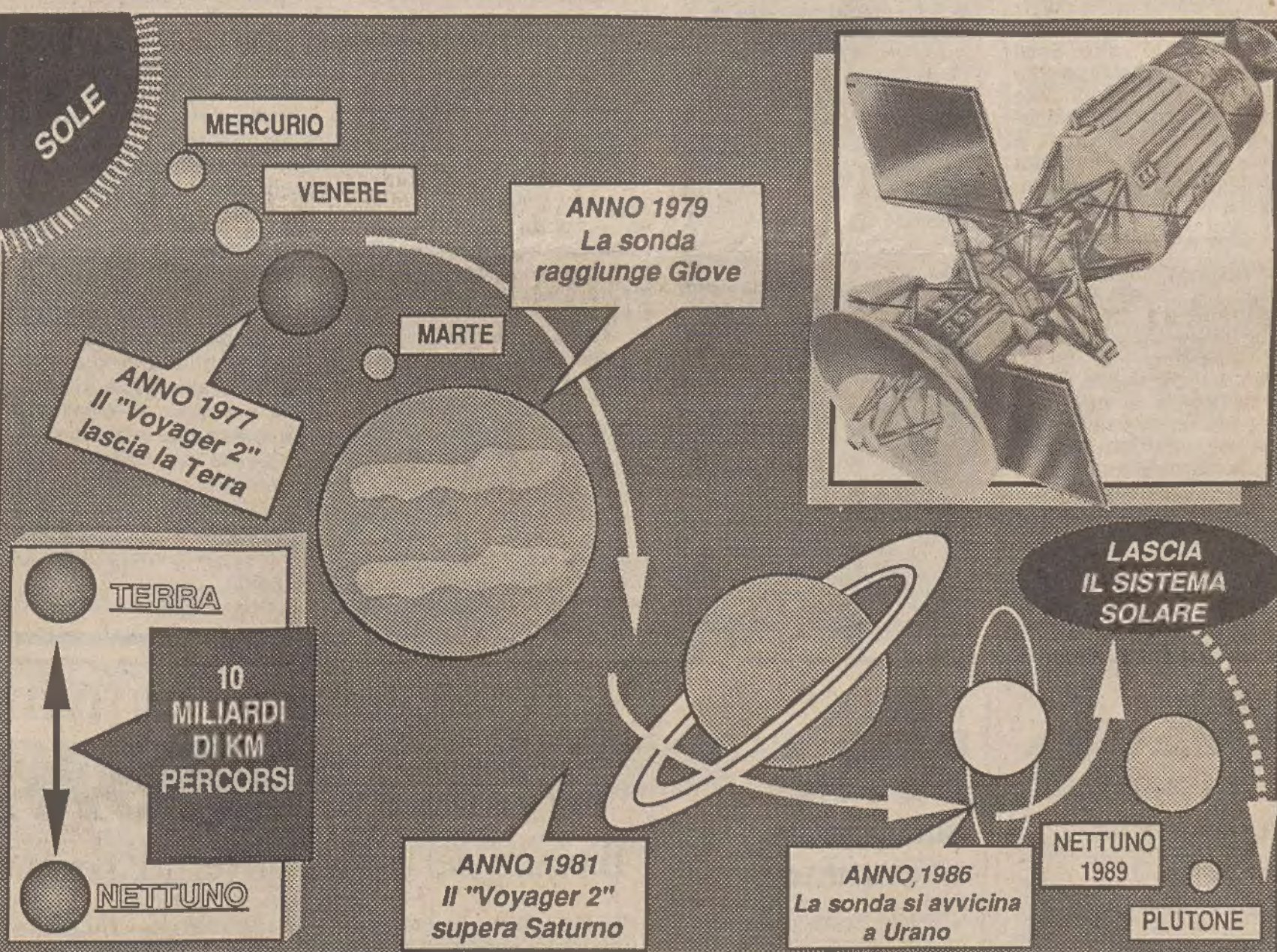
Servizio a pagina **3**

LIBANO
Due bimbe annegate

BEIRUT — Due sorelline, di uno e due anni, sono annegate mentre insieme ai loro genitori e altri passeggeri tentavano di raggiungere su una piccola imbarcazione il traghetto che collega il porto cristiano di Junieh a Cipro. L'esplosione di una granata sparata dall'artiglieria siriana contro l'imbarcazione l'ha fatta rovesciare e le due piccole sono scomparse tra i flutti rendendo inutile ogni tentativo di salvarle. Gli altri tredici passeggeri che si trovavano a bordo sono stati tutti portati in salvo.

Servizio a pagina **3**

LA SONDA LANCIATA DODICI ANNI FA

Voyager, zanzara spaziale verso l'orbita di Nettuno

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Sembra una grande zanzara metallica piena di occhi e di braccia che si muovono. Si sposta con la spinta di piccoli razzi che ne accelerano o rallentano il movimento. E' la più curiosa telecamera dell'universo. «Voyager 2», la sofisticata sonda spaziale americana che si sta avvicinando a Nettuno, è ormai diventata una piccola star. Martedì scorso, viaggiando alla velocità di 42.187 miglia l'ora (oltre 62.000 chilometri), «Voyager» ha scoperto tre nuove lune di cui si ignorava l'esistenza, ne ha spedito a terra al «Jet Propulsion Laboratory) di Pasadena in California foto ricche di dettagli e quindi si è rituffata nella sua affascinante corsa verso il pianeta azzurro.
Tra meno di due settimane, esattamente la sera del 24 agosto intorno alle 8, ora di New York, «Voyager 2» dovrebbe raggiungere l'orbita di Nettuno e cominciare a martellare il pianeta con i suoi potenti occhi elettronici per analizzarlo in tutti i dettagli. La zanzara dello spazio, con un coordinato sistema di telecamere e macchine fotografiche è un grande orecchio bianco che funziona come un radar per captare tutti gli impulsi da terra, al momento dell'incontro con Nettuno si troverà esattamente a 25.000 miglia dal pianeta e impiegherà 620 minuti per effettuare un giro completo.
Il dott. Lanny Miller, manager del progetto «Voyager», ha detto che le quantità di informazioni ricevute durante tutta la missione ed in particolare in quest'ultima fase di avvicinamento della sonda, non hanno precedenti e costituiscono la più ricca documentazione sui pianeti fino ad ora accumulata.
Le recentissime «tre lune» che sono state semplicemente battezzate «1982 n.2» «1989 n.3» e «1989 n.4», si ritiene non siano le sole a muoversi nell'area di Nettuno, ed è previsto che in questo ultimo tragitto di due settimane, «Voyager» ne scopra altre. Prima del 24 agosto, per posizionare correttamente la sonda sulla traiettoria che le permetterà di entrare nell'orbita di Nettuno, da terra gli scienziati dovranno effettuare due piccoli spostamenti di rotte azionando i razzi direzionali. Queste operazioni avverranno il 15 e il 21 agosto.
Mary Beth Murril, portavoce del «Jet Propulsion Laboratory» ha dichiarato che l'intera fase di preparazione all'incontro è cominciata ieri con la messa a punto delle telecamere e delle speciali macchine fotografiche le quali dovranno essere posizionate su particolari campi di azione. Gli scienziati della California ai quali è affidato il progetto vogliono studiare soprattutto la grande macchia scura che è stata scoperta per la prima volta nella densa atmosfera blu che avvolge Nettuno nella parte Sud dell'emisfero.
«Voyager 2» è considerato ormai un supervèterano dello spazio. La sonda è stata lanciata nel 1977 ed ha subito iniziato la sua corsa verso Giove, il cui incontro è avvenuto due anni dopo, verso Saturno, fotografato e schedato nel 1981, e verso Urano, le cui ultime documentazioni sono state fornite nel 1986. Il «rendez-vous» con Nettuno, grande quattro volte la Terra, è comprensibilmente una delle scadenze più attese.

IL 25 SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Stangata» di fine agosto

Riforme: Andreotti propone alle Camere di sveltire le procedure

FINANZA PUBBLICA
Al via la difficile «partita» di Carli
I dicasteri presentano le spese previste per il 1990

ROMA — Stamane i singoli ministeri dovranno recapitare a Carli (nella foto) i prospetti con le spese previste per il 1990. Si tratta della prima mossa di una partita che culminerà nella legge finanziaria e che si giocherà su tre fronti: la sintonia tra il ministro del Tesoro Carli e quello delle Finanze Formica; la capacità di incisione sulle spese correnti e di investimento, e quindi sui rapporti fra Carli e i suoi colleghi di governo; il tipo di gestione che sarà scelta per il debito pubblico.
Punto nodale di tutti e tre gli interventi sarà la capacità di Carli di imporre la sua «cura» all'intero governo. Solo se l'esecutivo darà prova di compattezza la manovra di risanamento ha infatti qualche probabilità di riuscita.
L'indicazione di massima è che le spese correnti dei vari ministeri dovranno crescere un punto in meno dell'inflazione programmata (il 4,5 %) per il prossimo anno. Il conto è presto fatto: ci sono tagli per 2-3 mila miliardi di lire. Ancora più problematica la cura per gli investimenti: l'obiettivo è arrivare a una decurtazione di circa 10 mila miliardi.

Natoli a pagina **2**

ROMA — Il prossimo appuntamento del governo è fissato per il 25 agosto, quando è stato convocato il Consiglio dei ministri da Andreotti. E la riunione avrà, tra quelli principali, il compito di varare la «stangata» di fine agosto.
Ma molti altri sono i temi delle riunioni già fissate per i giorni successivi, e vanno dalla lotta alla criminalità a quella contro la droga, dalla scuola alle riforme istituzionali.
Su quest'ultimo tema, l'orientamento comune è di cominciare subito a discutere per non ritardare troppo l'avvio di quelle riforme che possono essere realizzate in tempi brevi. Andreotti propone intanto che le due Camere si accordino tra loro a titolo sperimentale per approvare con la procedura più agile i testi studiati e approvati da un solo ramo del Parlamento.

Sanzò a pagina **2**

FISCO
Un Paese di evasori

MILANO — E' di 42.000 miliardi il volume di affari sottratto al fisco dai lavoratori autonomi per il solo 1985. Nei cinque anni interessati dal prossimo condono fiscale (1983-87) la cifra dell'evasione sul fatturato sale invece a oltre 200.000 miliardi. Sono questi gli importi che i contribuenti dovranno far venire alla luce se vorranno aderire alla sanatoria senza timori di successive verifiche.
I dati emergono da una elaborazione realizzata da «Il Sole 24 ore», dalla quale emerge che il primato di potenziale evasione va, nel commercio all'ingrosso, ai pellicciai. Seguono le profumerie. Tra i liberi professionisti ai primi posti figurano economisti e matematici, seguiti dai commercialisti. Infine, tra i pubblici esercizi, al primo posto risultano i bar.

CALVARIO DI UN GIOVANE HANDICAPPATO DA TRIESTE A CALTANISSETTA

Sulla sedia a rotelle lungo tutta la Penisola

CALTANISSETTA — Da Trieste a Caltanissetta su una sedia a rotelle senza accompagnatori alla ricerca di una sistemazione felice. Il «calvario» ferroviario di Antonio Capano, un poliomelitico di 28 anni, si è concluso, almeno per ora, nella città siciliana. Aveva lasciato diverse settimane orsono la Comunità invalidi Opicina, che ha sede in via Basovizza 29 ed è gestita dalla sezione triestina dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
«Sono partito da Trieste — ha raccontato Antonio in Sicilia — alla ricerca di qualcuno che mi ospitasse, qualche comunità ad esempio. Nessuno però lo ha fatto, ho ricevuto soltanto piccoli aiuti in denaro che mi sono serviti per comperarmi qualcosa da mangiare e per pagarmi i biglietti ferroviari per proseguire in questo mio viaggio della speranza».
E' così continuata fino in Sicilia la sua interminabile peregrinazione da una stazione ferroviaria all'altra, costellata di amarezze e di rifiuti di ospitalità.
La situazione familiare del giovane è allucinante. Ha raccontato di avere cinque fratelli e tre sorelle tutti handicappati che vivono a Cosenza con i genitori. Ha detto di essere partito per questo drammatico tour alla ricerca di casa ed assistenza, proprio per non pesare più sulla sua famiglia.
L'altra notte a Caltanissetta ha dormito a Casa famiglia Rosetta, un ente assistenziale gestito da padre Vincenzo Sorce, poi è stato accompagnato in una casa di riposo in un paese vicino.
«Sono quasi tre anni che Antonio è per brevi periodi ospite qui da noi — dicono alla comunità di Opicina — anche perché ritira qui la sua pensione di invalidità. E' un ragazzo esuberante, che non riesce a star fermo, spesso prende e se ne va all'improvviso.»
E' stato un turista milanese il primo ad interessarsi ad Antonio immobile sulla sua carrozzella, con la faccia preoccupata, un borsello a tracolla con i documenti e una modestissima somma di denaro e una radiolina in mano. Era su un marciapiede della stazione ferroviaria di Caltanissetta, tra la calca di gente che saliva e scendeva dai treni, e lo guardava solo per un attimo ritenendolo probabilmente in attesa di qualche parente.
Sono stati avvertiti gli agenti della polizia ferroviaria che invano hanno telefonato al Comune, all'Unità sanitaria locale, a centri assistenziali. Antonio è rimasto per diverse ore in «parcheggio» in una saletta della stazione.
Alla fine la chiamata «giusta» a don Vincenzo Sorce che è accorso in aiuto al giovane. «Non voglio dormire in mezzo alla strada, ho paura che qualcuno mi faccia del male», ha detto Antonio ai poliziotti e al prete.

GIRO D'ITALIA
Vela, Trieste in testa

PAGINA VI

La barca di Trieste, precedendo i sovietici di Minsk sul traguardo dell'undicesima tappa del Giro d'Italia a vela, a Civitanova Marche, ha conquistato il primo posto nella classifica generale. La tappa, comunque, è stata vinta dall'equipaggio di Gaeta (che aveva ottenuto il successo anche sabato). Il percorso era di 58 miglia e i partecipanti hanno navigato con un buon vento (di 12 nodi). Oggi si svolgerà la dodicesima tappa del Giro, da Civitanova Marche a Rimini.

MAFIA / LE ASSERITE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

«Non esistono complicità interne»

Lo afferma Antonino Meli, l'eterno rivale di Falcone - Nessuna conferma è venuta dal Viminale

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

ROMA — Nella chiesa di San Stanislao i giudici di Palermo commemorano uno dei loro, uno dei tanti uccisi dalla mafia. E' il procuratore Gaetano Costa, assassinato nove anni fa per ordine di «Totuccio» Inzerillo che volle dimostrare così la sua potenza di fuoco.

Venerdì sera Antonio Agostini, un agente ignoto, un uomo delle Volanti, è caduto sotto una pioggia di proiettili, vanamente protetto dalla giovane moglie che ha tentato di fargli da scudo. Si è sacrificata assieme alla creatura che aveva nel grembo. Due mafiosi, Gioacchino Ribisi e Girolamo Castronovo, sono stati freddati a Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento. Un pastore, Michele Montagna, di 43 anni, fulminato a Delia, vicino a Caltanissetta. Pare che fosse un «uomo d'onore». Cronaca di un'ordinaria giornata di sangue in Sicilia. E intanto gli uomini della legge si accapigliano, dentro e fuori il Palazzo di giustizia. Si litiga ora sulle possibili intercettazioni ai danni di Falcone, sui fili strani del suo telefono e sulla memoria informatica del suo archivio che avrebbe subito un assalto.

Gli uomini del giudice antimafia per antonomasia hanno incrollabili certezze: Falcone, e con lui molti altri giudici, erano ascoltati da orecchie indiscrete. Ma sentite che cosa ribatte il suo capo, nonché antico rivale Antonino Meli: «E' tutto inventato. Affermo categoricamente, e i fatti mi daranno ragione, che di tutto quanto è stato scritto non esiste assolutamente niente. Il Palazzo di giustizia è una vecchia casa, con fili elettrici e telefonici in disordine».

Meli è scuro in volto. Esce dalla chiesa di San Stanislao assieme a molti colleghi, dopo aver assistito al rito funebre in memoria di Costa e dopo aver parlato fitto con il consigliere del Csm Vincenzo Geraci. L'uomo che lo ha fatto nominare capo dell'ufficio istruzione. Uno scirocco appiccicoso bagna di sudore le camicie impeccabili dei magistrati.

«Svolgano — sbotta al colmo dell'irritazione — tutti gli accertamenti che vogliono, dopo le necessarie autorizzazioni, ma non verrà trovato nulla. L'ufficio istruzione è vigilato giorno e notte. Ipotizzare complicità interne, senza prove, è gratuitamente offensivo per i nostri collaboratori».

E non è finita. «Solleciterò — annuncia — a tutti gli uffici che hanno dovere di iniziativa un'inchiesta sulla regolarità delle indagini in corso a palazzo di giustizia per accertare eventuali intercettazioni».

Polemiche

e litigi

sulle «cimici»

e sui fili

Meli stenta a reprimere la sua ira. Agita le mani nervosamente, non riesce a tenerle ferme. «Ho saputo dai giornali — si scalda — che una squadra di tecnici della polizia per tre giorni e per tre notti ha lavorato negli uffici che da me dipendono. E' un fatto di gravità eccezionale. «Il procuratore generale e il procuratore della Repubblica erano con me all'oscuro di tutto. Anche per entrare in casa di un delinquente è necessaria un'autorizzazione del magistrato. Quanto è avvenuto è nello stile di un Paese sottosviluppato. Se poi la polizia è stata autorizzata, chi lo ha fatto non aveva i poteri».

Per cercare «chi» non occorre andare molto lontano. Da un summit fra i capi degli uffici del tribunale palermitano è uscita l'indiscrezione che l'iniziativa è stata di Falcone. La polizia ha peccato per eccesso di zelo. Avrebbe dovuto limitarsi a un rilievo di tracce elettromagnetiche con un rivelatore, uno «scanner», e invece ha cominciato un'indagine a largo raggio.

Il questore Fernando Masone in sostanza conferma: «Ci è stata richiesta una verifica nell'ufficio del dottor Falcone. Abbiamo cominciato da lì. Di fronte al disordine dei fili abbiamo avvertito l'esigenza di allargare l'accertamento ad altre stanze. C'è la necessità di una verifica generalizzata».

L'operazione bonifica era cominciata all'inizio della settimana. Le agenzie di stampa l'avevano annunciata con gran clamore. Era partita come una banale ricerca di microspie, «cimici» in gergo tecnico, nell'ufficio e nell'auto blindata di Falcone. Esperti del servizio telecomunicazioni del ministero degli Interni rovistano per tre giorni e tre notti. Venerdì mattina controllano i due apparecchi del giudice. Il diretto è pulito.

Passano sul secondo, un vecchio telefono grigio. Scoprono un doppio filo che passa a una stanza vicina. Risalgono alle centraline di derivazione del bunker e le trovano tutte aperte. In una stanza della corte d'appello, proprio davanti alla porta blindata dell'ufficio istruzione, c'è un registratore. Gli agenti si insospettiscono e lo fotografano.

Ma vengono bloccati in maniera piuttosto brusca dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Si riuniscono e litigano i capi degli uffici. Le urla attraversano le porte. Nel computer di Falcone c'è una curiosa traccia di intrusione, la scritta «Differente operatore nello stesso livello di parentesi».

«Le anomalie — dichiara con olimpico distacco Masone — ognuno le interpreta come vuole. Questa situazione si presta a facili interferenze. Stiamo accertando se ci sono state».

«Nessuna conferma è venuta da uffici del Viminale circa il rinvenimento di apparecchiature di intercettazione nell'ufficio del procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo, dottor Giovanni Falcone». Lo afferma un comunicato emesso nel pomeriggio dal dipartimento di pubblica sicurezza presso il ministero dell'Interno in relazione a notizie pubblicate sulla vicenda.

RAGAZZO

Ucciso a fucilate

AGRIGENTO — Un ragazzo di 15 anni, Filippo Romano, è stato ucciso a Canicattì con due colpi di fucile da un tabaccaio che aveva subito negli ultimi tempi numerose rapine. Compiuto il delitto il commerciante, Francesco Saverio Simone, 72 anni, si è costituito ai carabinieri.

Simone ha notato il ragazzo nei pressi del suo negozio ed ha avuto il «sospetto» di una imminente rapina. Quando Filippo Romano ha chiesto di comprare due pacchetti di sigarette (per il padre) il commerciante gli ha risposto: «Aspetta un momento, vado a prenderli». Simone si è armato di una doppietta, e ha sparato due volte squarciando la gola del ragazzo. I carabinieri dopo aver ascoltato l'omicida hanno detto che la vicenda appare come la conseguenza di un «lungo incubo senile».

La casetta sul lungomare Cristoforo Colombo a Villagrazia di Carini, dove villeggiavano l'agente Antonio Agostini e la moglie uccisi nell'agguato mafioso.

OPERAZIONE LAMPO

Truffe all'Aima e falsi

Arresti dalla Calabria al Veneto

CATANZARO — La Guardia di finanza ha eseguito, in un'operazione notturna, dieci dei dodici mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Locri, Nicola Gratteri, a carico di persone sospettate di una serie di reati che vanno dall'associazione per delinquere alla bancarotta fraudolenta, dalla truffa all'Aima e all'Iva, all'emissione di fatture false per un importo complessivo che si stima vicino alla decina di miliardi di lire.

L'operazione delle Fiamme gialle è da mettere in relazione all'inchiesta che il 23 luglio scorso aveva portato all'arresto di altre 21 persone. Si è inoltre appreso che nella stessa operazione sono stati compiuti arresti in Calabria, Campania e Veneto, ed è stata sequestrata una notevole quantità di documenti.

Le persone arrestate sono Domenica Bevilacqua (Catanzaro), l'architetto Michele Caccamo (Reggio Calabria), Vincenzo D'Aniello (Salerno), Domenico Fantò (Reggio Calabria), il commercialista Antonio Sinopoli (Reggio Calabria), Francesco Manzo (Padova), Sergio Rupin (Padova), Luigi Scrivo (Reggio Calabria), Rino Scarpa (Padova), Francesco Macrì (Reggio Calabria).

L'inchiesta che nel luglio scorso aveva portato ai primi arresti aveva preso le mosse da indagini sull'attività di due aziende di Caulonia, la «Jonicagrumi» e la «Dimabox», di cui era amministratore delegato Ilario Di Masi, arrestato due settimane fa assieme alla moglie Maria Rosa Leonelli. Secondo il magistrato era soprattutto la «Dimabox» a compiere operazioni commerciali irregolari.

MAFIA / L'AGENTE UCCISO

Si cerca un perché

La moglie aspettava un figlio

PALERMO — E' stata la mafia ad uccidere il giovane poliziotto Antonio Agostini e la moglie Giovanna Castellucci incinta di un mese. E' questo l'orientamento di massima degli investigatori. Purtroppo, ancora manca una pista specifica. Lo stesso ministro degli Interni Antonio Gava, uscendo dalla camera ardente in visita alle vittime dell'agguato mafioso, ha dichiarato:

«Questo è un orrendo delitto di stampo mafioso, da condannarsi, che ha l'intento evidente di intimidire anche le forze di polizia che qui, invece, testimoniano il massimo di abnegazione e di impegno. Se possibile rafforzeremo ancora di più la presenza della polizia a Palermo.

Polizia e carabinieri lavorano in tandem sull'uccisione dell'agente. Il questore di Palermo Ferdinando Masone e il comandante della legione dei carabinieri Antonio Subranni, non hanno dubbi, l'agente è stato ucciso da mano mafiosa. «Stiamo valutando gli atti d'ufficio compiuti da Antonio Agostini — ha detto il questore — che dal 1986 lavorava presso il commissariato di San Lorenzo».

E' stato però escluso che la vittima avesse fatto verifiche in casa di boss agli arresti domiciliari.

Non resta dunque che rifarsi all'attività d'istituto dell'agente, il quale non svolgeva tuttavia indagini specifiche sulla mafia. Ciò non toglie che siamo di fronte ad un delitto meticolosamente studiato, preparato almeno da due mesi, da quando fu rubata la motocicletta usata dagli assassini. Chi ha ucciso è un professionista che non ha esitato a colpire anche la giovane moglie pur di portare a termine l'incarico ricevuto».

S'indaga anche sulla vita privata di Antonio Agostini. Si pensa che involontariamente abbia visto qualcosa che non doveva; che abbia casualmente notato qualche grosso latitante. Non si trascura, a questo proposito, un particolare di enorme importanza nelle indagini. Antonio Agostini abitava ad Altofonte, a tredici chilometri da Palermo, un comune ad altissima densità mafiosa, così come la borgata di San Lorenzo dove l'agente lavorava.

E' stato accertato che Antonio Agostini è stato ucciso almeno da quattro persone. Si era pensato nel primo tempo di avere trovato un filo che potesse portare agli autori del delitto. Una delle motociclette era intestata al pregiudicato Salvatore Riccobono, 49 anni. Si riteneva che quest'ultimo in qualche modo potesse essere una pedina importante. E' risultato invece che la motocicletta era stata rubata due mesi addietro e che aveva sporto regolare denuncia.

La famiglia Agostini è originaria di Castell'Umberto, nel Messinese. «Mia nuora — ha detto il padre dell'agente ucciso — mi aveva comunicato nei giorni scorsi che attendeva un bambino, lo avrebbe chiamato, se maschio, Vincenzo come me». Il sindacato autonomo di polizia (Sap) ha diffuso una dichiarazione del proprio segretario generale, Rachele Schettini. Fra l'altro, si sostiene che il delitto dell'agente Agostini costituisce «la risposta al Parlamento che si pronuncia contro l'ergastolo e vara norme sempre meno deterrenti verso il pianeta del crimini».

[Giovanni Ciancimino]

MAFIA

Duplice omicidio

AGRIGENTO — Un duplice omicidio è stato compiuto la notte scorsa in una pizzeria di località Zingarello di Palma di Montechiaro. Due giovani killer, con il volto coperto da caschi, sono entrati poco dopo la mezzanotte nel locale e hanno sparato quattro colpi di pistola, a bruciapelo, uccidendo l'autotrasportatore Gioacchino Ribisi, 33 anni, sospettato di appartenenza alla mafia, e il commerciante di oli Girolamo Castronovo, 24 anni, incensurato. Le vittime stavano cenando con alcuni familiari.

Un frammento di proiettile ha ferito di striscio, lievemente, ad un braccio Onofria Falzone, 21 anni, che con alcuni amici era seduta al tavolo vicino a quello delle vittime. I killer sono fuggiti su una moto di grossa cilindrata. Secondo i carabinieri Ribisi era un «emergente» delle cosche locali.

Ribisi era stato più volte sospettato di essere un sicario della mafia. Il suo nome era entrato nelle indagini sulla strage di Porto Empedocle (23 settembre 1986) nella quale furono uccise tre persone. In via del tutto prudenziale gli investigatori hanno controllato se Ribisi si fosse allontanato dal paese per escludere una sua eventuale partecipazione all'omicidio dell'agente di polizia Antonio Agostino e della moglie, compiuti sabato sera a Palermo. I controlli hanno già escluso questa eventualità.

Gli investigatori non escludono che il duplice omicidio abbia avuto, già ieri mattina, una «risposta». Poco dopo le 11, infatti, tre uomini hanno sparato alcuni colpi di pistola contro la porta di casa di Angelo Bordino, 50 anni.

L'uomo si apprestava ad uscire con la moglie, alla cui prontezza di spirito deve la vita. La donna, infatti, ha notato i tre killer armati e con il volto coperto: richiuso l'uscio si è gettata a terra trascinandosi il marito che le era dietro. Gli attentatori sono fuggiti su una «127», risultata rubata, trovata ad un chilometro dal paese. Bordino, secondo gli investigatori, appartiene ad una fazione opposta a quella di Ribisi.

In provincia di Caltanissetta, intanto, è stato assassinato un pericoloso pregiudicato, Michele Montagna, 36 anni, in odor di mafia.

FLASH

Lebbra a Genova

GENOVA — Nell'ultimo anno sono stati registrati a Genova tre casi accertati di lebbra e due in fase di evoluzione, tutti su cittadini immigrati dal Nord Africa e dal Sudamerica. Il caso sta creando preoccupazione in città e soprattutto nel folto gruppo di «terzomondisti» che vivono attualmente nel capoluogo ligure.

I fratellini al mare

VENEZIA — I sei fratelli Pegoraro — allontanati da casa su ordine del Tribunale di minori di Venezia — sono stati portati ieri a Jesolo dalle suore dell'istituto di Longara che li ospita. I ragazzi hanno passato la notte tranquillamente, in tre camerette vicine e, dopo colazione, sono partiti in un pullmino delle suore verso la località balneare.

Torre pericolante

ABBIATEGRASSO — Dieci famiglie (38 persone) che abitavano fino a ieri nel convento dell'Annunziata, sono state evacuate perché l'antica torre del convento, un edificio che risale al Quattrocento e contiene affreschi di rilievo artistico del Bergognone, minaccia di cadere ed è stata dichiarata pericolante dalle autorità competenti.

Un arresto per hashish

CAGLIARI — Ancora un arresto da parte dei carabinieri del nucleo operativo di Cagliari: in carcere è finito il pescatore Marco Carta, 18 anni, trovato in possesso di sei grammi di hashish.

Precipita nel canalone

SONDRIO — Una donna di 31 anni è morta ieri in Valtellina mentre stava compiendo un'ascensione sulla Cima di Piazzi. Donatella Dell'Era, di Tirano (Sondrio), che si trovava in compagnia del marito, Renzo Borserini, è precipitata in un canalone compiendo un volo di una trentina di metri.

UDINE

Morta la donna con il cuore trapiantato due volte

UDINE — E' deceduta ieri mattina alle 7.30, in cardiochirurgia a Udine, la donna cui nelle prime otto ore di giovedì era stato ritrapiantato il cuore. A Giuseppina Mestroni, cinquantunenne di Mereto di Tomba, sposata con due figli, il cuore era stato trapiantato per la prima volta il 17 giugno, sempre a Udine, dall'équipe del professor Angelo Meriggi.

Tre settimane dopo l'intervento si erano incominciati a manifestare i sintomi del rigetto e il corpo della donna non reagiva ai farmaci. Giuseppina Mestroni s'era così messa in attesa di un donatore.

Finalmente, dopo un mese, la buona notizia: c'è il donatore, un operaio trentenne di Alessandria, deceduto lunedì sera per un'emorragia cerebrale provocata da aneurisma per il quale la consorte autorizza l'espianto del cuore, dei reni e delle cornee.

Mercoledì sera, poco prima delle 23, il cuore arriva in elicottero all'ospedale di Udine dove, poco dopo la mezzanotte, l'équipe del professor Meriggi incomincia l'intervento sulla Mestroni, che si conclude alle 8. L'operazione è stata assai lunga in quanto, per un ritrapianto, i tempi sono quasi doppi che per un normale trapianto cardiaco.

Dopo l'intervento le condizioni della Mestroni sono rimaste sempre gravi finché, nelle ultime ore, sono sopraggiunte alcune complicazioni che hanno provocato il decesso.

Quello a Giuseppina Mestroni è stato il ventisettesimo trapianto cardiaco eseguito a Udine, il secondo «ritrapianto», e il terzo conclusosi con il decesso del paziente.

NARDO'

Raffica di proiettili sull'orefice e l'amante

NARDÒ — I corpi di due persone, uccise con numerosi colpi di pistola, sono stati trovati in un iniziale stato di decomposizione in una villetta in località «Pittuini» nelle campagne di Nardò, a circa otto chilometri dall'abitato di Porto Cesareo. Si tratta di Elio D'Agostino, 41 anni, di Leverano, titolare di una oreficeria, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, e di Simona Nestola, 21 anni, di Copertino (Lecce). Secondo un primo esame dei corpi fatto dal medico legale, l'uomo sarebbe stato raggiunto da non meno di sette proiettili, mentre sul corpo della donna sono visibili tre fori, due di entrata e uno di uscita.

La villetta era di proprietà di D'Agostino, che da circa un paio d'anni aveva una relazione con Simona Nestola. La scoperta dei cadaveri è stata fatta dalla moglie e da un fratello di D'Agostino, che hanno avvertito i carabinieri. Il corpo dell'uomo — che aveva indosso una camicia e pantaloni corti — è stato trovato in una delle stanze vicine all'ingresso della villetta; quello della donna, seminudo, era in camera da letto.

D'Agostino — si è appreso dagli inquirenti — aveva precedenti penali per furto, rapina e associazione per delinquere. Da qualche tempo era separato di fatto — non ancora legalmente — dalla moglie, che vedeva periodicamente.

Secondo gli investigatori, il duplice omicidio risale forse a giovedì sera per lo stato dei corpi e perché ha la data di giovedì scorso il più recente dei quotidiani trovati nella villetta. L'arma utilizzata è una pistola calibro nove.

Le indagini — condotte dal comandante della compagnia dei carabinieri di Gallipoli, capitano Angelo Buono — sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce Cosimo Bottazzi che, dopo un sopralluogo, ha disposto il trasferimento dei corpi nel cimitero di Lecce, dove sarà eseguita l'autopsia.

VA CORRETTA LA RIPETITIVITA' DELLE CAMERE

Come riformare il Parlamento

Il piano del nuovo governo: per molte leggi basterà il sì di una sola assemblea

ROMA — Per la squadra del governo l'appuntamento è fissato al 25 agosto. Capitan Andreotti ha stabilito per quel giorno il primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva, per cominciare a parlare di stangata e fisco. Ma molti altri sono gli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni già fissate per le settimane successive, dalla lotta alla criminalità organizzata alla scuola, dalla droga alle riforme istituzionali sui quali l'orientamento comune è di cominciare a discutere da subito per evitare che tali temi, tutti urgenti e tutti di grande interesse popolare, vengano ritardati di rinvio in rinvio col risultato di ammucchiarsi uno sull'altro in un angolo dimenticato.

Per le riforme l'intenzione è di lanciare l'esperimento, del quale ha parlato lo stesso Andreotti, destinato ad anticipare il nuovo «look» del bicameralismo. Il presidente del Consiglio per primo è convinto che ormai le riforme possibili occorre farle subito, prima tra tutte quella del bicameralismo perfetto, ma anche ripetitivo, che costituisce una caratteristica peculiare del nostro sistema politico.

Il presidente del Consiglio ritiene che sia possibile «correggere quanto c'è di meramente ripetitivo nel bicameralismo» sostituendolo con un sistema più elastico secondo il quale il doppio intervento di Camera e Senato potrebbe essere riservato ad alcune materie di particolare rilievo (costituzionali e di bilancio) e ad alcuni tipi di provvedimenti (deleghe e decreti-legge). Per tutto il resto, di volta in volta, una o l'altra delle due Camere potrebbe bastare.

Come il nuovo sistema dovrebbe funzionare lo spiega il presidente del Senato, Spadolini, rilevando che d'altra parte Andreotti ha tratto lo spunto proprio dal lavoro della commissione affari costituzionali del Senato.

La base di questa riforma sta in un punto, spiega Spadolini: pr ogni legge presentata dal governo al Senato e dalla Camera basta normalmente il «sì» di una sola assemblea, salvo che una elevata quota di senatori o di deputati ne chieda una seconda lettura. Quanti? Sul numero «c'è ancora polemica aperta» ammette il presidente del Senato. Alcuni partiti ritengono sufficiente la richiesta del 30 per cento dell'assemblea, altri pensano che sia più opportuno elevare tale limite al 50 per cento, per non correre il rischio di inceppare la riforma appena avviata, rendendo troppo facile il ricorso alla doppia lettura.

Ma una volta che tale diversità di pareri sarà superata, l'innovazione potrà partire e costituirebbe un'enorme semplificazione e snellimento delle procedure parlamentari «senza tuttavia rinunciare — precisa il presidente del Senato — al reciproco controllo che i due rami del Parlamento esercitano l'uno verso l'altro».

Altro aspetto procedurale sul quale sia il governo che il Parlamento dovranno riflettere alla ripresa dei lavori è quello di istituzionalizzare la «mozione motivata di fiducia» che tende a condensare — come spiega Spadolini — i motivi per cui il Parlamento accorda la fiducia al governo, e dunque a scongiurare le crisi parlamentari.

Si tratta di vedere a questo punto se tale progetto complessivo elaborato dal Senato piacerà anche alla Camera che dovrà a sua volta studiarlo e approvarlo.

[Ettore Sanzò]

LA «CURA» CARLI

Tremila miliardi in meno di spese

La proposta del ministro del Tesoro ai vari dicasteri

ROMA — Il risanamento della finanza statale? «E' difficile ma non impossibile». Il ministro del Tesoro Guido Carli, prima di chiudersi nel più assoluto silenzio, ha fatto capire di credere nella quadratura del cerchio. Un primo segnale potrebbe arrivare oggi con i prospetti per le spese previste per il 1990 dai vari dicasteri che i singoli ministeri dovranno recapitare a Carli. Lo scorso anno il rito del bilancio presuntivo si trasformò in occasione di lite tra il ministro del Tesoro Amato e alcuni suoi colleghi.

Negli ultimi giorni è diventato chiaro che, al di là dei singoli interventi, tutta la partita che culminerà nella legge finanziaria '90 e nei provvedimenti di accompagnamento si giocherà su tre fronti: a) la capacità di marciare in sintonia tra il ministro delle Finanze, Formica, e quello del Tesoro Carli; b) la profondità delle incisioni sulle spese correnti e d'investimento; quindi sui rapporti tra Carli e i suoi colleghi di governo; c) il tipo di gestione che sarà scelta per il debito pubblico.

Punto nodale di tutti e tre gli interventi sarà la capacità di Carli di imporre la «sua cura» all'intero governo. Perché Carli riesca sarà indispensabile il sostegno di Andreotti. A lume di naso l'asse tra Andreotti e Carli dovrebbe rivelarsi molto solido.

Finanze-Tesoro - L'illusione di risolvere il problema della finanza statale solo riducendo le spese ormai non sta più in piedi. Che le entrate debbano crescere è cosa di cui tutti sembrano convinti. Il punto è come fare. Il ministro Formica vorrebbe puntare solo su una seria lotta all'evasione, all'erosione e all'elusione fiscale. Carli, invece, pensa che la leva fiscale debba essere utilizzata anche per frenare la crescita dei consumi, e quindi in funzione antinflativa.

Spese — Entro oggi Carli riceverà i prospetti sulle spese previste dai vari ministeri per il 1990. L'indicazione di massima è che le spese correnti per il '90 dovranno crescere un punto in meno dell'inflazione programmata (il 4,5%) per il prossimo anno. Il conto è presto fatto: sono da tagliare spese per 2-3 mila miliardi di lire.

Ancora più problematica la cura per gli investimenti. L'obiettivo è di arrivare a una decurtazione di circa 10 mila miliardi di investimenti. La regola di base è di salvare le spese d'investimento per l'ambiente e per il Mezzogiorno. Per tutte, comunque, dovrà valere la scelta in funzione alla presumibile redditività degli investimenti. Anche su questo fronte è prevedibile che i motivi di scontro non mancheranno.

Debito - Il Tesoro ha in animo di allungare la scadenza media del debito pubblico. In termini elementari si cercherà di trasformare buona parte dei Bot in Cct, e comunque in titoli a lunga scadenza. Carli sta anche pensando di convincere il sistema bancario a sottoscrivere una parte del debito pubblico a condizioni meno onerose per il bilancio statale. La morale a questo punto è sempre la solita: solo se il governo darà prova di compattezza la manovra di risanamento ha qualche probabilità di riuscita. Per inciso, la mancata coesione è stato il vero motivo del fallimento del governo De Mita.

[n. n.]

OGGI SI DECIDE

Delitto di Tarcento Sospetti sul socio

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Paolo Marco Romanzin: è lui, il contitolare del «Ciar-mat», l'uomo più sospettato dai carabinieri di Udine per essere il possibile mandante dello spietato assassinio del socio Luigi Cleopazzo, il ventinovenne pugliese assassinato da un killer venerdì notte a Tarcento. Per tutta la giornata di ieri è stato infatti oggetto di un serrato interrogatorio da parte degli inquirenti che questa mattina, sulla base delle prove acquisite, decideranno se rilasciarlo o far scattare lo stato di fermo. Assieme al suo nome, c'è anche quello di un piccolo pregiudicato di Gorizia che nella misteriosa vicenda tarcentina potrebbe rivestire il ruolo del killer.

Paolo Marco Romanzin, sempre secondo le tesi avanzate dai carabinieri friulani, avrebbe avuto un profondo risentimento nei confronti del socio. Le sue amicizie non certo cristalline, legate anche al mondo della droga e a quello del gioco clandestino, infatti, potevano nuocere all'immagine del locale e agli stessi affari. Questo, quindi, potrebbe essere il movente

Intanto ieri mattina l'anatomo patologo di Udine, professor Antoci, ha effettuato l'esame autoptico sul corpo di Luigi Cleopazzo. Nessuna sostanziale novità è emersa dall'autopsia. E' stato infatti appurato che il contitolare della pizzeria è stato raggiunto da un unico proiettile calibro 22 che, dopo averlo colpito al capo, si è frantumato in mille pezzi nel cervelletto. Se sarà rintracciata la carabina, quindi, non sarà possibile effettuare alcun esame balistico probante

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 6 agosto 1989 è stata di 85.150 copie

FIEG

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

M.O. / LA VICENDA DEGLI OSTAGGI

«Rilancio» sciita

Le richieste a Israele per il rilascio di Cicippio

M.O. / IL DRAMMA DI BEIRUT

Razzi, altri sei morti

Due bambine annegate in un porto

BEIRUT — Due sorelline, di uno e due anni, sono annegate mentre insieme ai loro genitori e ad altri passeggeri tentavano di raggiungere su una piccola imbarcazione il «Santa Maria», il traghetto che collega il porto cristiano di Junieh a Cipro. L'esplosione di una granata sparata dall'artiglieria siriana contro il «Santa Maria» ha fatto rovesciare l'imbarcazione sulla quale si trovavano le piccole Maia e Roba Nabul Zar che sono scomparse in pochi attimi tra i flutti rendendo inutile il tentativo di salvarle.
La «Santa Maria» è ormai l'unica nave passeggeri che collega quotidianamente Junieh al porto cipriota di Larnaca. Approfittando di un momento di stasi della battaglia il comandante del traghetto è riuscito a salpare per Cipro con i suoi 320 passeggeri. Gli altri tredici passeggeri che si trovavano sulla piccola imbarcazione rovesciatasi a poca distanza dal «Santa Maria» sono stati invece tratti in salvo.
La misera fine delle due bambine dice quanto spietata sia ormai la battaglia che sta distruggendo quel poco che ancora rimane di Beirut. Anche ieri notte si sono rinnovati i duelli di artiglieria tra l'esercito di Damasco e le truppe libanesi del generale Aun. Nel porto cristiano di Amsheet, a 32 chilometri da Beirut, le granate siriane hanno colpito e incendiato alcuni depositi di carburante. In precedenza i siriani avevano aperto il fuoco contro una nave mercantile che trasportava generi alimentari nel porto cristiano di Biblos.
I cristiani hanno reagito colpendo le postazioni siriane dislocate nella zona Ovest di Beirut e nel Nord del Libano. Il bilancio complessivo degli scontri è di sei morti e sedici feriti. Bombe e razzi sono piovuti per tutta la notte sui quartieri musulmani e cristiani della capitale.
Scontri sono avvenuti anche a ridosso della «linea verde» che divide in due la città. Di fronte all'intensità della battaglia duecento filippini, in gran parte donne, che lavoravano nei ristoranti e bar della città, hanno deciso di lasciare il Libano. Il gruppo raggiungerà Riad, in Arabia Saudita, e da lì proseguirà per Manila.

BEIRUT — I miliziani sciiti che tengono prigioniero l'ostaggio statunitense di origine italiana Joseph Cicippio hanno annunciato ieri di essere disposti a rilasciarlo immediatamente in cambio del rilascio, da parte di Israele, del prelato sciita da loro rapito, lo sceicco Obeid, insieme ad altri 150 prigionieri libanesi e 300 palestinesi.
La proposta è stata consegnata con un comunicato manoscritto in arabo al quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, accompagnato da una foto di un altro ostaggio americano, Edward Tracy. Il comunicato chiede anche che venga consentito il rientro in patria di 15 palestinesi espulsi dalle autorità israeliane durante i 19 mesi della rivolta popolare palestinese contro l'occupazione militare israeliana della Cisgiordania e della striscia di Gaza.
Il documento degli sciiti infine rende omaggio alle iniziative diplomatiche siriane tese a risolvere la crisi degli ostaggi, e rivolge al presidente siriano Hafez Assad un appello perché «accetti di negoziare per tramite di organizzazioni internazionali allo scopo di assicurare il successo all'iniziativa».
La settimana scorsa l'organizzazione giustizia rivoluzionaria aveva annunciato che avrebbe ucciso Cicippio alle ore 22 di giovedì, se gli israeliani non avessero rilasciato lo sceicco Abdul-Karim Obeid da loro rapito dalla sua abitazione nel Libano meridionale, con un'operazione degli assaltatori dell'esercito. Ma tre quarti d'ora prima della scadenza del loro ultimatum gli sciiti annunciarono di avere deciso il rinvio a tempo indeterminato dell'esecuzione dell'ostaggio, per presentare una iniziativa intesa a ottenere la liberazione di Obeid e dei prigionieri libanesi e palestinesi catturati dagli israeliani.
Il comunicato di ieri dei miliziani sciiti afferma che questa proposta, presentata per la liberazione di Cicippio, costituisce l'«attuazione pratica dell'iniziativa» annunciata con il rinvio dell'esecuzione dell'ostaggio, e aggiunge che l'accoglimento delle richieste «potrebbe costituire un avvio adeguato a una svolta degli sviluppi drammatici della questione degli ostaggi». L'ostaggio di cui i guerriglieri hanno fatto pervenire la foto, Tracy, è uno scrittore di libri per bambini, e ha 58 anni. La data della sua sparizione in Libano non è chiara, ma l'organizzazione di giustizia rivoluzionaria rivendicò la responsabilità del suo rapimento il 21 ottobre 1986.
Il consiglio dei ministri israeliano ha dedicato ieri la prima parte della sua riunione settimanale al problema dei prigionieri israeliani e degli ostaggi dei paesi occidentali in Libano. Il ministro degli esteri Moshe Arens ha svolto una relazione sull'attività diplomatica in corso e quello della difesa Yitzhak Rabin sulle intese raggiunte venerdì scorso con l'assistente segretario di stato John Kelly per uno stretto coordinamento con gli Stati Uniti. Secondo fonti ufficiali non vi è stata alcuna discussione e la vicenda sarà seguita dal consiglio dei ministri ristretto. Funzionari governativi hanno confermato che a Gerusalemme non è giunta alcuna richiesta di scambio di prigionieri e che Israele gradirebbe che la Croce rossa svolgesse una mediazione a preferenza di singoli paesi o di altri organismi internazionali. In una dichiarazione alla radio militare il ministro degli Esteri ha affermato che adesso la cooperazione tra Israele e Stati Uniti è piena mentre non è stata all'indomani della cattura in Libano dello sceicco Abdel Karim Obeid. Da parte sua la stampa israeliana riferisce soprattutto notizie dall'estero e comunque concorda nel ritenere che la trattativa per la liberazione di prigionieri e ostaggi sarà molto lunga e complessa.
Intanto nei territori occupati un soldato israeliano è rimasto ustionato da una bottiglia incendiaria lanciata contro di lui e altri commilitoni nel mercato di Nablus, la più grande città della sponda occidentale del Giordano. Dopo l'aggressione i militari hanno deciso di imporre il coprifuoco nella zona e in un quartiere vicino costringendo in questo modo circa quarantamila arabi a rimanere rinchiusi in casa. Le ferite riportate dal soldato non sono gravi.
Secondo le emittenti arabe dopo l'attacco alla pattuglia l'esercito israeliano ha istituito diversi posti di blocco nella città. Della situazione dei territori arabi ha parlato proprio ieri al Cairo il ministro degli esteri egiziano Esmat Abdel Meguid. Con l'occasione Meguid ha chiesto a Israele di porre fine all'occupazione di Gaza e della Cisgiordania riconoscendo i legittimi diritti del popolo palestinese. Della situazione dei territori arabi occupati il ministro degli esteri egiziano ha parlato nel colloquio di un'ora e mezza avuto con John Kelly, sottosegretario di stato americano per le questioni del vicino Oriente. Kelly che già è stato in Israele ha riferito a Meguid degli incontri avuti sia con i governanti israeliani che con gli esponenti della comunità palestinese.

M.O. / CONGRESSO AL FATAH

L'Intifada continuerà

Ma Arafat non esclude la trattativa

TUNISI — Giunto alla penultima giornata, il congresso generale di Al Fatah — la principale componente dell'Olp — ha proseguito ieri a Tunisi i lavori, sui quali traspelano poche informazioni, impegnato nelle ultime trattative per giungere a un accordo politico. Le discussioni sono rese più difficili dal fatto che l'iniziativa di pace lanciata a fine '88 da Yasser Arafat, capo di Al Fatah e dell'Olp, è sostanzialmente ignorata dagli Stati Uniti, che invece hanno adottato come base di lavoro il piano israeliano per elezioni nei territori occupati. Questo a sua volta è respinto, nella forma attuale, dall'Olp, e il dialogo avviato otto mesi fa tra la centrale palestinese a Washington non ha ancora dato risultati concreti. Il congresso, che ha al lavoro sette commissioni, dovrà eleggere il nuovo comitato centrale. Nel 1980 a Damasco, dal precedente congresso (il quarto) era risultato un comitato centrale di 15 membri. Da allora, tre sono stati assassinati e due espulsi. I membri del comitato centrale dovrebbero essere portato a 18 o 21, e, si afferma in ambienti vicini alla conferenza, nessuno fra i 10 attuali dovrebbe perdere il seggio. Quanto alla sostanza politica del programma, che impegna da giovedì scorso oltre 1.100 delegati, il problema della lotta armata è una costante negli interventi. La stessa agenzia palestinese Wafa afferma in un commento che essa «è ancora, di fronte all'intransigenza e alla perdurante occupazione (israeliana), l'unica via per la vittoria». Arafat, nel suo discorso introduttivo, l'ha difesa per il passato e, pur senza rinunciarvi per il futuro, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa diplomatica di pace scaturita dalla riunione del Cnp (Consiglio nazionale palestinese, parlamento in esilio) del novembre scorso ad Algeri. Tale linea è respinta dai dissidenti del «Fatah-comando provvisorio», di Abu Musa, secondo cui il congresso mira a fare un «sovrappiù di concessioni» a Usa e Israele, e «non può che ratificare decisioni disfattistiche».

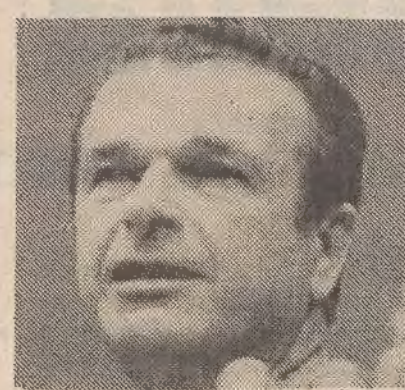
POLONIA, MENTRE INFURIANO GLI SCIOPERI

Walesa rifiuta di nuovo l'ingresso nel governo

UNGHERIA

Comunisti sconfitti

BUDAPEST — Per il partito comunista, da decenni al potere in Ungheria, è qualcosa di più di un campanello d'allarme. Per la prima volta due candidati dell'opposizione occuperanno altrettanti seggi del Parlamento. E' questo l'esito delle elezioni suppletive, svoltesi in due turni nel paese per il rinnovo di tre seggi che si erano resi vacanti; per il terzo seggio nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza richiesta rendendo necessario un altro turno elettorale. I due neo-deputati dell'opposizione sono lo storico Ernoe Raffay e Jozsef Debreceni. Il primo, candidato nella città di Szeged, ha battuto l'esponente comunista Karoli Miklos. Raffay era il candidato del «Forum democratico ungherese», una coalizione formata da diversi gruppi sociali e formazioni politiche. Jozsef Debreceni, anch'egli vicino al «Forum democratico» si è invece imposto nella città di Kecskelent.

DANZICA — Lech Walesa ha ieri di nuovo criticato la nomina del generale Czeslaw Kiszczak a primo ministro sottolineando che essa perpetua «il monopolio del partito e dei generali» e ribadendo che chiederà a tutti gli esponenti dell'opposizione di non entrare nel suo governo.
Subito dopo la sua designazione a primo ministro Kiszczak aveva ribadito l'intenzione di fare ogni sforzo per favorire la presenza dell'opposizione nel suo gabinetto malgrado la posizione contraria già espressa da «Solidarnosc». Nei giorni scorsi i suoi sondaggi con il capo dei deputati dell'opposizione alla camera, Bronislaw Geremek, con Jacek Kuron, Ryszard Bugaj e con il vicepresidente del senato Zofia Kuratowska si erano tuttavia risolti, secondo quanto indicano fonti informate, in un insuccesso. Parlando al termine di una messa nella Chiesa di Santa Brigida, Walesa, rispondendo ad alcune domande ha detto che egli «continua a essere contrario» a Kiszczak primo ministro in quanto il suo «non sarà il governo che aspettiamo» e «questo è il dramma della Polonia». Il premio Nobel ha aggiunto che chiederà di nuovo che «nessuno partecipi a questo governo».
A proposito della situazione scioperi, che stanno dilagando

Il premier Kiszczak.

nel paese, il leader sindacale ha detto: «Dato che non cambia nulla, dato che continua a funzionare il monopolio del partito e dei generali, le rivendicazioni della gente sono comprensibili. Solidarnosc sarà sempre con la gente, in qualsiasi situazione».
Alla messa, oltre a Walesa e a padre Henryk Jankowski, era presente anche la signora Barbara Piasecka-Johnson, la vedova del miliardario americano a capo dello omonimo impero chimico-sanitario, che nei mesi scorsi ha costituito una joint-venture per salvare i cantieri navali «Lenin» di Danzica, dove lavora anche Walesa. Insieme alla signora Johnson erano a Santa Brigida anche una ventina di specialisti che debbono esaminare la situazione logistica e produttiva dei cantieri nel quadro del programma di ristrutturazione previsto per il loro salvataggio.
La nuova ondata di scioperi in Polonia è motivata da richieste di aumenti salariali mentre la situazione del mercato alimentare, dopo la liberalizzazione dei prezzi, è sempre cattiva e risveglia ulteriori timori di nuove tensioni sociali.
Fra le decine di aziende, che a ritmo alterno protestano per chiedere aumenti salariali, particolare preoccupazione suscita la situazione nel settore ferroviario, dei trasporti interurbani e delle telecomunicazioni. Sabato i treni di gran parte della Slesia sono rimasti fermi per oltre un'ora in seguito a uno sciopero locale dopo quelli dei giorni scorsi a Poznan, Danzica e Breslavia mentre è stato minacciato il blocco dei collegamenti in tutto il paese se non saranno accolte le richieste per aumenti individuali di 70 mila zloty mensili (su uno stipendio medio statistico di 105 mila). Scioperi sono segnalati in diverse parti del paese anche nei trasporti stradali interurbani mentre telefoni e poste sono paralizzati nella regione di Legnica (sud ovest del paese, dove sono di stanza le forze sovietiche) per una protesta del personale mentre rivendicazioni e minacce di sciopero si registrano anche nella capitale.

IMPROVVISA VISITA IN AFGHANISTAN

Shevardnadze a Kabul

Dopo le consultazioni con gli americani - Strage a Peshawar

KABUL — Improvvisa visita a Kabul del ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Ad accoglierlo ieri all'aeroporto internazionale di Kabul sono stati il suo omologo Adbul Wakil e il presidente del comitato esecutivo del consiglio dei ministri Soltan Ali Keshtmand. Shevardnadze si è subito incontrato con il presidente afghano Najibullah. Essi hanno ribadito la necessità di una «conferenza internazionale sull'Afghanistan» e hanno affermato la disponibilità a prendere in considerazione «qualsiasi altra proposta» che possa contribuire a una «soluzione afghana globale e adeguata». Lo annuncia la Tass in un servizio da Kabul. Il ministro sovietico — continua l'agenzia — ha espresso appoggio alla linea politica di riconciliazione nazionale seguita dal governo e ha assicurato la continuazione di una completa assistenza, inclusi gli aiuti «per difendere la repubblica» e gli aiuti allo sviluppo economico e culturale. Nel corso dell'incontro — continua la Tass — è stato sottolineato il «pericolo imprevedibile creato dalle crescenti interferenze» del Pakistan, dell'Arabia Saudita e degli Usa negli affari interni afghani. «Ulteriori attività comuni» sono state infine decise — riferisce la Tass — per la sollecita liberazione dei soldati sovietici che sono ancora prigionieri dei gruppi dell'opposizione afghana.
Mentre i colloqui erano in corso decine di razzi terra-terra sono stati lanciati dai guerriglieri islamici su Kabul, provocando un numero ancora imprecisato di vittime (l'agenzia di informazione afghana Baktar parla di «molti civili uccisi e molte case gravemente danneggiate»).
Sempre ieri una bomba è esplosa in un mercato di Peshawar nel Pakistan, alla frontiera con l'Afghanistan, provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre 32. Lo ha reso noto la polizia. Si tratta del terzo attentato dinamitardo compiuto nelle ultime sette settimane nella città, base principale dei guerriglieri afghani che combattono contro il governo filosovietico di Kabul.
Secondo la polizia, la maggior parte delle vittime dell'esplosione sono pachistani ma nove sono afghani. Il mercato, che si trova alla periferia della città, non è però generalmente frequentato dai rifugiati afghani. In un'ondata di misteriosi attacchi dinamitardi sono morte, tra il 1986 e oggi, oltre 300 persone in Pakistan. Gli ultimi due attentati in ordine di tempo sono stati il 21 giugno (due morti) e il 4 luglio (dieci morti, tra cui alcuni profughi afghani, e 30 feriti). Il governo pachistano ha accusato degli attentati degli ultimi anni agenti del governo di Kabul, che punirebbe in questo modo l'appoggio pachistano alla guerriglia. Il governo afghano ha tuttavia ripetutamente respinto le accuse.

Eduard Shevardnadze

DAL MONDO

Hiroshima ricorda

TOKIO — Più di 50.000 persone hanno partecipato ieri, ad Hiroshima, alle cerimonie indette per commemorare, a 44 anni di distanza, il bombardamento atomico subito dalla città giapponese, che segnò praticamente la fine del secondo conflitto mondiale.

Khamenei confermato

TEHERAN — Alì Khamenei è stato confermato formalmente «capo» della repubblica islamica dall'assemblea dei saggi, il più alto consesso religioso iraniano che gli ha conferito i poteri supremi compreso quello di destituire il presidente della repubblica e di dichiarare guerra.
Khamenei era stato eletto dall'assemblea dei saggi il 4 giugno scorso, all'indomani della morte dell'ayatollah Ruhollah Khomeini il quale aveva designato il suo nome per la propria successione.

Rifugiati a Budapest

BONN — Oltre duecento cittadini della Repubblica democratica tedesca si sono rifugiati nell'ambasciata della Repubblica federale tedesca di Budapest nella speranza di poter poi riparare in Occidente. Lo scrive un quotidiano spiegando che per ospitare i profughi si è dovuto costruire un apposito edificio. Altri cittadini della repubblica democratica si sono rifugiati nelle missioni diplomatiche di Bonn a Berlino Est e Praga. Si tratta, complessivamente, di un centinaio di persone.

Una «Fbi» europea

BONN — Heinrich Boge, presidente dell'Ufficio di polizia criminale (Bka) della Repubblica federale di Germania, ha detto in un'intervista radiofonica di considerare indispensabile l'istituzione di una centrale di polizia criminale europea.
Questa «Fbi europea», la cui idea è stata già lanciata a diverse riprese da esponenti politici tedesco-federali compreso il cancelliere Helmut Kohl, in previsione dell'eliminazione delle frontiere all'interno della comunità europea entro il 1992, dovrebbe secondo Boge non solo servire da centrale di scambio di informazioni tra le polizie nazionali, ma anche avere competenze operative nella lotta contro la criminalità.

Un'«Alfa» miliardaria

BONN — Un'Alfa Romeo storica, che partecipò alla 24 ore di Le Mans nel 1933, è stata acquistata da un ignoto amatore per l'equivalente di quasi tre miliardi e mezzo di lire (4,8 milioni di marchi) in un'asta organizzata sabato sera da una casa londinese al celebre circuito automobilistico del Nuerburgring vicino Bonn.

IMPASSE NEL DIALOGO TRA IL GOVERNO E L'OPPOSIZIONE

Panama, riesplode la tensione

Se non si trova un compromesso gli Stati Uniti minacciano dure reazioni

CUBA

Colonnello suicida

L'AVANA — Il colonnello Rafael Alvarez Cueto, responsabile delle finanze del ministero degli Interni di Cuba, dicastero pesantemente colpito dopo le indagini dello scandalo per il traffico di droga, si è ucciso «in preda ad un forte attacco depressivo».
La conferma è giunta da fonti ufficiali, mentre un quotidiano parla di alcune lettere lasciate dal suicida ai familiari ed ai compagni di lavoro, nelle quali esprime il proprio «sconforto e vergogna» per la situazione in cui versa il ministero degli Interni, il cui titolare è in carcere. Al colonnello non erano state mosse imputazioni.

NICARAGUA

Contras, accordo

TELA (HONDURAS) — Importanti segnali distensivi al vertice dei capi di Stato dei cinque Paesi centro-americani (Honduras, Nicaragua, Salvador, Costa Rica e Guatemala) riuniti a Tela. Daniel Ortega ha firmato un accordo che prevede lo scioglimento dei Contras. Il presidente nicaraguense è stato latore di una lettera del Fronte Farabundo Marti nel quale i guerriglieri salvadoregni chiedono l'apertura di un dialogo con il governo. Si attende la risposta del neo Presidente Alfredo Cristiani.

CITTA' DI PANAMA — Il ministro degli esteri dell'Ecuador, Diego Cordoves, capo della missione dell'organizzazione degli stati americani (Osa), incaricata di mediare il dialogo tra il governo e l'opposizione di Panama per metter fine al conflitto interno, ha detto che, se non sarà trovato un compromesso «potranno prodursi reazioni più dure da parte degli Stati Uniti». L'avvertimento è stato interpretato, da molti osservatori, come una minaccia di un intervento armato, considerato che i reparti militari che gli Stati Uniti mantengono nella vicina base del comando Sud continuano a fare manovre e sono tenuti in costante stato di allerta.
La crisi di Panama appare, peraltro, senza sbocco dopo che la scorsa notte le trattative sono state nuovamente sospese. L'opposizione ha, infatti, chiesto una pausa di una settimana per consultare i presidenti di Colombia, Venezuela e Perù.
L'alleanza democratica di opposizione civilista (Adoc), nell'ultima riunione, ha proposto di organizzare, per il 20 agosto prossimo, un plebiscito con il quale la popolazione dovrebbe dire se vuole o meno la permanenza del generale Manuel Antonio Noriega alla guida delle forze di difesa e definisca chi ha vinto le annullate elezioni del 7 maggio scorso. La proposta è stata immediatamente respinta dai partiti della maggioranza.
«Fino a quando gli Stati Uniti non sospenderanno le sanzioni economiche e non cesseranno le loro interferenze non è possibile organizzare né elezioni, né un plebiscito», ha commentato Carlos Duque, già candidato alla presidenza per il regime e principale dirigente del Partito rivoluzionario democratico di maggioranza relativa.
Il sottosegretario agli esteri del Guatemala, Ariel Rivera, il quale sostituisce il ministro del suo paese, Mario Palencia nella delegazione dell'Osa (Palencia è impegnato in Honduras nella riunione dei presidenti e ministri dell'America Centrale) ha commentato: «Quando sono arrivato a Panama ero più ottimista. Dopo la prima serie di colloqui non intravedo alcun avvicinamento tra le parti».
In effetti l'opposizione insiste su due punti base: il riconoscimento della sua vittoria nelle elezioni di maggio, già annullate, e l'immediata destituzione del generale Noriega.
Il governo, basandosi anche sulla risoluzione votata dall'Osa, ripete che non esistono più le condizioni per considerare valide le votazioni di tre mesi fa, sostiene che la sostituzione di Noriega è una decisione che spetta alle forze armate e propone la costituzione di un governo di unità nazionale per promuovere, poi, una nuova consultazione.

Tragedia in un giorno di festa

BATON ROUGE (USA) — Una mongolfiera è precipitata sabato, sotto gli occhi di quindicimila spettatori, durante il campionato nazionale di mongolfiere a Baton Rouge (Louisiana) provocando la morte del pilota. Una giornata festosa si è trasformata così in tragedia. Prima di cadere il pilota, Robert Mock, 52 anni, resosi conto dell'avaria ha inviato un messaggio, chiedendo di liberare il terreno sottostante per evitare una strage.

Sud Africa, 8 morti in scontri tra neri

JOHANNESBURG — Otto morti e una decina di feriti è il bilancio degli scontri avvenuti sabato nella provincia di Natal a causa della rivalità che contrappone i due più importanti movimenti anti-segregazionisti. L'organizzazione conservatrice zulu «Inkatha» da una parte il Fronte democratico Uni (Udf). Secondo il comunicato della polizia quattro negri sono stati uccisi a Mpumalanga da un gruppo di persone che hanno assaltato e incendiato la casa dove i quattro si trovavano. Altri due uomini sono stati uccisi da colpi di arma da fuoco nei ghetti neri di Mbali e Georgedale. A Kwathema, una località a 30 chilometri da Johannesburg un uomo è stato ucciso da un abitante del paese che ha sorpreso un gruppo di persone che stavano dando fuoco a un'automobile. Un'altra vittima si è avuta in scontri avvenuti a Imbali un paese nei pressi di Pietermaritzburg. Nel Natal negli ultimi due anni sono morte oltre 1500 persone per gli scontri tra i sostenitori dell'Udf e dell'Inkatha. Entrambe le organizzazioni si oppongono all'apartheid ma l'Inkatha è favorevole a un dialogo con il sistema politico sudafricano mentre l'Udf rifiuta qualsiasi contatto.

MINATORI URSS

Ritorno nei pozzi

MOSCA — I minatori del bacino carbonifero della regione Vorkuta hanno messo fine allo sciopero iniziato sabato per ritornare nei pozzi. Le maestranze di undici delle tredici miniere del bacino di Vorkuta lamentavano il silenzio delle autorità sulle concessioni fatte a suo tempo dal governo in tema di aumenti e miglioramenti normativi. Nelle ultime ventiquattr'ore la situazione si è sbloccata e i lavoratori sono tornati nelle miniere. I minatori incrociarono per la prima volta le braccia il 19 luglio in occasione degli scioperi in Siberia.

Centrale nucleare chiusa in Baviera

BONN — A causa di un incidente avvenuto due settimane fa durante il cambio degli elementi di combustibile, la centrale elettronucleare tedesca «Isar 1» a Ohu vicino Landshut in Baviera resterà chiusa a tempo indeterminato.
A provocare l'incidente sono state 67 biglie d'acciaio inossidabile di otto millimetri di diametro e due grammi di peso l'una cadute nella vasca contenente i 594 elementi di combustibile nucleare. Fino a ieri pomeriggio, dopo l'ispezione di 198 elementi, erano state trovate soltanto 51 palline e c'è conflitto tra le autorità regionali bavaresi e l'impresa che gestisce la centrale da una parte e il ministero federale dell'Ambiente dall'altra sulla possibilità di rimettere in funzione il reattore prima che tutte le biglie siano state ritrovate.
I tecnici del ministero di Bonn sono convinti che la produzione elettrica non possa essere ripresa a «Isar 1» prima del ritrovamento dell'ultima biglia. In Baviera si insiste invece sull'irrilevanza della presenza di qualche biglia d'acciaio nel nucleo del reattore. In ogni caso il reattore, di 870 megawatt, dovrà restare chiuso fino al completamento del cambio degli elementi di combustibile previsto per la fine di questo mese.

X ANNIVERSARIO

Renato Buttignoni

Lo ricordano affettuosamente
I FAMILIARI
Trieste, 7 agosto 1989

IX ANNIVERSARIO

Emilia Svaghel ved. Listuzzi

I nipoti e familiari tutti La ricordano sempre.
Trieste, 7 agosto 1989

IV ANNIVERSARIO

Franco Rossiello

Sei sempre nel mio cuore.
SILVIA
Trieste, 7 agosto 1989

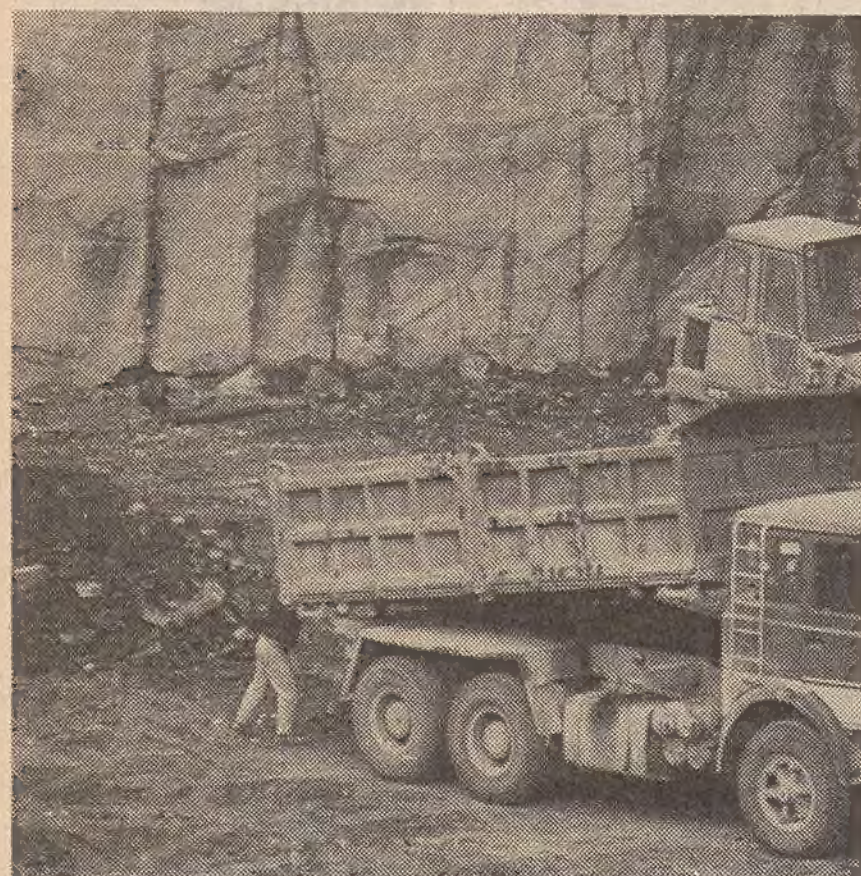
IL PICCOLO
Trieste

Anno 108 / numero 30 / L. 1000 — Lunedì 7 agosto 1989

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 62471

EMERGENZA DISCARICHE

Il cruccio della terra inutile

Nuovi punti di raccolta dei materiali inerti a Santa Croce e a San Dorligo

Un camion scarica terriccio e pietre nella discarica di Santa Croce. Il sito è oramai esaurito. E' stata comunque acquisita l'area adiacente. La capienza è di 18 mila metri cubi, decisamente insufficiente anche per l'immediato. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Mauro Manzin

Smaltimento materiali inerti, l'allarme continua. La realizzazione di grosse opere pubbliche, nuovo stadio su tutti, rende la situazione ancor più a rischio. O si trovano soluzioni a brevissimo termine oppure ci si avvia al tracollo. Si moltiplicano, infatti, le discariche abusive. La stazione forestale di Basovizza ne ha schedate 107. Per la cintura urbana il triste censimento è a carico dei vigili urbani su incarico del pretore Pier Valerio Reinotti.

E il Comune cosa fa? L'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz si arrabbia dietro la sua scrivania. «Le procedure sono sempre più lunghe e più complesse — afferma — ma nonostante tutto perseveriamo verso la ricerca di soluzioni tampone in attesa di quella definitiva che dovrebbe essere rappresentata dal sito Barcola-Boveto».

Un'autorizzazione è stata concessa dall'Ente porto per un punto di scarico in zona scalo legnami, su richiesta del Comune. Una ditta privata potrà riversare il materiale scaricato dai camion su delle chiatte per inviarlo così via mare in altre aree del Veneto e della Padania. Trattandosi di una concessione a privati i costi avranno il loro peso.

Ma c'è chi propone di caricare il materiale su delle chiatte allo scalo legnami e trasportarlo in discariche venete o padane

Sul fronte pubblico, invece, c'è da registrare l'acquisizione dell'area adiacente alla discarica di Santa Croce che ha una capacità di circa 18 mila metri cubi. «Purtroppo questa soluzione — spiega Cernitz — non permetterà di accogliere nemmeno tutto il materiale di sbancamento per la tribuna Est del nuovo stadio che determinerà la rimozione di 22 mila metri cubi di terra». La pratica è ormai avanzata. La giunta di Duino-Aurisina, pro consiglio, ha dato lo scorso lunedì il suo placet. «In base alle nuove procedure — precisa l'assessore — dobbiamo ora attendere un mese di esposizione del provvedimento all'albo pretorio, di cui 15 per eventuali osservazioni sulla relazione di impatto ambientale». «Ulteriori 30 giorni — puntualizza Cernitz, allargando le braccia — che si assommano a tutti i precedenti inghippi e ritardi procedurali». Non oltre il 15 settembre, comunque, partirà questa prima soluzione parziale.

In concomitanza, dopo quasi 10 mesi di preparazione, dovrebbe essere reso agibile dal Comune di San Dorligo il recupero ambientale del colle San Rocco. In pratica si tratterebbe della ridefinizione del ciglio della montagna a suo tempo 'asportato'. Qui troverebbero posto circa 200 mila metri cubi di materiale inerte.

«Dovremo cercare altri siti — dice Cernitz — e non escludo che si riprenderà il discorso di Punta Olmi, mentre vi è una disponibilità, per il momento soltanto verbale, di acquisire un'altra cava a Santa Croce con una capienza di circa 150 mila metri cubi».

Intanto nessuna buona nuova per Barcola-Boveto. Non è ancora rientrata dal Comitato provinciale di controllo la delibera relativa alla programmazione della discarica. Per ora, macchine avanti adagio.

A BASOVIZZA

Dopo 44 anni il Pci ricorda gli infoibati

Gianni Cuperlo mentre depone un mazzo di fiori ai piedi del monumento; dietro il segretario provinciale del Pci Nico Costa e il senatore Spetic.

Servizio di
Claudio Ernè

Per salire i due gradini della foiba di Basovizza ci sono voluti 44 anni. Ieri, nell'anniversario del bombardamento atomico su Hiroshima, tre esponenti del partito comunista si sono fermati in raccoglimento davanti alla enorme lastra di calcare che chiude l'abisso della miniera. Tra il maggio e il giugno del 1945 lì dentro sono state gettate centinaia, forse migliaia di persone.

Il senatore Stojan Spetic e il segretario della federazione triestina del Pci, Nico Costa, si sono fermati a quattro-cinque metri dal monumento. Gianni Cuperlo, triestino, 27 anni, segretario nazionale della federazione giovanile comunista si è invece avvicinato alla grande lastra con la croce scolpita nel mezzo. Vi ha posto sopra con delicatezza un mazzo di fiori di campo. Poi ha disteso le estremità del nastro rosso perché tutti potessero leggere. Sopra, in italiano e sloveno, era impresso a lettere d'oro: «Per un mondo nuovo senza violenza».

Poi Gianni Cuperlo si è girato, ha ripercorso il vialetto cosparso di ghiaia. «E adesso andiamo in Risiera» ha detto Nico Costa.

Sono saliti sulle vetture e sono ripartiti in direzione della Val Rosandra. La prima visita ufficiale di esponenti comunisti alla foiba era conclusa. Le 16 erano passate da pochi minuti e sulla spianata sassosa di Basovizza decine di persone stavano trascorrendo il lungo pomeriggio di un giorno di festa. Bambini che rincorrevano il pallone, adulti in bicicletta, anziani seduti col giornale sulle ginocchia. Quasi nessuno si è reso conto di ciò che era accaduto. Anche due giovani turisti veneti hanno continuato a leggere le lapidi che circondano il monumento. «Trecento metri cubi contenenti salme di infoibati» sta scritto sulla stele di sinistra.

«A tutti i combattenti e militari italiani e stranieri trucidati nel maggio-giugno 1945, a guerra finita, allorché Trieste nuovamente sottoposta a durissima occupazione straniera subiva con fierezza il martirio delle stragi e delle foibe, non rinunciando a manifestare attivamente il suo attaccamento alla Patria» è scolpito invece su quella di destra. I due giovani turisti non hanno battuto ciglio guardando la prima. Sono rimasti pensierosi di fronte alla seconda. «Il 2 giugno non è forse la festa della Repubblica?» Ha chiesto il marito. «Ma quando è finita la guerra a Trieste?»

Un uomo di mezza età ha risposto. Ha spiegato che cosa hanno rappresentato per la nostra città i quaranta giorni di occupazione jugoslava seguita a quella germanica. Quale è stato il ruolo del partito comunista fino allo «scisma» del 1948. Ha raccontato che certi settori della città sono tutt'ora divisi anche nel ricordo dei morti. Quelli della Risiera da una parte, quelli delle foibe dall'altra. Come se la pietà dovesse esibire una bandiera nazionale o un credo politico.

«Importante non è avere una tradizione, ma cercarla» aveva detto qualche tempo fa Gianni Cuperlo citando Cesare Pavese. Ieri, con quel piccolo mazzo di fiori adagiato sulla foiba di Basovizza ha compiuto un gesto che molti anche tra i suoi criticheranno. «Siamo qui per ricordare, per capire quello che è accaduto, per segnare linee dalle quali non tornare più indietro» aveva scritto il segretario della Fgci in una nota diffusa poche ore prima della cerimonia. La stessa nota ricordava che in precedenza la delegazione del Pci si era recata nel campo di concentramento dell'isola di Arbe. L'ordine di costruirlo fu del generale Roatta. Vi perirono più di 4 mila persone sulle 15 mila «internate».

TRAGICA GITA NELL'ALTA VALLE D'ISONZO

Frontale a Tolmino, muore a 15 anni

Nell'Alfa sventrata Angelo Astolfi è rimasto ucciso sul colpo - L'altra auto è finita in una scarpata

IN SERATA

Incidente a Grignano

Lieve incidente ieri sera a Grignano. Cristiano Paoli, 22 anni, residente in via Cividale 1, è andato a sbattere, a bordo della sua Yamaha, contro una portiera della «128» di Ennio Del Bello, 64 anni, abitante in via Gatteri 54. Sia Paoli che Del Bello sono stati trasportati a Cattinara e curati per le lievi contusioni riportate: per entrambi la prognosi è stata di cinque giorni e sono stati immediatamente dimessi. Sul posto i Carabinieri del nucleo radiomobile.

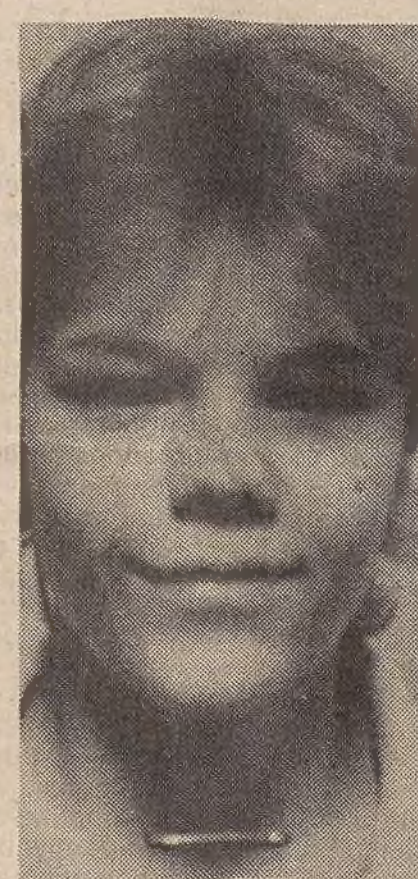
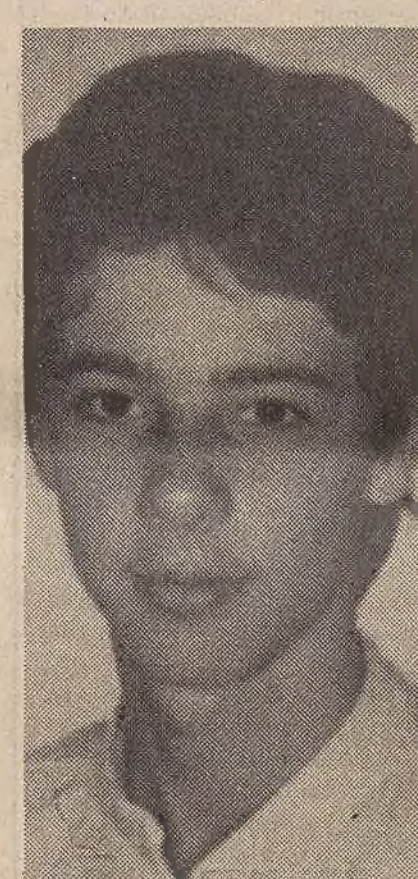
Una gita oltre confine terminata tragicamente. In Jugoslavia, nei pressi di Tolmino, nell'alta valle Isonzo, un giovanissimo triestino, il quindicenne Angelo Astolfi, è rimasto ucciso in un incidente stradale. Viaggiava insieme al fratellastro, il diciannovenne Ricard Grahek, il quale è invece ricoverato a Cattinara nel reparto di rianimazione. Ha riportato un trauma cranico e versa in gravissime condizioni: i sanitari del nosocomio triestino gli hanno riscontrato uno stato di coma di quinto grado.

La vettura, sulla quale i due ragazzi viaggiavano, è un'Alfa Romeo targata Ts 338546. Entrambi abitavano in città in via Cadorna 25.

La notizia del tragico incidente è trapelata in città nel tardo pomeriggio. Alcuni turisti triestini hanno visto l'Alfa dei due giovani gravemente danneggiata e una R 4, con targa jugoslava, rovesciata in una scarpata. Secondo quanto riferito da funzionari della Milica e da agenti della Polizia di frontiera in servizio al valico della Casarossa, ieri pomeriggio, intorno le 15.30, cadeva sulla zona una fitta pioggia e il tratto di strada, nel quale si è svolto il tragico incidente, è particolarmente tortuoso. Per ragioni, ancora al vaglio della Milica di Nuova Gorizia, l'Alfa ha violentemente urtato la Renault 4, che proveniva in senso contrario. I soccorritori hanno avuto seri problemi per estrarre i corpi dei giovani triestini. Nessuna notizia è stata diramata sulla sorte degli occupanti della R 4 jugoslava.

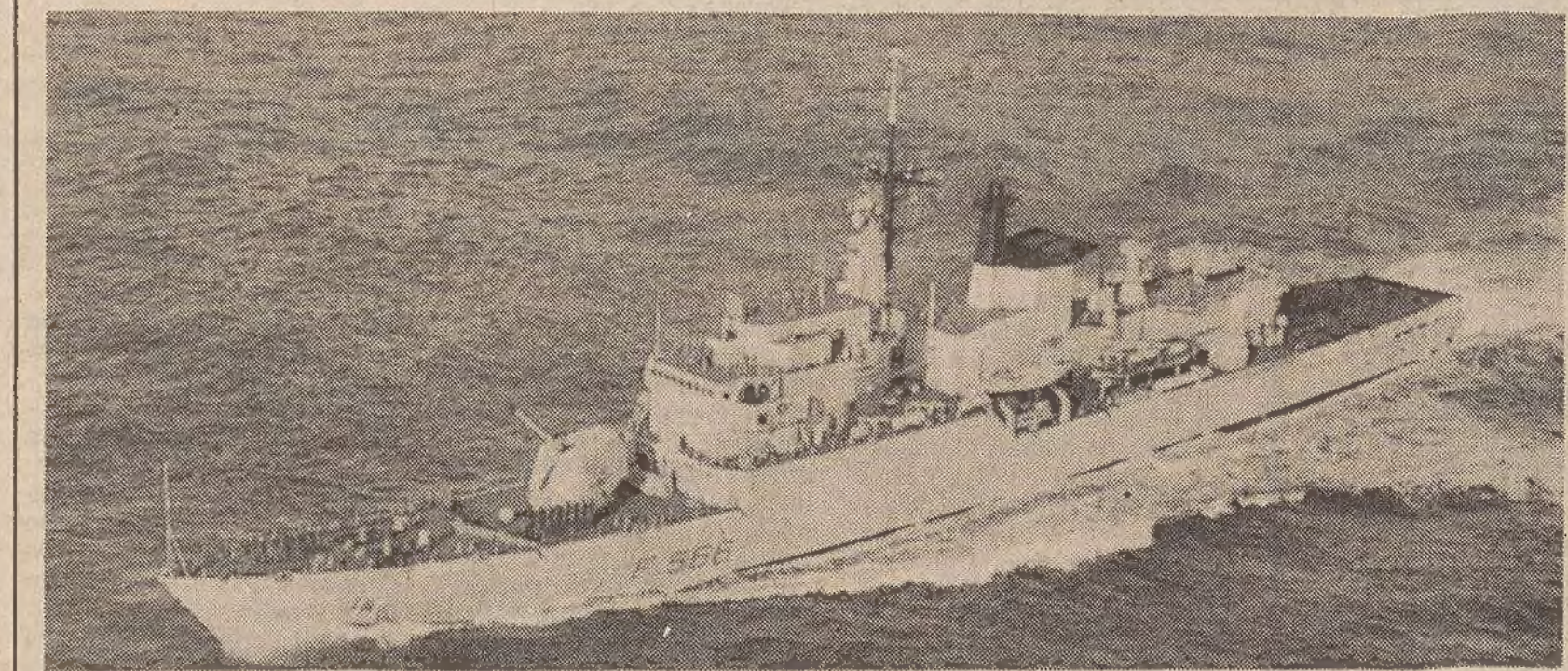
Il fratellastro ricoverato in coma a Cattinara

Il quindicenne Astolfi è morto sul colpo. Ricard Grahek è stato subito soccorso dalla Croce rossa di Tolmino e portato in un primo tempo presso l'ospedale di San Pietro. Qui il medico di turno è intervenuto con una prima terapia d'urgenza. Successivamente un'ambulanza ha portato il giovane all'ospedale di Gorizia: si è reso necessario, constatate le gravi condizioni del Grahek, un nuovo trasporto e, verso le 17.30, il ferito è stato quindi ricoverato a Cattinara.

Fino a ieri sera, la polizia era riuscita a rintracciare e ad avvisare solo il padre di Angelo, che si è recato in un primo tempo a Cattinara, poi ha raggiunto la salma del figlio, composta nella sala mortuaria di Nuova Gorizia.

Angelo Astolfi, la vittima.

Ricard Grahek, il ferito.

In città il vostro quotidiano lo trovate

24 ore su 24 NO STOP
PORRO
P.zza GOLDONI 11

DALLA MEZZANOTTE
GIACOMINI
VIA CORONEO 3

Oggi in porto la fregata «Orsa»

Attraccherà oggi al molo della Stazione marittima la fregata «Orsa». E' al comando del capitano di vascello Antonio Rapacciuolo che ha ai suoi ordini 17 ufficiali e 177 sottufficiali e marinai. L'unità disloca 2208 tonnellate, è lunga 113 metri, larga 12 e si immerge per 3,5. Nella sala macchine vi è un doppio sistema di propulsione: due turbine a gas e due diesel della «Grandi Motori». Le prime forniscono alle due eliche a passo variabile 50 mila cavalli, i secondi 7800 cavalli. La velocità massima è di 35 nodi. L'armamento principale è costituito da un cannone da 127/54, da un sistema missilistico «Teseo» a otto rampe, da due sistemi antimissili «Dardo» con mitragliere 40/70 binate, da due lanciasiluri e da un elicoterro AB 212. La fregata resterà in porto fino al 10 agosto è potrà essere vistata i giorni 8, 9 e 10 dalle 15 alle 19. Giovedì alle 19.45 il comandante e una rappresentanza dell'equipaggio parteciperanno nel piazzale della Stazione marittima alla cerimonia in onore di Naziario Sauro.

ALISCAFI

Nuova linea

A partire da oggi è stata attivata un'ulteriore linea di aliscafi che collegherà Trieste a Portorose.

Dopo aver potenziato le sue linee locali, rendendo giornalieri i viaggi a Sistiana e a Muggia, la società che gestisce il servizio ha deciso di soddisfare la forte richiesta di collegamenti con le vicine coste istriane. E' stato così prescelto lo scalo di Portorose. La località balneare jugoslava sarà raggiunta tre volte alla settimana e più precisamente lunedì, giovedì e sabato.

Le partenze avvengono alle 10.30 e alle 16 da Trieste e alle 11.30 e alle 17 da Portorose. Il prezzo di andata e ritorno è di 20 mila lire. Per il viaggio a Portorose basta essere muniti di lasciapassare.

PSI

Più voce ai quartieri

Promosso dal capogruppo socialista al Consiglio comunale Weber, ha avuto luogo un incontro tra i presidenti e i capigruppo socialisti dei consigli circoscrizionali e il gruppo comunale del Psi. Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore al decentramento Ariella Pittoni, il segretario provinciale Perelli e la responsabile per i problemi rionali Elena Battaglia. Weber ha evidenziato la necessità di rafforzare un rapporto tra il gruppo consiliare al Comune e i consiglieri circoscrizionali, al fine di dare voce anche in consiglio comunale alle istanze espresse dalle consulte rionali. E' stato manifestato l'impegno per mettere in atto idonee iniziative dirette a mantenere vivo e costante il raccordo tra consiglieri di circoscrizione e consiglieri comunali, fermo restando il rapporto istituzionale con l'assessorato e con la Commissione al decentramento.

ENTE PORTO

Divieto di sosta

In occasione della manifestazione commemorativa di Nazario Sauro, che avrà luogo giovedì, alle 19.45, nel piazzale antistante la Stazione marittima dove si trova la statua che ricorda la figura dell'eroe capodistriano, il presidente dell'Ente porto ha emesso un'ordinanza che regola la viabilità nella zona.

Sarà vietata la sosta e il transito delle autovetture, dalle 15 alle 22, sull'area antistante la Stazione marittima, delimitata dai prolungamenti dei lati Nord e Sud del molo Bersaglieri, fino al binario ferroviario che corre sulle Rive.

Una corona d'alloro sarà deposta alla presenza delle principali autorità civili e militari ai piedi della statua di Nazario Sauro.

PSI

Chiarimenti sull'Acega

Il consigliere comunale socialista, Alessandro Perelli, ha rivolto un'interrogazione alla giunta per sapere come sta procedendo il processo di trasformazione organizzativa di tipo informatico avviato all'Acega.

Perelli fa notare che «a fronte di cospicui investimenti i risultati sembrano essere scadenti o, in ogni caso, insufficienti, con situazioni in cui le nuove apparecchiature o non vengono utilizzate nel modo più funzionale o mancano proprio negli uffici dove risulterebbero più utili». Perelli chiede, inoltre, quando entrerà a regime il centro di calcolo. Il consigliere socialista vuole conoscere il reale ammontare di spesa sostenuto nell'ultimo quinquennio per l'acquisto o il noleggio di apparecchiature informatiche.

VIABILITA'

E i fondi per le strade?

La Provincia di Trieste esclusa dagli stanziamenti statali per l'88
Piovono le interpellanze: dimenticanza burocratica o cos'altro?

Automobilisti della rete viaria provinciale mettevi il cuore in pace. Se nel quotidiano pendolarismo da un capo all'altro del Carso o dall'altipiano alla città vi logorate i nervi in tratti che hanno bisogno di essere sistemati ci sono ottime probabilità che tutto rimanga come sta ancora per un pezzo. Di sicuro è che quei lavori non saranno finanziati con il concorso dello Stato in base a una «leggina» del 1988 (la numero «67), che - ironia della sorte - era stata accolta con molto entusiasmo negli ambienti amministrativi costretti, obtorto collo, ad occuparsi poco e male della viabilità «minore» causa l'endemica mancanza di fondi. Mà come si desume dalla Gazzetta ufficiale numero 172 del 25 luglio scorso dei 450 miliardi stanziati dallo Stato per l'esercizio finanziario '88 non un nichelino arriverà a Trieste. Ne beneficeranno per contro tutte le altre province d'Italia. Non resta che consolarsi pensando che assieme a Trieste nell'elenco delle province escluse dal «finanziamento per gli interventi finalizzati alla sicurezza e alla riqualificazione di strade provinciali» troviamo anche Bolzano e Messina.

Su questa misteriosa esclusione già dardeggiano le polemiche politiche. Un'interrogazione è stata presentata tempestivamente dal capogruppo consiliare in Provincia dell'Msi-Dn Aldo Debelli; il capogruppo del Pci Ezio Martone ha firmato un'interpellanza urgente. Adesso gli interrogativi rimbalzano dal paino burocratico a quello politico in attesa di una risposta convincente. Che la rete viaria provinciale goda di ottima salute tanto da non aver bisogno di alcun intervento pare più curioso che incredibile. Può essere. Ma occorrerebbe a questo punto che qualcuno si prendesse la responsabilità di dichiararlo pubblicamente. E' possibile che gli apparati provinciali si siano dimenticati di attingere a questa provvidenziale leggina? O forse la responsabilità dell'esclusione ricade sulla Regione resasi in qualche modo inadempiente in un eventuale iter di sua competenza? Sono gli interrogativi su cui le opposizione intendono sfrucugliare. Intanto i paragoni innescano invidiuzze e campanilismi non nuovi ma comprensibili. Gorizia avrà per risistemare le sue strade provinciali 600 milioni; Pordenone oltre 3 miliardi e 400 milioni. Udine incasserà addirittura 8 miliardi e mezzo: oltre due miliardi e mezzo di più della stessa Roma, la cui provincia, una delle più estese d'Italia, riceverà 6 miliardi in tutto.

DELL'UNIONE ISTRIANI

Un appello a Cossiga

In vista del vertice italo-jugoslavo

In vista dell'incontro a Venezia dei due Capi di Stato dell'Italia e della Jugoslavia, l'Unione degli Istriani ha inviato al Presidente Cossiga un messaggio per richiamare l'attenzione su due problemi che riguardano ambedue Paesi.

«Premesso che nei rapporti tra Italia e Jugoslavia esiste uno squilibrio nella valutazione dei comportamenti di quest'ultima nei confronti degli italiani che furono nel dopoguerra perseguitati e infoibati — si legge in una nota — l'Unione degli Istriani ha chiesto al Presidente Cossiga di farsi interprete dei sentimenti degli esuli e di chiedere che agli stessi sia consentito di onorare ufficialmente i morti delle foibe istriane. Non va infatti sottaciuto che sono gli unici morti a non poter avere ufficiali onoranze».

L'altro problema indicato dall'Unione degli Istriani riguarda «l'urgenza di sostenere con decisione i connazionali che vivono in Jugoslavia, pretendendo l'attuazione di quelle norme che possono garantire lo sviluppo del gruppo nazionale italiano, da sempre sottoposto a pressioni e norme che ne hanno provocato pressoché l'estinzione».

La nota dell'Unione degli Istriani conclude confidando che lo stato delle relazioni tra i due Paesi consenta di realizzare le aspirazioni degli esuli — circa novantamila — che vivono nel Friuli-Venezia Giulia.

DIVERTIMENTI POVERI MA TANTA FANTASIA

Così si giocava 50 anni fa

Giorgio Casalli sta ricostruendo i balocchi d'allora per una mostra

Giorgio Casalli nel suo laboratorio dove sta pazientemente ricostruendo i giocattoli della sua infanzia che andranno a far parte di una mostra promossa dall'Unesco. (Foto Montenero)

Legno, vasi di conserva e tanta fantasia: così cinquant'anni fa giocavano i ragazzi di San Luigi. Era tempo di guerra e spesso di miseria; anni difficili, in un rione popolare. Di bambini ce n'erano tanti, sempre insieme, più in strada e al ricreatorio che dentro casa. Soldi pochissimi: qualche centesimo per gli album di Mandrake e Gordon o per il gelato; di comperare giocattoli non ne parlava neanche. Ma intorno a San Luigi c'era il bosco, una fonte meravigliosa di legname: si imparava dai più grandi, ci si ingegnava un po', e dalle mani dei bambini nascevano decine di giocattoli di ogni tipo. E' un mondo ormai scomparso, ma i modi di giocare e i giocattoli di quegli anni sono ora ricostruiti da Giorgio Casalli, un pensionato di 56 anni, che a San Luigi ha trascorso tutta la vita. Nostalgico e appassionato dei giochi, fin da giovane Giorgio Casalli aveva iniziato a ricordare e annotare quelli della sua infanzia. Ma solo da due anni, dopo l'incontro con alcuni docenti universitari, è passato alla pratica, e con sacrosanta pazienza ricostruisce i giocattoli di un tempo. «Giocavamo moltissimo — ricorda — e per costruirci i giocattoli lavoravamo in continuazione, in strada e in casa. Si usavano soprattutto il legno e la latta, e poi tutto quello che ci capitava sotto mano». Col legno i bambini fabbricavano «armi» di tutti i tipi: spade, scimitarre e scudi per giocare ai cristiani e saraceni; fucili e pistole tirasassi; archi e frecce, pericolosi soprattutto per i gatti di passaggio. Le fionde, poi, erano tradizionali, nel rione; i ragazzi di San Luigi erano famosi per la loro mira eccezionale, e si costruivano le «fionde» in maniera del tutto particolare, temperando per ore il cornetto di legno nell'acqua e nel fuoco fino a farlo diventare tondeggiante. Ogni bambino, poi, possedeva un carretto a baliniere: un piano di legno e sotto uno, tre o quattro cuscinetti a sfera. A quei tempi le strade erano libere, e coi carretti i ragazzini potevano lanciarsi giù dal Cacciatore, e arrivare tranquillamente fino in via Ginnastica. Al ritorno però c'era la salita, e i bambini allora si «motorizzavano». Carretti in mano si attaccavano dietro al tram, e risalivano fino a Scala Bonghi. D'inverno stessa trafila, solo con le slitte, di legno o di latta (grandi vasi completamente spianati). Ma c'era anche chi riusciva a scendere «a valle» con una sedia d'osteria di quelle pieghevoli.

Cacciaviti, martelli, vecchie forbici, l'aiuto degli operai che riparavano le grondaie, e coi vasi di latta i bambini costruivano le lanterne di tutti i tipi per giocare nelle notti di oscuramento. Un vaso di conserva col bordo tagliente come un rasoio attaccato a un lungo bastone serviva d'estate a rubare la frutta anche nei giardini più inaccessibili, mentre i «trampoli» di latta fornivano un divertimento sicuro anche nelle giornate di maltempo. Due vasi di conserva sotto i piedi, i ragazzini salivano fino all'ultimo piano del condominio, e di lì scendevano le scale tutti insieme, deliziando il vicinato con uno spaventoso rumore di ferraglia. In casa questi bambini ci stavano molto poco, ma anche nella cattiva stagione riuscivano a giocare tutto il tempo: da soli con le figurine e il traforo o tutti insieme sul pianerottolo, mettendo in scena lunghe rappresentazioni con un teatrino smontabile costruito con le scatole di liquore e burattini di tappi e castagne. E poi decine di altri giochi che sarebbe difficile elencare. Insomma, le uniche cose che questi bambini non riuscivano a costruirsi con le loro mani erano le biglie e le automobiline di latta. In questi anni Giorgio Casalli ha via via riproposto i giochi della sua infanzia ai bambini di oggi. Certo, commenta, noi eravamo «muli de strada», facevamo anche un mucchio di danni. Ma oggi, i bambini sono forse un po' passivi, hanno meno fantasia. Provano questi giochi una volta, magari si divertono, ma tutto qui. Uno solo ha provato a costruirsi una fionda... forse sono più entusiaste le bambine». I modi di giocare e i giocattoli di Giorgio Casalli partiranno alla fine di ottobre per una mostra organizzata dall'Unesco, intitolata «Come giocavamo», che si terrà a San Giovanni al Natisone. Preparati con la consulenza del professor Desinan e del professor Spiazzi, corredati da schede compilate dalla dott. Gasparini, testimonieranno di una realtà ormai annullata dal progresso e sconosciuta ai giovani d'oggi. Forse da questi giochi anche i bambini «moderni», allevati a televisione e computer, potrebbero imparare un po' di fantasia.

[Daniela Gross]

PRESIDENTE DELLA PRIMA CIRCOSCRIZIONE

Lions, importante incarico a Pini

Chiamato a far parte del gabinetto del governatore Zuegg

Un nuovo, significativo riconoscimento per un lions triestino, di vasta risonanza in campo medico: il primario radiologo Mario Pini, del Lions Club Trieste San Giusto, è stato chiamato a far parte dell'ufficio di gabinetto del governatore del distretto 108-TA del Lions International. La decisione è stata presa dal governatore dello stesso distretto, ing. Heinrich Zuegg, di Verona, eletto nel congresso tenutosi recentemente proprio a Trieste.

Al professore Pini è stata offerta anche la presidenza della prima circoscrizione, alla quale appartengono 21 club Lions, 5 Leo e 1 Lioness, e territorialmente corrisponde alla regione Friuli-Venezia Giulia; è la più estesa circoscrizione del Distretto Lions Trivento. Il professor Mario Pini già presidente dei due Lions Club cittadini; è stato inoltre tra i fondatori dell'Università della terza età. E' la seconda volta che, nella sua ancora breve esistenza, il Lions Club Trieste San Giusto viene chiamato a ricoprire con propri soci prestigiose cariche distrettuali che testimoniano il suo importante ruolo nell'ambito del lionismo trivento.

PROVINCIA

Pertusi a Bologna

La Provincia di Trieste ha presenziato ufficialmente, con il gonfalone alla cerimonia svoltasi a Bologna per la commemorazione del 19.o anniversario della strage alla stazione e del 15.o anniversario dell'attentato al treno Italicus. Alla manifestazione ha partecipato, in rappresentanza della Provincia di Trieste, il consigliere Pertusi che ha espresso, al sindaco Imbeni, i sensi della più viva solidarietà alla città di Bologna così duramente provata.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non sempre lo spreco è segno d'abbondanza.

Dati meteo

Temperatura massima: 24,2 gradi; minima 20 gradi; pressione 1011,4 stazionaria; umidità 66%; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest Ponente alla velocità di 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di 23,8 gradi; pioggia caduta: 2,2 mm.

Le maree

Oggi alta alle 13.17 con 38 cm e alle 24.56 con 7 cm sopra il livello medio; bassa alle 6.29 con 34 cm e alle 19.49 con 18 cm sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Alcuni baristi si sbizzarriscono in trovate creative per impreziosire il loro caffè freddo, come l'aggiunta di un liquore. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Ada — via Giulia 48 — Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie giorni feriali da lunedì 7 agosto a tutto sabato 12 agosto 1989.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; largo Osoppo, 1; via Zorutti, 19
Muggia - lungomare Venezia, 3
Basovizza - Tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Cavana, 1 tel. 300940; piazza V. Giotti, 1 tel. 761952; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; via Zorutti, 19 tel. 766643; piazza Oberdan, 2 tel. 364928; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028
Muggia - lungomare Venezia, 3 - tel. 274998;
Basovizza - tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24
Muggia - lungomare Venezia, 3
Basovizza - Tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

Farmacie chiuse

Chiuse per ferie dal 7 al 12 agosto 1989
Farmacie della città:
Alabarda via dell'Istria 18
Amazzone Tr. via Giulia 14
Aquila Imp. via Tor S. Piero 12
Busolini via Revoltella 41
Costalunga Erta S. Anna 10
Davanzo via L. Bernini 4
Due Lucci via Ginnastica 44
Esculapio via Roma 15
Fumaneri piazza XXV Aprile 6
Guardiella Strada per Longera 172
Lloyd via dell'Orologio 6
Madonna via Dante 7
Madonna del mare Largo Piave 2
Minerva P.zza V. Giotti 1
Samaritano piazza Ospedale 8
San Lorenzo via dei Soncini 179
San Luigi via Felluga 46
Sant'Andrea piazza Venezia 2
Testa d'oro via Mazzini 43
Università via Fabio Severo 112
Farmacie del circondario:
Dott. Budin Campo Sacro 1 Sgonico.

ORE DELLA CITTA'

La banda in piazza

Nuovo appuntamento questa sera alle 20.30 in piazza dell'Unità con la banda comunale «Giuseppe Verdi». Il concerto sarà diretto dal maestro Marcello Manuelli e comprenderà musiche di Verdi, Albinoni e Gounod.

Lega Nazionale chiusura per ferie

Si informano i soci e gli amici che la segreteria della Lega Nazionale rimarrà chiusa per ferie da oggi al 20 agosto. Alla riapertura dopo le ferie estive, gli uffici del sodalizio funzioneranno regolarmente (orario 9-13 e 17-19, sabato escluso) nella nuova sede sociale di Corso Italia n. 12, (I piano, ascensore) tel. 365343.

Mode Ada Affari estate

Camicie in seta da L. 59.000. Via Ss. Martiri 12. Tel. 301573 com. eff.

Il centro estivo della «Marmotta»

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» informa che il Centro estivo diurno per ragazzi entrerà in funzione oggi nella sede di Strada del Friuli 295, per concludersi il 25 agosto. Il Centro, che completa l'attività estiva del «La Marmotta» iniziata con i soggiorni di agriturismo in Toscana e campeggio montano in Alta Carnia, offrirà ai giovani ospiti, dalle 9 alle 17, dal lunedì al venerdì, animazione, musica, pittura, sport, escursioni al mare e in Carso, esperienze di minicampeggio e altre forme di socializzazione creativa.

Infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per ottenere il diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana. Telefonare per le necessarie informazioni all'ispettorato Cri di piazza del Sansovino 3, telefono 308846, dalle 11 alle 12 ogni giorno tranne il sabato.

Nozze d'oro

Italo Zumin e Vera Bacci festeggiano oggi le nozze d'oro essendosi uniti in matrimonio il 7 agosto 1939. Felicitazioni dal figlio, dalla nuora, dai nipoti, e da tutti i parenti.

Alcolisti anonimi

Se il bere di un familiare o di un amico crea problemi, i gruppi familiari «Alcolisti anonimi» possono essere d'aiuto. Gli interessati possono telefonare al numero 305934. Il gruppo «Alcolisti anonimi» di via Bastione 4 si riunisce ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.30 e ogni venerdì dalle 19.30 alle 21.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Licia Cogari ved. Ritani da Pino Arena dalle amiche del bagno Ente porto 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Corsi dal papà di Giulio 50.000 pro Scuola media Brunner (borsa di studio ing. Lino Zandegiacomo).
— In memoria di Ucci Felluga da Pio Riego Zennaro 50.000 pro Scuola media «Brunner» (borsa di studio ing. Lino Zandegiacomo).
— In memoria di Giorgio Giannini da Lina, Gina e Gigliola Musina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Kressevich dalle sorelle Bruna e Laura 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Possenelli da Franco Possenelli 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Costantino Prelz da Guido Pittoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Raguseo dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Semolic da Arcilia Stampalia e familiari 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Nives Silvestri Pecorari da Zoltan e Nivea 25.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giuseppe Sumberaz-Sotte da Libera e Andreina Cramer 50.000 pro Fondo studio e cure malattie epato-biliari, da Antonio e Tina Petito 50.000 pro Airc, da Ketty Buich e Viera Sala 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romano Tiene dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Edoardo Vettorato dalle famiglie Alessio, Godinich e Zuliani 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Elide Zandegiacomo da Maria Grazia e Aldo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Carmela Belci 100.000 pro Pro Senectute.
— Per grazia ricevuta da Clementina Scabar 50.000 pro Chiesa S. Apollinare (Pane dei Poveri).
— In memoria di Marcella Angelini in lansa da Marisa Pierazzi in Lando 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Guglielmo e Annamaria Bertoldi da Fabio, Loredana, Piero, Francesca e Licia, 50.000 pro Ass. amici del Cuore; 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. dott. Aldo Bonatelli da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondaz. Casali; da Silvia e Carlo Maionica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Lida e Franz 50.000 pro Pro Senectute; da Fidelia Damato e Maria Latini 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Bonifacio dai cugini Mariuccia e Ramiro 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dai cugini Federico e Germana 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ornella e Paolo 30.000 pro Cri.
— In memoria di Maria Delise in Felluga dai condomini di Pendice Scoglietto 5 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Gisella Delise dalla famiglia Duda 50.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
— Dalle signore Chert e Mian 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Vittorio Alù da Ignazio Urso e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dello zio Arceo Angeli da Luciana, Francesco Brovedani e da Annamaria e Bruno Devescovi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gina Bovani dal figlio Vittorio Marotti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Adriano Busletta dagli zii Virgilio e Amalia 20.000, dai cugini Maria, Silvana, Toni e Germana Sindici 25.000, dalla zia Maria Vittor 20.000, dagli zii Carlo e Nivea 20.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Margherita Canetto ved. Senica da Vera e s. 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lydia Cobau ved. Frausin dalla nipote Vera 20.000 pro Associazione amici del Cuore.
— In memoria di Lucia Fugaro dalle famiglie Ferro, Rosignoli, Sangiorgio 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Jolanda Gregori ved. Chiama da Milena e Luciano 25.000 pro Apice «Home care».
— In memoria di Nino Kulla da N.N. 25.000 pro Associazione G. de Banfield.

TEATRO / INTERVISTA

Scordatevi il biglietto

Furio Bordon: «Riconoscimento che premia anche il pubblico»

TEATRO

La proposta di Carraro

TAORMINA — La proposta di disegno di legge per la riforma del teatro di prosa è al vaglio del Consiglio dei ministri. Lo ha annunciato ieri a Taormina il ministro Franco Carraro. Quella per la musica è già al Senato, approvata dal Consiglio in aprile, mentre quella per il cinema sarà pubblicamente presentata all'apertura del Festival di Venezia.

Carraro si è augurato che la proposta arrivi rapidamente al Parlamento, così da poter essere approvata entro la fine di giugno del prossimo anno, data in cui, in mancanza di legge, spetterà al ministro decidere in materia. «Spero che la buona fede e la passione per lo spettacolo che le forze politiche dimostrano possano realizzare ciò che accadde per la legge quadro, da cui le tre proposte di settore dipendono: discussioni vivaci nei prossimi mesi, ma poi rapidità di approvazione e votazione, perchè a Taormina nel '90 si possa discutere di una legge già approvata dal Parlamento — ha concluso Carraro — anche nel rispetto dell'interesse crescente della gente nei confronti del teatro e della sua importanza culturale e per il vivere civile».

La nuova proposta — frutto delle discussioni fra le categorie interessate e del confronto con il progetto comunista di Strehler e Bordon — punta a mettere al centro del sistema teatrale sorretto dai contributi dello Stato, la qualità artistica, che sarà valutata da un'apposita commissione nazionale del teatro.

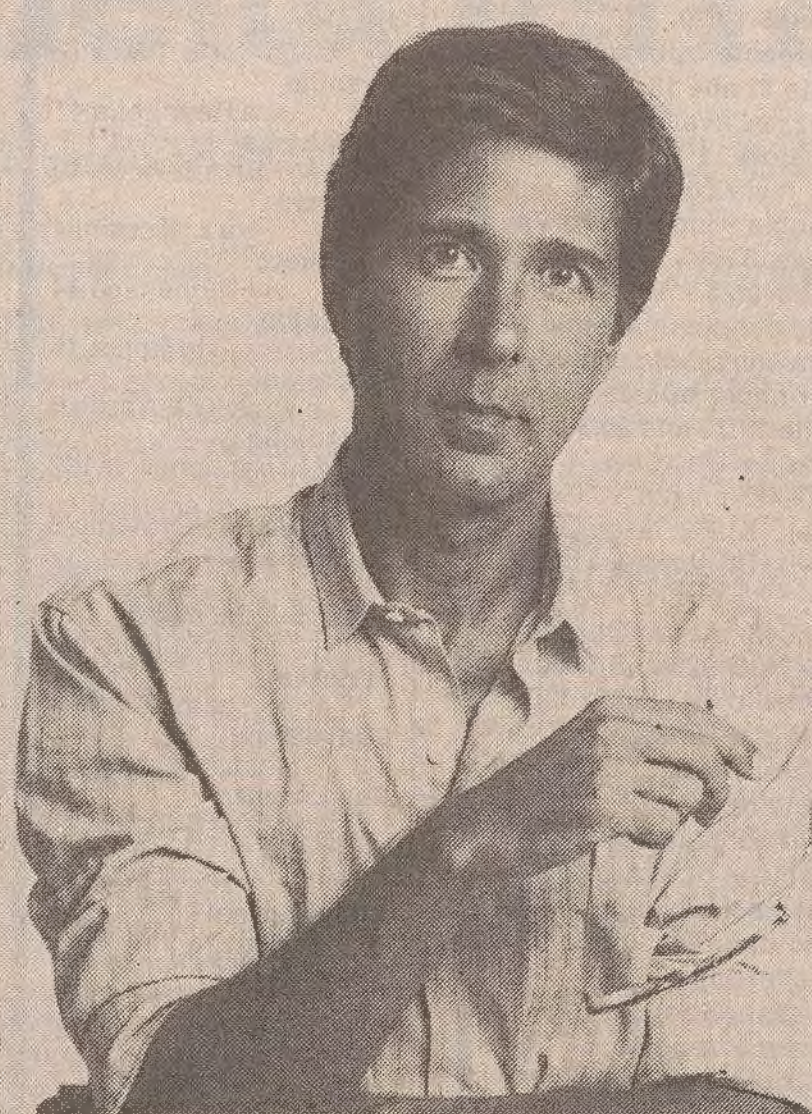
Intervista di
Renzo Sanson

TRIESTE — Alla «Festa per il teatro», trasmessa ieri su Raiuno, in diretta da Taormina, insieme al regista Giuseppe Patroni Griffi e agli attori principali della «trilogia pirandelliana», per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha vinto il «Biglietto d'oro», erano presenti anche lo scenografo Aldo Terlizzi, l'ideatrice dei costumi Gabriella Pescucci e il direttore artistico Furio Bordon, al quale abbiamo chiesto qual è il significato di questo riconoscimento allo Stabile.

«Essendo il più importante riconoscimento nazionale a un'impresa teatrale, ha il significato di testimonianza di una proiezione nazionale che abbiamo avuto in questi ultimi tre anni con la Trilogia e con tutta la nostra attività. E' il premio a un certo tipo di lavoro che si è fatto e, implicitamente, la conferma che la strada intrapresa è essenzialmente una strada di serietà, perché siamo convinti che a teatro si fa soprattutto cultura».

A costo di sembrare un po' pedanti, per non dire noiosi?

«E' un rischio che accettiamo di correre, posto che la noia a teatro è mortale e va evitata. Un certo tipo di "divertimento" uno se lo può trovare in televisione, altrimenti non fa la fatica, certe volte eroica, di venire a teatro.

«Il "Biglietto d'oro" viene assegnato all'impresa teatrale che ha fatto registrare il maggior numero di spettatori con il complesso della sua produzione nell'arco della stagione. Spesso è appannaggio di imprese teatrali che realizzano spettacoli di grande consumo e anche di grande leggerezza. Ora, che l'abbia vinto un Teatro pubblico con un'operazione così seria — non noiosa: seria! — come la "Trilogia", così lontana da considerazioni di mercato, dettata soltanto da considerazioni di tornaconto culturale, è molto rassicurante. Fa piacere a noi, come azienda e gruppo di persone che hanno lavorato duramente e a lungo su un progetto. E fa piacere perché testimonia anche che il pubblico forse è diverso da quello che si dice».

«Continueremo su questa strada di serietà, perchè siamo convinti che a teatro si fa soprattutto cultura», promette Furio Bordon (nella foto), 46 anni, direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

E, tra il pubblico, in particolare la categoria, spesso vilipesa, degli abbonati...

«L'abbonamento è un fenomeno che non è criticabile, perché ci permette di conoscere il pubblico con cui abbiamo a che fare, e piano piano, nel corso degli anni, di capirlo. Questa, che viene considerata un'abitudine passiva, fa sì in realtà che l'abbonato, il quale s'impegna in anticipo — per dovere sociale, per un fioretto culturale o semplicemente per passione — a vedere tutti gli spettacoli, proprio con la frequenza costante, si crei, se non l'aveva prima, una cultura teatrale».

Com'è cambiato il pubblico?

«E' molto più maturo, più civile, più disponibile. Accetta persino certi spettacoli su cui, una volta, ululava ed emigrava in massa dalla sala durante la rappresentazione. Adesso stanno tutti seduti. E quando finisce lo spettacolo non si alzano e fuggono, ma applaudono. Basti un esempio recente: "Naja", in cui non c'erano grandi attori e l'autore non si chiamava Shakespeare o Pirandello, ma Longoni, che nessuno sapeva chi fosse. Se avessimo presentato "Naja" fuori abbonamento, forse non sarebbe venuto nessuno. Invece i nostri 12 mila abbonati — "pigri, passivi, acquiescenti" come dicono certi — sono venuti a vederlo e lo hanno messo al terzo posto fra gli spettacoli più graditi della scorsa stagione».

Quindi, non è solo un premio al Teatro, ma anche al suo pubblico?

«Direi proprio di sì, perché questo è un teatro cresciuto con il suo pubblico. E il pubblico è cresciuto con il suo teatro».

Luca Ronconi, neodirettore dello Stabile di Torino, ha sostenuto recentemente che non è obbligatorio «far girare» uno spettacolo. Lei che cosa ne pensa?

«Il fatto di girare con gli spettacoli di produzione è, in parte, anche una necessità, ai fini di ottenere le sovvenzioni ministeriali, che richiedono un certo numero di "borderò" in sede regionale e in sede nazionale. Oltretutto questo innesca quasi sempre il meccanismo dello scambio, per cui i teatri stabili barattano tra loro gli spettacoli.

«Ronconi ha ragione: un teatro stabile dovrebbe operare nella sua regione. Ma ho l'impressione che sia una "sparata" fatta sapendo che questo non si farà mai. E soprattutto Ronconi non lo farà mai, perché lui le sue regie continuerà a farsele, non dico a Milano o a Roma, ma a Parigi, a Berlino o dove vorrà. E poi c'è il problema degli attori, che preferiscono assicurarsi una scrittura lunga, ma che comunque garantisca loro una presenza in quelle città (come Roma o Milano) dove desiderano "farsi vedere". Quindi ci sono molte ragioni pratiche per "girare". Questo è un sistema. In Germania ce n'è un altro: i teatri non si muovono, però hanno ben altre sovvenzioni».

Come spenderete questo «Biglietto d'oro»?

«Io penso che la cosa migliore sia dimenticarsi fin d'ora di averlo preso e lavorare come abbiamo sempre lavorato. Abbiamo lavorato credendo in quello che facevamo, non pensando al "Biglietto d'oro"».

CONCERTO / TRIESTE

Nostalgico Strauss

Gran finale del Festival dell'operetta a Miramare

Servizio di
Sergio Cimarosti

Festoso e affollatissimo congedo con l'Orchestra del Teatro Verdi protagonista della manifestazione nella splendida cornice all'aperto.

TRIESTE — E se a Miramare i fantasmi ci fossero per davvero? In tal caso, sabato sera, devono essersi proprio divertiti. Si sono fatti una scorpacciata di buona musica asburgica e, magari, hanno avuto l'impressione di tornare ai tempi d'oro del valzer viennese, quando la sventura di Massimiliano e Carlotta non si era ancora compiuta...

Scherzi a parte, l'altra sera, il «Notturno con Johann Strauss», concerto finale del «Festival dell'Operetta 1989», ha richiamato al Castello un pubblico numerosissimo. L'Orchestra del Teatro Verdi era sistemata nel porticciolo e la gente, per ascoltarla, si è piazzata dove poteva: addosso alla balconata, sulle scalinate e perfino nel piccolo giardino sottostante, seduta sull'erba, come se fosse a Woodstock!

Diciamolo subito: questo concerto non poteva non avere esito felice. Perché? Perché i triestini amano Strauss, amano Miramare e adorano ascoltare la musica gratis... Dunque il «Notturno» si è risolto in una grande festa. Tutti felici e contenti. La ciliegina sulla torta di un Festival culturalmente diverso da quelli degli anni passati, più ricco e stimolante per la varietà delle proposte e per la qualità delle esecuzioni. Un Festival che, dopo il magnifico successo dello «Zingaro barone», ha voluto congedarsi con una coppa di spumante straussiano, imitando (sotto il cielo d'agosto, s'intende) i programmi musicali e la spensierata, festosa e familiare atmosfera dei Concerti di Capodanno della capitale austriaca.

E allora noi, fedeli cronisti, dovremmo parlare delle nostalgiche melodie che si perdevano nella notte, dello sciabordio marino che discretamente accompagnava l'orchestra. E ancora: il fascino della cornice, lo spettacolo incantevole del parco, la gente entusiasta che batteva le mani per scandire la Radetzky-Marsch. Dovremmo anche commentare criticamente i valzer, la loro struttura, la loro strumentazione, ma... per una volta mandiamo al diavolo la retorica ossequiosa del cronista e la pignoleria dello storico musicale (quella che cita nomi e date, che studia il contesto sociopolitico, il rapporto tra fruitore e compositore...). Pensiamo, invece, alle invenzioni di Strauss come musica assoluta, libera dal ricordo delle feste di Francesco Giuseppe, libera di evocare, nella mente di ognuno di noi, qualsiasi immagine (vi ricordate «Odissea nello spazio» del geniale Kubrick?). Musica leggera e «primitiva» (così la definiva Richard Strauss), ispirata e magistralmente scritta.

Ecco, il «Notturno» ci ha fatto vivere questa avventura, fuori del tempo e del retaggio della cultura, in contatto solamente con le partiture. E in primo luogo dobbiamo ringraziare gli strumentisti del Comunale. Suonare all'aperto è sempre un rischio. Un'orchestra viene messa ai «raggi X», resta, per così dire, in... mutande. Quella del Verdi ha sì qualche smagliatura, ma è ancora una bella donna. Fa la sua figura. Certo, non possiede le curve di top model dei Wiener Philharmoniker... che ci volete fare!

Sotto la direzione attenta, chiara e sicura di Herbert Gietzen, abbiamo apprezzato le finezze coloristiche e gli scatti ritmici di alcuni capolavori: il «Kaiserwalzer», la «Pizzicato-Polka», l'immarcabile «Danubio blu». E c'era pure qualche chicca rara come la «Marcia egiziana» e la quadriglia del «Ballo in maschera».

Meritatissimo successo personale ha riscosso il soprano Milena Rudiferia (la Saffi dello «Zingaro») che è scesa tutta in ghingheri dalle scalinate per allietarci con il «Fruhlingsstimmen Walzer» e la Csardas dal «Pipistrello»: acuti e scale affrontate con verve, charme da Wanda Osiris....

CONCERTO / MOGGIO

Sacre sonate in abbazia

Musica barocca «da chiesa» coi «solisti» guidati da Eduard Melkus

Servizio di
Stefano Bianchi

UDINE — L'itinerario musicale proposto dal «Comitato iniziative castellane» con il ciclo «Concerto al castello 1989» ha per una volta abbandonato le merlate corti medievali per approdare sabato sera all'abbazia benedettina di San Gallo a Moggio. Edificata nel XII secolo su un colle dal quale si domina la Valle del Fella, in virtù della sua importante posizione geografica, l'abbazia è stata protagonista nel corso dei secoli di importanti capitoli della storia del Friuli: più volte assalita ed espugnata, è stata infine gravemente danneggiata dal terremoto del 1976.

Completati i restauri che le hanno restituito il suo aspetto originario, ha ospitato l'altra sera un «Incontro di solisti»: quattro interpreti che si sono uniti per dar vita a un programma di musica barocca «da chiesa», entro una cornice che si è dimostrata (con la sua severa architettura ornata di altari barocchi) cornice ideale per una manifestazione di questo genere.

Il repertorio barocco è spesso considerato «refugium peccatorum» di strumentisti che non possono misurarsi con la produzione classica e romantica. I solisti esibitisi a Moggio hanno contraddetto questa opinione, presentandosi con credenziali di tutto rispetto e apportando ciascuno la propria professionalità e la propria competenza filologica.

Eduard Melkus, insegnante di «violino e prassi storica degli strumenti antichi» all'Accademia superiore di musica di Vienna, autore del libro «Il violino» e vincitore di numerosi premi discografici, è da anni un'autorità nel campo dell'interpretazione violinistica del barocco italiano e tedesco, ed è stato lui a sostenere il maggior «peso» del concerto dell'altra sera. Claudio Gasperoni (violone), Piero Raffaelli (violino barocco) e Giorgio Babolini (clavicembalo) hanno da parte loro esibito, fin dalle due Sonate di Legrenzi («La Brembata» e «La Benaglia»), una calibrata eleganza espressiva: di grande compostezza formale il sostegno armonico del basso continuo, con concitate accensioni negli episodi in stile imitato.

Raffaelli è apparso in primo piano nella Sonata in Si bemolle maggiore (violino e clavicembalo) di Albinoni, nella quale ha fatto apprezzare la sua brillantezza e incisività di suono: particolarmente suggestivi gli effetti, tipicamente barocchi, di contrapposizioni forte-piano, sul sostegno sempre pronto e vigile del clavicembalo. La Sonata in La minore di Corelli riuniva nuovamente i quattro interpreti in un gioco di sottili equilibri formali, ricco di «fioriture» ed effetti prospettici negli episodi imitati.

Seconda parte del programma tutta dedicata a Heinrich Biber, compositore attivo a Salisburgo e a Monaco nella seconda metà del Seicento, che ebbe un peso determinante nella formazione della scuola violinistica tedesca. Melkus, Gasperoni e Barbolini hanno proposto quattro delle Sonate «Misteri del Rosario», pagine oggi assai poco sentite, soprattutto per l'uso della «scordatura» (accordatura di uno strumento ad arco diversa da quella normale, che consente di realizzare effetti inconsueti o superare certe difficoltà tecniche), e che hanno incontrato l'incondizionato favore del pubblico. Per finire (non senza aver prima «riaccordato» il violino di Melkus), ancora quattro interpreti in due applauditissime pagine di Corelli fuori programma.

MUSICA / GRADO

«Quelli...» come Jannacci

Successo del cantautore milanese nel recital al Parco delle rose

Dall'inviato
Carlo Muscatello

GRADO — «Quelli che accendono un cero alla Madonna perché Jovanotti scenda di classifica... Quelli che la politica è una cosa sporca, e poi votano scheda bianca per non sporcare... Quelli che l'Orient Express è un caffè orientale...». Ma anche «quelli che hanno cominciato a lavorare da piccoli, non hanno mai smesso, e ancora oggi non sanno che cavolo stanno facendo».

E' il mondo amaro di Enzo Jannacci, cinquantaquattro anni portati con sportiva baldanza, medico e cantautore in Milano. Il suo tour estivo l'altra sera ha fatto tappa a Grado, al Parco delle rose. E il suo mondo può essere efficacemente riassunto proprio nei personaggi, nei tic e nei comportamenti presi di mira nella canzone «Quelli che», divertente e al tempo stesso tragico tormentone d'annata, che di concerto in concerto viene aggiornato e completato sempre con un occhio all'attualità. L'altra sera, fra strofe e presentazioni-assoli dei musicisti, che Jannacci chiama «avanzi di balera» (ai sax, Claudio Pascoli), è andato avanti per venti minuti buoni.

Con questo tour, intitolato «Trent'anni senza andare fuori tempo», l'artista milanese festeggia appunto il trentennale di una carriera cominciata nel '59, con l'uscita del 45 giri «L'ombrello di mio fratello», e proseguita in maniera altalenante. Personaggio assolutamente fuori degli schemi, eterno outsider della canzone (nel '61, dopo un provino alla Rai, venne etichettato come «non idoneo a essere presentato come interprete di canzoni»), che sulla lunga distanza si è dimostrato invece un vero, grande protagonista dello spettacolo italiano.

A Grado, per la verità, è apparso più confuso e meno lucido del solito, riscuotendo comunque un successo di pubblico notevolissimo. Si comincia come al solito in ritardo. Quando alle dieci meno cinque viene chiesto al pubblico di pazientare ancora un po', perché «Enzo è rimasto imbottigliato dal traffico, da qualche parte, qui intorno», si è addirittura temuto di dover fare le ore piccole.

Per fortuna il nostro appare inopinatamente di lì a poco. Giacca doppiopetto scura, pantaloni più chiari, camiciola azzurrina. Ringrazia e comincia da solo al piano elettrico con «Giovanni telegrafista», quello che sta tutta la vita su una sola nota («pi-pi piripippi pi-pi piri pi-pi pi...»). Brano bello e di una tristezza sconfinata, che prende in contropiede il pubblico vacanziero, in gran parte venuto per passare una serata in allegria. Che comunque arriva di lì a poco, grazie all'irrefrenabile verve dell'artista.

Fra una canzone e l'altra, l'uomo si piazza davanti al microfono e farfuglia frasi comprensibili solo in parte dalla platea. Che ride di gusto comunque. La sua forza è che a tratti sembra veramente uno capitato lì per caso, uno spostato che spara parole a destra e a manca, divertendosi innanzitutto lui per primo.

In tutti questi anni Jannacci non ha mai smesso di fare il suo «mestiere vero», che continua a considerare quello del medico. E proprio alla sua categoria, l'altra sera, ha riservato una delle stilettate più velenose. Presentando il vecchio classico «Faceva il palo», ha detto che «ognuno deve essere portato per fare il suo mestiere, non come certi chirurghi e primari che hanno mandato al creatore più gente loro della bomba di Hiroshima...».

Confusa in mezzo a una versione happening di «Vengo anch'io no tu no» (con coinvolgimento del pubblico in «sinistra, centro e centro-destra») e a un'incontenibile «Ci vuole orecchio», c'è stato anche spazio per la struggente umanità di «Vincenzina», che guarda la fabbrica, ai margini di una Milano degli anni Sessanta e di un boom economico che comunque non riguarda lei. Sono questi i piccoli individui, i perdenti dell'universo di Jannacci, che personalmente amiamo di più.

Finale del concerto in gloria. Chiusura con «Se me lo dicevi prima», splendido brano presentato all'ultimo Sanremo, che denuncia senza retorica l'indifferenza dei nostri tristi tempi nei confronti di chiunque abbia bisogno di qualcosa, e nella fattispecie nei confronti dei tossicodipendenti («perché a tutta questa gente qui, di te, non gliene frega niente...»). Poi, bis di prammatica. Fra i quali c'è anche spazio, dopo la malinconica «Mario» (che viene dissuaso dallo spararsi un colpo: «lascia fare alla vita la sua sporca fatica...»), anche per un omaggio a Paolo Conte con una scoppiettante «Bartali».

MUSICA

E domani c'è Miles

LIGNANO — Un altro appuntamento con la grande musica, domani sera con inizio alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. E' quello con il jazzista americano Miles Davis, che torna a esibirsi con il suo gruppo nella nostra regione, a pochi mesi di distanza dal concerto udinese della primavera scorsa. Dopo alcuni problemi di salute, che lo avevano costretto ad annullare due precedenti tournée italiane, il trombettista di colore sembra ora più in forma che mai, ed è in questi mesi uno dei maggiori e più assidui protagonisti delle rassegne e dei festival dedicati in tutta Europa, ma soprattutto in Italia, al genere afroamericano.

Radio e televisione

RAIUNO

9.00 Apemaia. Cartone animato.
9.25 Giramondo. Odissea sull'acqua di Jacques, Yves e Philippe Cousteau. «Il Nilo» (1.a parte).
10.15 «MATA HARI» (1932). Film. Regia di George Fitzmaurice con Greta Garbo, Ramon Navarro, Lionel Barrymore.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. Telefilm (87).
12.30 Robin Hood. Telefilm. «Alan della vallata».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «RAPPORTO CONFIDENZIALE» (1955). Film drammatico. Regia di Orson Welles. Con Orson Welles, Michael Redgrave, Akim Tamiroff.
15.45 Viaggio in Italia. La casbah dei santi. Di Ugo Gregoretti e Giorgio Treves.
16.40 Big estate. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.40 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «SCARFACE» (1932). Film poliziesco. Regia di Howrad Hawks. Con Paul Muni, Boris Karloff, Georg Raft, Ann Dvorak.
19.10 Santa Barbara. Telefilm. (88)
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA» (1935). Film d'avventura. Regia di Peter Hunt. Con Scott Glenn, Barbara Carrera, Edward Fox, Laurence Olivier, Robert Webber.
22.20 Telegiornale.
22.30 Dall'abbazia di Loreto di Mercogliano l'Ente musica in Irpinia presenta: Concerto di Uto Ughi.
23.20 Effetto notte. A cura di Vincenzo Mollica.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.10 Il meglio di «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

9.00 Lassie, telefilm. «L'eredità».
10.00 Monopoli. Scandalo (1.o episodio). Con Holger Juul Hansen, Melene Schwrtz, Jesper Langberg.
11.00 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
11.30 Speciale International Doc Club 88/89. Gino Paoli.
12.05 Amore e ghiaccio. Telefilm. «L'incidente».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Capitol (72.a puntata). Serie Tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. «Il villaggio nella roccia».
15.50 Il cucciolo. Cartoni.
16.15 Braccio di ferro e Tom e Jerry.
16.40 Lo schermo in casa. «I DEPORTATI DI BOTANY BAY» (1952). Film avventuroso. Regia di John Farrow, con Alan Ladd, James Mason, Patricia Medina.
18.00 Videomusic.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. Cercasi eredità.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Una ragazza in pericolo.
21.35 Tg2 Stasera.
21.45 Il teatro di Raidue. Un'attrice e un personaggio. Carla Gravina in «La locandiera» di Carlo Goldoni. Con Pino Micol, Massimo Belli, Antonio Francioni, Ennio Groggia.
23.45 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «ENRICO IV» (1984). Film drammatico. Regia di Marco Bellocchio, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Leopoldo Trieste.

RAITRE

13.40 Vignale Monferrato (Al), pallone elastico.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Videobox.
14.30 Lo spettacolo in confidenza. Di A. M. Mori, «Francesca Dellera».
15.15 «MARIA WALESKA» (1937), film. Regia di Charles Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer, Reginald Own.
17.10 Spencer Tracy. «LA DONNA DEL GIORNO» (1936), film commedia. Regia di Jack Conway, con Jean Harlow, Spencer Tracy, Myrna Loy, William Power.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 Tutto mondiali, ieri e domani. Un programma di Aldo Biscardi.
22.30 Tg3 Sera.
22.35 Pinina Garavaglia conduce Pronti a tutto. Cani al guinzaglio.
23.05 Tv d'autore. Liliana Cavani: Hitler al potere (1961). 1.a puntata.
0.05 Tg3 Notte.
0.20 20 anni prima.

Ben Masters (Canale 5, ore 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.40: Back, settimanale della terza età; 6.48: Cinque minuti insieme, «In attesa del medico»; 7.20: Gr regionali; 7.40: Ondaverde mare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 11: I Nobel della letteratura italiana: Luigi Pirandello (1) di Giorgio Bandini; 11.30: Giorno per giorno; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, di e con Amurri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Ok Marianna, liberté, egalité, fraternité 200 anni dopo», di L. Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti, di P. Pistoso (10); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr2 mercati; 19.25: Ondaverde mare; 19.35: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21: «Cara, stasera faccio tardi» di S. Maggiolini; 22.10: «Tonna» di Falcone Lucifero, regia di M. Calandruccio (3); 22.29: «Il grande amore» di A. Fournier, regia di D. Raiteri; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico di C. Calieri, con Rosaria De Cicco (21); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Banda Osiris, granturismo; 10: Gr2 estate; 10.30: Lavori in corso, regia di M. Giannotti; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta un re: 1789 la Rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Doppio misto: dialoghi per l'estate; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: la musica della vita; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra Hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci, Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione, questa settimana: «Miti classici e fiabe popolari italiane»; di M. Cecchi (1); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano dai giovani; 19: Terza pagina; 19.30: Dalla Radio austriaca: Festival di Salisburgo 1989, dirige Claudio Abbado; 21.25: Organista Matthias Eisenberg; 20.30: Il Mezzogiorno d'Italia: storia di una questione irrisolta (3); 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: I cercatori di perle... musica; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G..
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca culturale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dal settimanale degli agricoltori, indi: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Aspen, telefilm.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi, telegiornale.
13.45 Sport news. Telegiornale.
14.00 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 I viaggiatori del tempo, «Fratelli Wright».
16.00 Pomeriggio al cinema: «UNA VERA AMICIZIA».
18.00 Flamingo road, «I nastri di Tito».
19.00 Operazioni ladro, telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «UN PIANTO NELLA NOTTE», drammatico, con Susan Saint James, William Conrad, Michael Parks.
22.20 Ray Bradbury presenta: «Castigo senza delitto».
22.50 Stasera News.
23.05 Stasera sport.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA CORSA CONTRO LA PAURA», thriller, con Annie Whittle, Lee Grant.

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Teleromanzo: Peyton Place.
10.15 Telefilm: Una famiglia americana.
11.15 News: Forum - Condotto da Rita Dalla Chiesa.
12.00 Doppio slalom - Gioco
12.30 Ok, il prezzo è giusto - Gioco
13.30 Rivediamoli estate - Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «PIANGERO DOMANI», con Susan Hayword, Richard Conte.
17.30 Telefilm: Hotel.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Miniserie: «Il re di Kong Kong» con John Rhys-Davies, Julia Nickson. Regia di Gary Nelson (4.a e ultima parte).
22.30 Il gioco dei nove estate - Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo show estate.
0.45 Film: «TRE PER UNA RAPINA» con Barbara Steele, Christian Doerner.

ITALIA 1

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow - Presenta Francesco Salvi (r).
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Alla conquista del West.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartoni animati: Siamo fatti così.
20.30 Film: «VACANZE IN FLORIDA», con John Candy, Karen Austin, Richard Crenna, regia di Carl Reiner.
23.05 News: Cinque anni di avventura - A cura della redazione di Jonathan.
0.35 Telefilm: Brothers.
1.05 Telefilm: Taxi.
1.35 Telefilm: Giudice di notte.

RETEQUATTRO

8.25 Telefilm: In casa Lawrence.
8.50 Film «LA VEDOVA ALLEGRA», con Lana Turner, Fernando Lamas. Regia di Curtis Bernhardt (Usa 1952) musicale.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati, Ciao Ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.35 Teleromanzo: Storie di vita.
17.00 Film-tv: «GOLDEN GATE» con Jean Simmons, Richard Kiley. Regia di Paul Wendkos (Usa 1981), drammatico.
18.30 Telefilm: Marcus Welby M.D.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Ciclo «Serata fantasia» film, «MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO» con Mirna Loy, Robert Mitchum, regia di Lewis Milestone (Usa 1949), avventura.
22.15 Film, «L'INNOCENTE» con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, regia di Luchino Visconti (Italia 1976), drammatico.

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore: «SUPERYOUNG L'IMPLACABILE», film.
12.30 Warld Sport Speciale.
13.00 «Fiore selvaggio», telenove.
13.30 Iran Farsh, commerciale.
14.00 «Avventure nello spazio», cartoni.
14.30 «Magico mondo di Gigi».
15.00 «Cyborg 099», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
16.30 «Giuseppina», cartoni.
17.00 «Truck Driver», cartone.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «IL VUOTO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «90 NOTTI IN GIRO PER IL MONDO», film.

ODEON - TRIVENETA

10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com, good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film, ciclo «Italiani si nasce» «UN DOLLARO DI FIFA» (1960) con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, regia Giorgio Simonello.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Telefilm, I classici dell'erotismo.
23.30 Miniserie, Il nemico dei Kennedy (3.a puntata) con Nicholas Campbell, Jack Warden.

TELEFRIULI

12.00 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 In diretta da Londra: Music box.
18.30 Sceneggiato: «Eredità della priora» con Lea Massari. (9)
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Telefilm, Medusa.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca - Willkommen Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Il tenente del diavolo, sceneggiato con B. De Rossi. (1)
22.30 Telefilm, Angoscia.
22.58 Ora esatta.
23.00 Telefriulinotte.
0.00 In diretta dagli Usa, news dal mondo.

TVM

20.00 Cartoni animati.
20.30 «COW BOY», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'ORGANIZZAZIONE», film.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

14.15 Rosa De Lejos, telenovela.
15.00 Executive suite, telefilm.
16.00 Spazio redazionale.
16.30 Movin'on, telefilm.
17.30 Il drago volante, cartoni.
18.00 I fantasmi dello spazio, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Frankenstein junior, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «UN DETECTIVE» film con Franco Nero e Florinda Bolkan regia di Romolo Guerrieri.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Partita amichevole, Padova-Milan.
1.00 «CONTO FINALE», regia di Denis Amar, con Richard Bohringer e Vittoria Abrail.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.05 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

14.05 Calcio, Torneo di Amsterdam (replica).
16.00 «Sport spettacolo» - Gli eventi sportivi più spettacolari.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 «Settegiorni» - Settimanale di informazione internazionale.
20.30 Basket, finale Nba '89 (gara 3, replica).
22.15 Telegiornale.
22.25 «Sport spettacolo» - Gli eventi sportivi più spettacolari.

RETE A

16.00 Sceneggiato, «Nozze d'oro».
17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Teleromanzo, «Venti ribelli».
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Sceneggiato, «Nozze d'odio».
22.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».

RAIUNO

Torna l'oca selvaggia

E' una prima visione tv il film di Peter Hunt **«I quattro dell'oca selvaggia 2»** che Raiuno propone questa sera alle 20.30, nell'orario di maggiore ascolto. La formula del racconto non varia rispetto alla pellicola che ha dato inizio a questa serie, pur con attori diversi: avventura, emozioni spettacolari, un pizzico di ironia. Qui si immagina che un magnate televisivo decide di far evadere il criminale nazista Rudolph Hesse (Lawrence Olivier) dal carcere di Spandau. Tocca ad Alex Faulkner (Edward Forx) guidare il piccolo gruppo che dovrà portare a termine l'evasione. Insieme a lui agiscono un mercenario (Scott Glenn) e una giornalista (Barbara Carrera). Molto più noti gli altri titoli della giornata in onda nelle fasce pomeridiane. Chi ama il buon cinema del tempo che fu non si perderà Orson Welles attore e regista di **«Rapporto confidenziale»** (Raiuno alle 14.10), oppure non rinuncierà al ritratto di Al Capone offerto da Paul Muni in **«Scarface»** di Howard Hawks con Boris Karloff e George Raft che si vede ancora su Raiuno alle 17.40.
Su Raidue alle 16.40 c'è **«I deportati di Botany Bay»** di John Farrow con Alan Ladd e alle 23.55 Marcello Mastroianni è **«Enrico IV»** nel film di Marco Bellocchio.
Su Raitre alle 15.15 **«Maria Walewska»** con Greta Garbo e alle 17.10 **«La donna del giorno»** con Spencer Tracy, Jean Harlow, Myrna Loy e William Powell. Regista di Jack Conway.

Raidue, ore 21.45

«La locandiera» di Goldoni con Carla Gravina

Dopo aver proposto, ieri sera su Raiuno, la benaugurante «Festa per il teatro» da Taormina, la Rai offre questa sera alle 21.45 su Raidue, inserita nel ciclo «Il teatro di Raidue», la celebre commedia di Carlo Goldoni «La locandiera». Carlo Gravina veste i panni della bella e civettuola Mirandolina, maestra nel far innamorare gli uomini. Tutti, tranne il cavaliere di Ripafatta, che le donne le disprezza. Ma lei, servendosi di tutte le astuzie femminili, lo riduce ai suoi piedi.

Raidue, ore 20.30

L'Ispettore Derrick e una ragazza in pericolo

Per la serie «L'ispettore Derrick» va in onda il telefilm intitolato «Una ragazza in pericolo». Questa volta è nei guai l'assistente di Derrick (Horst Tappert), Harry (Fritz Wepper), che viene accusato di aver assassinato Franz Bleter. Infatti, le tre pallottole che lo hanno ucciso provengono dalla pistola di Harry...

Film sulle reti private

«Vacanze in Florida» in prima visione tv

Oggi alle 20.30 su Italia 1 va in onda (in prima visione tv) il film «Vacanze in Florida» di Carl Reiner («Ghostbusters»), in cui si raccontano le peripezie vacanziere di un controllore di volo stressato che cerca invano un po' di pace. In alternativa si può ridere con Ugo Tognazzi e Walter Chiari stregoni del Far West poi scambiati per eroici sceriffi protagonisti di «Un dollaro di fifa» (su Odeon Tv alle 20.45). «Minuzzolo, il cavallino rosso» di Lewis Milestone (1949) è il film che Retequattro propone alle 20.30 con Mirna Loy e Robert Mitchum.

Canale 5, ore 23.15

Moderno cantastorie al «Costanzo Show»

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show Estate» in onda oggi alle 23.15 su Canale 5 saranno: l'attrice Anna Di Leo; lo pneumologo Lucio Rufolo, lo sceneggiatore Alfredo Mirabile, il moderno cantastorie mantovano Alfredo Facchini, l'attore Daniele Luttazzi e il cabarettista Renzo Gallo.

Italia 1, ore 23.05

«Sahara verticale» per Ambrogio Fogar

E' l'arrampicata libera nella montagne dell'Hoggar algerino il tema d'apertura di «Cinque anni d'avventura», programma di esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar, in onda oggi su Italia 1. Il servizio intitolato «Sahara verticale» propone le acrobatiche imprese dei «free climbers» francesi a cui assistono soltanto i Tuareg.

APPUNTAMENTI

Operetta al Ridotto: gli ultimi due film

TRIESTE — Oggi al Ridotto del Teatro Verdi in v. S.Carlo 2 si conclude la videorassegna allestita, in collaborazione con la Cappella Underground, nell'ambito del Festival dell'Operetta, con la proiezione di due film: alle 18.30 «Die singende Stadt» (La città canora, 1931) di Carmine Gallone, e alle 21 «Das Lied einer Nacht» (Questa notte o mai più, 1932) di Anatole Litvak.

Alla radio regionale

Cercatori di perle

TRIESTE — Oggi alle 11.30, in diretta su Radiouno, s'inizia un'altra settimana di «Cercatori di perle». La trasmissione presentata da Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida ospiterà il vincitore della scorsa settimana, mentre da martedì a venerdì si esibiranno, in gara, il gruppo rock «Gli Ex», il chitarrista jazz Andrea Allione, la pianista classica Reana De Luca e il violinista tzigano Alessandro Simonetto.

Grado

Goran Kuzminac

GRADO — Domani alle 21 al campeggio «Tenuta Primero» di Grado, per il terzo anno, torna a esibirsi il cantautore Goran Kuzminac, che proporrà anche brani del suo ultimo lp «Contrabbandieri di musica». Lo accompagneranno Stefano Raffaelli alle tastiere e Gastone Baldassarini alla batteria.

Pordenone

Notturno Strauss

PORDENONE — Domani alle 21 in piazza San Marco a Pordenone si replica il concerto conclusivo del Festival dell'operetta 1989, intitolato «Notturno con Johann Strauss», con l'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Herbert Gietzen e con la partecipazione del soprano Milena Rudiferia.
Domani alle 21 il concerto sarà replicato all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro e giovedì al teatro all'aperto di Gradisca.

Lignano

Miles Davis

LIGNANO — Domani all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro è in programma l'atteso concerto del musicista jazz Miles Davis.

Castello di S. Giusto

Sergio Endrigo

TRIESTE — Mercoledì al Castello di San Giusto avrà luogo l'atteso recital del cantante Sergio Endrigo, organizzato dal Centro di promozione turistico regionale in collaborazione con il Club Tenco.

Lignano

Fulvio Tomizza

LIGNANO — Mercoledì alle 21 nel salone dell'Azienda di soggiorno di Lignano è in programma l'incontro con lo scrittore istriano Fulvio Tomizza.

Monfalcone

«Slapshot»

GORIZIA — Giovedì 10 agosto alle 21 in piazza della Repubblica a Monfalcone si terrà un concerto del gruppo «Slapshot».

Alla radio regionale

Allegro vivacissimo

TRIESTE — Venerdì, alle 15.15 su Radiouno, nel corso di «Allegro vivacissimo», la trasmissione musicale a cura di Guido Pipolo, sarà proposta la «Sinfonia italiana» di Mendelssohn e le «Enigma variations» di Elgar.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SALA DEL RIDOTTO. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle **18.30** film «Die singende Stadt» e alle **21** film «Das Lied einer Nacht». Ingresso libero.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
EDEN. 16 ult. **22:** «Smania erotica». Sensazionale superporno Usa V. 18.
GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15: «Il piccolo diavolo» un film fra i più divertenti dell'anno. Con W. Matthau, R. Benigni, S. Sandrelli.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Il dittatore del Parador, in arte Jack» la divertente storia di un attore di serie B che diventa presidente con Richard Dreyfuss, Rual Julia, Sonia Braga e Sammy Davis jr.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Il fluido che uccide». V.m. 14. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Donne amazzoni sulla Luna». Steve Guttemberg e Rosanna Arquette nell'ultimo divertentissimo film di John Landis. Un uragano di risate!
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.10:** «Un pieno d'amore». Vi presentiamo l'unico e vero gioiello del cinema porno internazionale. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Schiavi di New York» il nuovo capolavoro di James Ivory il regista di «Camera con vista» e «Maurice». Dolby stereo.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente» un film agghiacciante basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V.m. 14 anni (adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Folli passioni d'amore». Sensazionale XXXX rated. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton (G.B. 1988), con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin e Wanda. Scatenata comicità britannica targata Monty Python: si allunga l'elenco degli spettatori morti per le risate... Premio Oscar '89 a Kevin Kline (miglior attore non protagonista). Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ho sposato un'aliena». Divertentissimo con Kim Basinger e Dan Aykroyd.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy», V.m. 18.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Marrakech Express». Ore **18** primo spettacolo; ore **22** ultimo.
PARCO GALVANI. Cinemazero: «Ladri di saponette». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. Chiuso per ferie fino al 10 agosto.

SACILE
Cortile di Palazzo Flangini-Biglia «I gemelli» di I. Reitman. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.

CANEVA
Scuole elementari di Sarone «Salaam Bombay» di M. Nair. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

NARRATIVA

Se Santa Barbara esplode in piazza

Succede a Bahia: una sacra statua si tramuta in una dea, assetata di giustizia. Un'altra conferma del talento visionario di Amado

Jorge Amado: «Santa Barbara dei fulmini» - Garzanti, pagg. 408, lire 28 mila.

Una famosa statua di Santa Barbara, custodita in una chiesa di Santo Amaro nel Reconcavo, una regione dell'interno del Brasile, viene spedita su un veliero a Bahia, o meglio a San Salvador, capitale dello stato di Bahia per essere esposta a una mostra di arte sacra. Ma, al momento dello sbarco, la statua si materializza: si trasforma in una delle molte divinità africane venerate dal popolo bahiano e si allontana dalla banchina, scomparendo per 48 ore.

Ha dei conti da regolare, delle ingiustizie da sanare e lo fa sfruttando dei fulmini e dei poteri soprannaturali di cui dispone. Grazie a lei, alcune situazioni che sembravano compromesse si saneranno; alcuni torti saranno raddrizzati e la vita di Bahia, capitale del sogno, riprenderà più allegra e rumorosa di prima, mentre poliziotti e giornalisti, scornati ed eccitati per la sparizione della statua, avranno avuto tempo di mostrare la loro ottusità e il loro opportunismo. Tutto e di tutto è accaduto in quelle 48 ore, quando la statua sarà ritrovata al suo posto nella mostra di arte sacra, ma le autorità e gli esperti non ne sapranno mai nulla.

Questo romanzo, che teneva in sé da oltre vent'anni Amado lo ha scritto a Parigi fra il maggio dell'87 e il luglio del '88, e lo ha pubblicato in Brasile lo scorso anno. Esce ora in italiano nell'impareggiabile traduzione di Elena Grechi; e il sottotitolo aggiunge: «Una storia di stregoneria», come dall'originale brasiliano; ma non ce n'è bisogno. Tutti, o quasi, i romanzi di Amado sono vicende dove i fatti degli uomini s'incrociano col sovrannaturale in quel singolare universo di Bahia dove non c'è abitante che non abbia nelle vene almeno una goccia di sangue africano: dove gli dei della negritudine si confondono con i santi del cattolicesimo e la superstizione travalica ogni religione con la naturalezza della vita vera, vissuta giorno per giorno in una specie di festa che lega la vita.

La vicenda è ambientata fra gli anni '60 e '70, nel periodo più oscuro della dittatura militare. Ci sono in queste pagine storie e persone inventate (ma non tanto) e personaggi della vita reale chiamati con i loro nomi: da mons. Camara, arcivescovo di Recife, al famoso chirurgo Pitanguy, dal collezionista d'arte Pietro Bardi al cantautore greco-francese Georges Moustaki e a molti amici (noti e meno noti) del mondo letterario, musicale e dello spettacolo latino-americano come Cantinflas, Vinicius de Moraes, Toquinho, sino a James Amado, fratello dell'autore stesso. Ma si tratta solo di comparse, o poco più.

La vera protagonista, come sempre, è la gente di Bahia, una folla tale che rischia sempre di schiacciare il lettore, di fargli perdere il filo del racconto, anche se Amado è abilissimo a tirare le corde del suo teatro in modo che gli eventi accadano al momento giusto. Anzi, questa volta si nota una certa lentezza nel racconto; ci sono delle soste che, almeno apparentemente, si possono far risalire all'autocompiacimento. Ma l'autore riesce sempre a evitare la retorica con uno scatto felice di ironia. Così come, nelle pagine erotiche, evita ogni caduta di gusto con il suo solare e graffiante umorismo.

Del resto Amado, miscredente ed ex comunista, che racconta qui una storia tutta pagana, mostra proprio in queste pagine una sincera ammirazione per la lotta che una parte della Chiesa brasiliana conduce a favore dei poveri e per le libertà civili. Ed è, proprio lui, un aperto fautore del sincretismo delle religioni animiste africane (portate in Brasile dagli schiavi) con quella cattolica, così come viene praticato dal popolo di Bahia. Un altro inno, dunque, a questo popolo, a questa città alla quale Amado deve molta della propria ispirazione; ma che ora molto deve a lui, suo cantore immaginoso e prolifico, per averla fatta conoscere in tutto il mondo.

[Tino Dalla Valle]

FANTASTICO / BARKER

C'è poco da tremare

Non passa per i racconti di «Ectoplasm» il «futuro dell'horror»

Anche spettri «old style» (qui sopra, un disegno di Virgil Finlay) nella nuova raccolta di racconti fantastici di Clive Barker: un «giovin signore» dell'horror, che qui però delude.

Clive Barker: «Ectoplasm» — Sonzogno, pagg. 203, lire 20 mila.

Una miniera d'oro non la trovi tutti i giorni. E in questo momento, Clive Barker vale centinaia di luccicanti pepite. Ne sa qualcosa l'editore Sonzogno. Nello spazio di pochi mesi ha mandato in libreria due antologie di racconti scritti dal giovin signore dell'horror. Regalando brividi di felicità a chi stravede per lo scrittore britannico. Non è finita qui. Altre raccolte targate Barker seguiranno in tempi brevi. Sonzogno, infatti, ha frantumato gli originali, corposi «Books of blood» in volumi molto snelli, che contengono non più di sei racconti l'uno. Applicando in pieno l'antico motto: meglio battere il ferro finché è caldo.

Speriamo solo che, in futuro, migliori la qualità dei titoli. Passi per «Infernalia»: rendeva abbastanza bene l'atmosfera claustrofobica dei racconti di Barker. Ma «Ectoplasm» c'entra come i cavoli a merenda. Evoca immagini di spettri fine Ottocento. Richiama alla memoria stagionate credenze. Mondi lontanissimi da quello di mister «Hellraiser».

Ma questa è la solita «minima immoralia» editoriale. Che rischia di calamitare l'attenzione più dei racconti. Clive Barker, infatti, assomiglia a certe pietanze dal gusto incerto. Alterna trovate discrete a clamorose cadute di tono. Allinea momenti felici a lunghi passaggi scadenti. Non riesce a trovare un equilibio, neanche quando le storie si esauriscono nell'arco di trenta pagine.

Il fatto è che Barker si crede grande. Colpa, forse, di Stephen King, che ha visto in lui «il futuro dell'horror». Così, anche quando gli frulla per la testa una buona idea, finisce per rovinarla. E' il caso di «Paura». Quaid, uno studente universitario dall'inquietante personalità, pretende di insegnare a chi gli sta accanto cosa significa vivere nel terrore. Fino à qui tutto bene. Ma il seguito è grottesco. Perché il ragazzo si trasforma in una specie di aguzzino nazista, imbevuto di sadismo e privo di pietà.

Lo stesso discorso vale per «La sfida dell'inferno», «Jacqueline Ess: le sue ultime volontà», «La pelle dei padri», «Nuovi omicidi in Rue Morgue». Bocconcini prelibati, al primo assaggio. Che saziano, e nauseano, dopo tre forchettate.

[A. Mezzena Lona]

FANTASTICO

Uno scettro per Thomas

Stephen Donaldson: «La conquista dello scettro» — Mondadori, pagg. 405, lire 22 mila.

Non sono stati gli anni Settanta e Ottanta a inventare la fantasy. Però hanno contribuito a lanciarla in grande stile. Soprattutto grazie a libri di culto, come «Il signore degli anelli», «Lo hobbit» e «Silmarillion» del gran maestro di letteratura John Ronald Reuel Tolkien. Uno scrittore diventato famoso soprattutto dopo la morte.

Stephen Donaldson si muove sulle tracce di Tolkien per costruire la sua gustosa saga intitolata «La conquista dello scettro». Protagonista è Thomas Covenant, uno scrittore di successo, ricco e felice, che scopre all'improvviso di covare dentro il proprio corpo il virus di una malattia terribile e, a dir poco, schifosa. La moglie lo lascia, gli amici lo evitano. A poco a poco, Thomas diventa un recluso. Non esce più, non vede più nessuno.

Capita che un giorno venga quasi investito da una macchina della polizia. Quando rinviene, si trova proiettato in un altro mondo, dove lo accolgono come un mitico eroe che risponde al nome di Berek Mezzamano. Thomas si trova coinvolto, senza volerlo, in una titanica lotta contro le forze del Male.

Non si tira indietro, ma combatte con scarsa convinzione, come se fosse tutto un sogno, meritandosi l'appellativo di Incredulo. Alla fine, però, entrerà nella parte, risultando pedina importantissima nel proseguimento della storia.

La ricerca dello scettro è il nodo fondamentale di questa saga. Un romanzo, questo di Stephen Donaldson, di grande fascino. Che si brucia in fretta, riscoprendo il gusto (al giorno d'oggi troppo spesso perduto) della lettura.

FANTASTICO

Tanti sogni al femminile

AA. VV.: «Stelle dell'Orsa Minore» — Solfanelli, pagg. 187, lire 10 mila.
Miriam Poloniato: «Le verdi colline della Terra» — Solfanelli, pagg. 159, lire 10 mila.
Giuliana Cutore: «Adamas» — Solfanelli, pagg. 167, lire 10 mila.

La letteratura fantastica è rimasta a lungo «off limits» per le donne. Adesso che il veto è caduto, capita di imbattersi sempre più spesso in ghiotte proposte editoriali. Come questo tris, che porta il marchio dell'editore «specializzato» Solfanelli di Chieti, impegnato a esplorare i territori di quella che viene considerata ancora, a torto e con tono dispregiativo, produzione «di massa».

«Stelle dell'Orsa Minore» è un'incursione nel pianeta Italia. Chi non conosce le sognatrici di casa nostra potrà godersi una serie di dieci racconti, decisamente pregevoli, firmati da nomi già noti come Daniela Piegai, Anna Rinonapoli e la triestina Grazia Lipos, oltre che da Mariangela Cerrino, Lucia Elpi, Luciana Pugliese, Nicoletta Vallorani, Margherita Corsini, Elisabetta Filippini, Miriam Poloniato.

Chi, poi, volesse avere un contatto più ravvicinato con Giuliana Cutore e Miriam Poloniato non dovrà fare altro che acquistare i due romanzi «Adamas» e «Le verdi colline della Terra», pubblicati sempre da Solfanelli. Il primo è ambientato nella Padova del Cinquecento, e racconta una storia in bilico tra la fantasy e l'affresco d'epoca. Il secondo, invece, ricorda certa fantascienza molto «terrestre» stile Bradbury, o Sturgeon. Dove conta di più l'introspezione psicologica dei personaggi che non l'esplorazione di mondi alieni e l'elencazione di fatti strani.

FANTASTICO

Metafisica stellare

Fredric Brown: «Quattro romanzi» — Mondadori, pagg. 447, lire 24 mila.

Fantascienza uguale viaggi stellari, astronavi, alieni. Questo è un assioma. Per fortuna molti scrittori, e le loro opere stanno lì a smentirlo. Fredric Brown, ad esempio, fa parte di quella schiera di frequentatori della «science fiction» che hanno sempre immaginato un futuro molto concreto, molto simile al nostro presente. Con un pizzico di metafisica in più. Che non guasta mai, soprattutto se a manipolarla è un narratore intelligente, sensibile.

Fredric Brown come Ray Bradbury: il re della fantascienza che prende a braccetto il «qui e ora». Ma al tempo stesso diverso, originale, creatore di personaggi disillusi e consci dell'amarezza di essere. Chi non conoscesse ancora questo scrittore americano ha a disposizione quattro romanzi, già pubblicati in Italia e decisamente famosi, raccolti ora in un volumone nella collana «I massimi della fantascienza»: «Assurdo universo», «Progetto Giove», «Il vagabondo dello spazio», «Gli strani suicidi di Bartlesville».

Mondadori ha avuto il pregio di pubblicare pure due antologie con i migliori racconti di Brown. «Cosmolinea 1» e «Cosmolinea 2» hanno dato la dimensione della bravura di Brown. Neanche sulla lunga distanza del romanzo lo scrittore perde smalto.

Non per niente Giuseppe Lippi, uno dei più preparati frequentatori italiani di letteratura fantastica, nell'introduzione afferma che «Fredric Brown appartiene a quella razza di scrittori, oggi sempre più rara, che è costretta a fare il mestiere quasi suo malgrado, e perché una forza indemoniata ce lo costringe».

RISTAMPE / SAVINIO

Parigi, bella donna che fu

Una raccolta di articoli del '45 e un dramma di vent'anni prima

Alberto Savinio: «Souvenirs» — Sellerio, pagg. 183, lire 18 mila.
Alberto Savinio: «Capitano Ulisse» — Adelphi, pagg. 161, lire 10 mila.

Due libri rari, ormai introvabili: il primo, una raccolta di interventi giornalistici dello scrittore dedicati essenzialmente alla Francia, uscì nel '45; il secondo propone un dramma scritto nel '25 per il Teatro d'Arte di Pirandello e rappresentato nel '38. «Sentite in queste pagine il fiato della morte?» domanda Savinio ai lettori, nella prefazione di «Souvenirs». E quindi spiega che un'atmosfera tanto sinistra risulta congeniale a una città come Parigi, «donna dal passato brillantissimo», ma dal presente incerto e dal futuro nebuloso.

Oltre alla rievocazione di qualche «demi-monde» rarefatto e un po' decadente, Savinio si sofferma su figure di primissimo piano del panorama artistico. Ed ecco allora, ritratti l'uno dopo l'altro, Max Jacob («un mammifero di Montmartre»), Marcel Proust («l'uomo dalla frase lunga e dal pensiero corto»), Colette («voluminosa e piramidale»), Cocteau («enfant gâté delle vecchie donne dei nobili Faubourgs e di San Germano e di Sant'Onorato»), René Clair («un dilettante della rivolta, un giocoliere piacevole di un'incruenta rivoluzione»).

In «Capitano Ulisse» (che esce accompagnato da un breve intervento saggistico, «La verità sull'ultimo viaggio»), Savinio si misura invece col mito dell'eroe omerico: e, nel tramutare Ulisse in un portavoce dei «grandi infelici», degli incompresi, gli offre l'opportunità di «spazzar via i grumi che da tanti secoli ingorgano l'esistenza».

[a.a.]

RISTAMPE / FAULKNER

Ritorno di Assalonne

Dal profondo Sud, un capolavoro

William Faulkner: «Assalonne, Assalonne!» — Garzanti, pagg. 360, lire 19 mila.
William Faulkner: «Palme selvagge» — SE, pagg. 282, lire 30 mila.

Dopo «Gambetto di cavallo», uscito pochi mesi fa da Theoria, ancora ristampe del Faulkner maggiore, quello che tra il '20 e il '40 s'impose all'attenzione quale spietato cronista delle torbide atmosfere del profondo Sud. «Assalonne, Assalonne!», uno dei suoi romanzi più importanti, apparve nel '36; la Garzanti lo presenta rispettando i tagli apportati al manoscritto originale e, nella sua nota introduttiva, Glauco Cambon osserva che «in ogni caso l'impostazione basilare dell'eccentrico capolavoro non muta». L'epopea del Sud, ritratto nella sua grandezza e nella sua inarrestabile decadenza, non perde certo forza e la saga dei Sutpen resta emblematica delle insostenibili contraddizioni di una provincia percorsa da fremiti sotterranei di violenza. Meno convincente è invece «Palme selvagge», un testo del '39 composto da due storie intrecciate, in cui Faulkner si avventura sul terreno della sperimentazione.

[r.f.]

ASTROLOGIA

Gli occhi al cielo

Antonino Anzaldi e Luigi Bazzoli: «Dizionario di astrologia» — Rizzoli, pagg. 470, lire 22 mila.
Andrea Rognoni: «Sinastrie amorose. Astrologia della coppia» — Xenia Edizioni, pagg. 199, lire 22 mila.

Odio e amore, disprezzo e venerazione. L'astrologia suscita ancora, a un passo dal Duemila, contrastanti sentimenti (e risentimenti). Comunque, se ne continua a parlare. E anche chi non ci crede proprio, conosce (almeno superficialmente) alcuni rudimenti dell'arte di leggere, prevedere, anticipare lo svolgersi del destino umano.

Rizzoli nôn ha perso tempo a pubblicare un pregevole dizionario, curato da Antonino Anzaldi e Luigi Bazzoli. Decine e decine di voci sui grandi astrologi, gli astronomi, i filosofi, le tecniche di previsione del futuro, le ricerche che sono state effettuate. Un'incursione con pretese scientifiche, insomma, nella disciplina che è giunta dall'antica Babilonia fino a noi.

Le Edizioni Xenia, nella collana «I libri dell'altra scienza» pubblicano invece uno studio di Andrea Rognoni sull'«Astrologia della coppia». Il testo indaga minuziosamente i rapporti matematici esistenti tra i pianeti di «lui» e quelli di «lei». Anche la delicata problematica relativa all'attrazione sessuale e al comportamento erotico viene affrontata con rigore degno di un ricercatore scientifico.

SALUTE

Il sole per amico

Gudrun Dalla Via: «La salute al sole» — Red./Studio redazionale, pagg. 123, lire 14 mila.

Il sole, figlio del Dio supremo e fratello dell'arcobaleno. Così gli antichi celebravano l'astro per eccellenza. Oggi è diventato sinonimo di vacanze e di abbronzatura. Ma, nonostante tutto, è sempre una «divinità» da temere. Sdraiarsi sulla spiaggia sotto i suoi raggi per ore è esperienza da evitare. Insomma, c'è anche una cultura dell'abbronzatura. I suoi elementi cardine sono: il clima, l'età e lo stile di vita. E se i benefici, soprattutto estetici, sono noti a tutti, altrettanto non si può dire degli inconvenienti. Qualche esempio? Invecchiamento precoce della pelle e le scottature su tutto.

Strutturato in sette capitoli, questo volume è un'eccellente e agile guida naturale per sfruttare al meglio tutti i vantaggi dei raggi solari, senza creare problemi alla nostra pelle e al nostro organismo. Dai meccanismi che permettono alla pelle di difendersi naturalmente dalle radiazioni solari si passa a conoscere quanto serve per scegliere il prodotto solare più adatto, a seconda del tipo di pelle, dell'età, del luogo dove trascorriamo le vacanze e dell'alimentazione. Non mancano i consigli per curare la pelle tutto l'anno, anche una volta tornati dalle vacanze, per evitare l'invecchiamento e per mantenerla sana, giovane e fresca.

[Mauro Manzin]

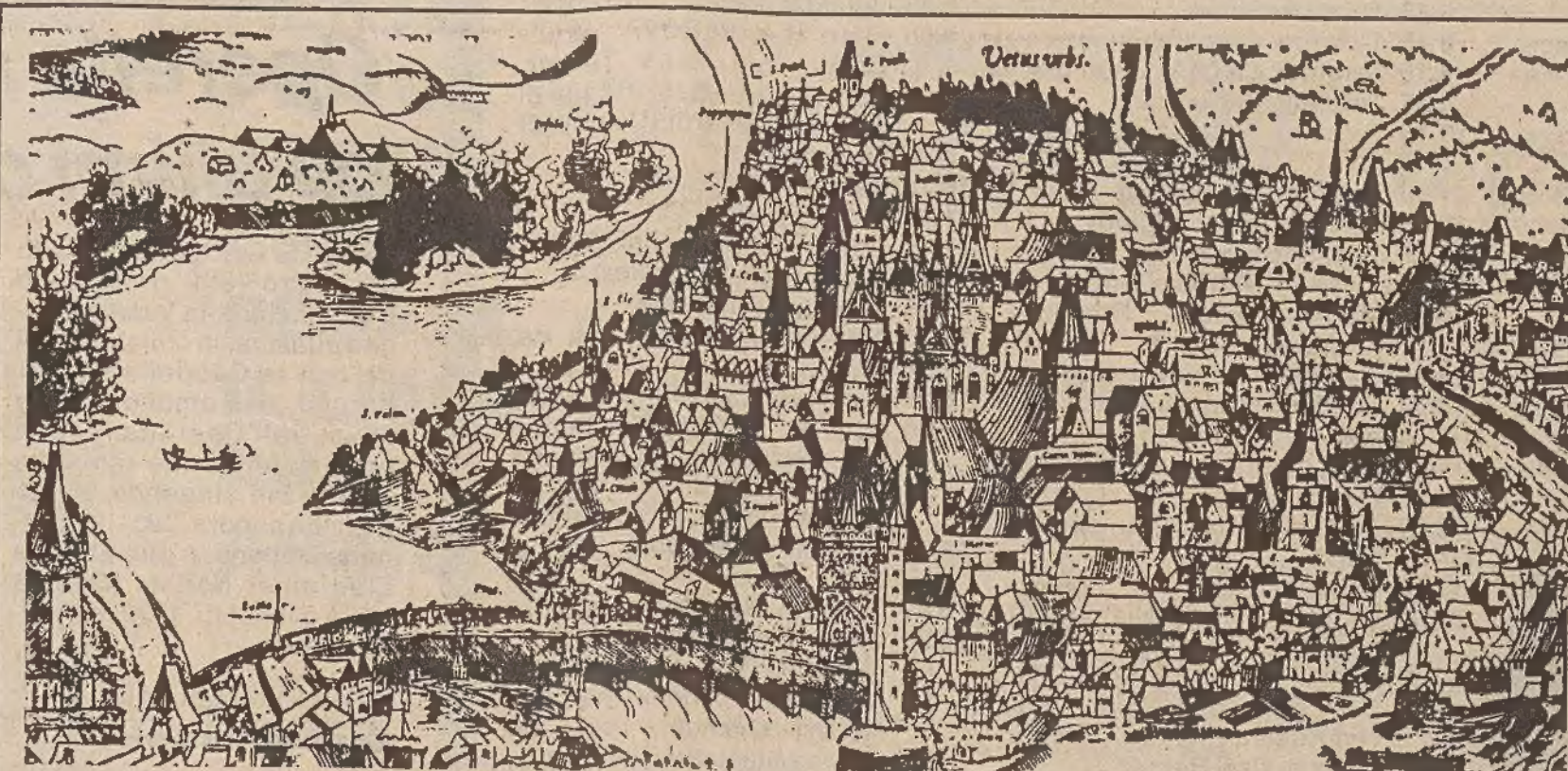
CUCINA

Leccornie nel mondo

Claudia Roden: «La cucina del Medio Oriente» — Vallardi, pagg. 493, lire 34 mila.
Nico Valerio: «La tavola degli antichi» — Mondadori, pagg. 328, lire 10 mila.
Antonio Piccinardi: «La cucina del fuoco» — Mondadori, pagg. 143, lire 40 mila.

Si può mangiare per sopravvivere. Per riempire lo stomaco, tra una mattinata in ufficio e un pomeriggio di frenetici incontri. Oppure ci si può soffermare sulla cultura del cibo. Scavando magari tra le ricette più antiche, meno note.

E' quanto hanno fatto Claudia Roden e Nico Valerio, in due libri dedicati alle abitudini alimentari del Medio Oriente e degli antichi Egizi e Greci, Etruschi e Romani. Inutile dire che chi avrà la pazienza di sfogliare questi deliziosi volumi, verrà rapito dal fascino di una fantasia culinaria che la società dei consumi ha letteralmente spazzato via. Superata la sorpresa, l'ammirazione, i più diligenti potranno tentare di ricostruire a casa propria una dieta secondo Pericle, Nerone, Messalina, Lucullo, o qualche altro «grande» dei tempi che furono. Sempre che non preferiscano puntare sulle delizie di Algeria e Israele, Yemen e Turchia.

Antonio Piccinardi guarda, invece, a un tipo di cucina molto più tradizionale: quella alla brace. Insegna a rosolare a puntino carni e pesci, verdure e formaggi, in una girandola di ricette capaci di soddisfare anche i palati più esigenti.

«Praga d'oro»: i racconti, le leggende

«Praga d'oro» (da un titolo di Hrabal) o «Praga magica» (da quello dello «storico» saggio di Ripellino): così ormai s'individua uno dei cruciali snodi geografici della cultura e dell'immaginario europei. A fare da «guida» a una più approfondita e meditata comprensione delle storie e dei miti che sottendono la «magia» praghese, giunge ora un Oscar Mondadori, «Racconti e leggende della Praga d'oro» (a cura di Cristina Bongiorno, pagg. 183, lire 9000), ragionata selezione dalle «Antiche leggende ceche» di Alois Jirasek (1851-1930). Un'immersione totale, tra verità storica e romanzesca finzione, in una stregante dimensione popolata di santi e di re, di maghi e di Golem, e pullulante di povera gente (già, il popolo: autentico «eroe collettivo» dei racconti...).

ROMANZO

La guerra, una coscienza ribelle

Alfio Ferrisi: «La primavera del Vescovo» — Ellemme (Roma), pagg. 244, lire 22 mila.

Sotto la spinta di ricordi sui quali la patina del tempo non ha potuto esercitare il suo oblio, sono nate le pagine del nuovo romanzo di Alfio Ferrisi. Ed è subito chiaro che lo spessore di quei ricordi [illegible] dubbi, le contraddizioni, le sofferte decisioni del passato emergono con un più limpido discernimento, a una matura e responsabile voce di verità. Ed è appunto sul sofferto rapporto tra l'agire del protagonista e l'urgere dei richiami di una coscienza che si rifiuta di soggiacere alla violenza e alla sopraffazione, che si snodano le pagine del romanzo, ambientate nel Friuli in quell'ultimo squarcio di orrore, sangue e vendetta che fu il secondo conflitto mondiale.

«Andai più di altri a ripopolare l'ufficio. Sentivo tumultuare dentro sensi di rincrescimento e di colpa (...) insieme al disgusto e alla rabbia per essermi venuto a trovare proprio dalla parte avversa (...). Dopo di essere riuscito ad evitare la guerra nell'esercito aggressore, ero caduto nella trappola della polizia, che avrebbe preteso comportamenti non conformi al mio sentimento, che non ero disposto in alcun modo a ripudiare».

Ecco il dramma del protagonista, la sua intima ribellione e i suoi aneliti di libertà, che accompagnano il lettore attraverso una narrazione limpida e dettagliata, quanto mai puntualizzante nel rievocare il tragico avvicendarsi degli eventi e i tormentati «momenti» di un'interiorità pur illuminata dall'incontro e dall'amore per Mariusca. Fugace, anche se indimenticabile nel suo alone di spiritualità, di coraggio e di indomita speranza, la figura del Vescovo, «scarno pallido emaciato, tutti i capelli bianchi», che Ferrisi tratteggia con sentimenti di tenera dolcezza.

Poco più che settantenne, laureato in giurisprudenza e divenuto poi questore, Alfio Ferrisi ha da sempre coltivato l'amore per le lettere; pubblicò nel lontano '44 una raccolta di liriche, quindi due racconti, e nell'85 il romanzo «Ritratto di famiglia».

[Grazia Palmisano]

EBRAISMO

Uomo senza qualità (ma di principio)

Ruve Masada: «Il principio della Piramide» — Adelphi, pagg. 152, lire 16 mila.

E' singolare, forse addirittura un po' morbosa, l'inclinazione dei maggiori scrittori ebrei di lingua italiana (tranne Primo Levi) di nascondersi dietro uno pseudonimo (o magari si tratta di un'operazione che rientra nei canoni psicoanalitici). Umberto Saba se ne cercò più d'uno e finì con l'accontentarsi dell'equivoca parola ebraica «saba». Aaron Hector Schmitz optò per il famoso e infelice Italo Svevo. Guido Voghera pensò all'apparentemente più quieto Anonimo Triestino. Ruve Masada è lo pseudonimo più recente, scelto da uno scultore ebreo, autore del recente «Il principio della Piramide».

Mentre la parola Ruve non ha significato, Masada (Giorgio Voghera, finissimo conoscitore dell'ebraico, mi ricorda che si pronuncia «massada») è la famosa fortezza, situata sopra il Mar Morto, dove nell'anno 73 diecimila romani strinsero d'assedio quasi mille ebrei. Piuttosto che cadere schiavi, gli assediati si diedero la morte, per cui Masada viene ricordata come il primo dei suicidi di massa del popolo ebraico. Naturalmente, adesso c'è da chiedersi se lo scrittore pensasse proprio a quella tragica fine quando assunse il suo pseudonimo.

Senza indugiare in altre osservazioni fuorvianti, va detto subito che questo piccolo libro di memorie, in un certo senso una favola grottesca e amara (fra l'altro, la collana in cui è stato inserito si chiama «Fabula»), è la storia di un ashkenazita [illegible] dalla mitica, galiziana Kazimierz, [illegible]

Assicura pure, il raccontatore, di chiamarsi Lionel Vainberg, cioè Lionello «Monte della Vanità», o, meglio ancora, «Culmine dell'inutilità»: Lionel è un personaggio di meno di cinquant'anni che, tentando i più vari mestieri ed essendo un minimo «uomo senza qualità» si convince di poter giungere a una scoperta sensazionale «di quelle scoperte semplici e geniali che trasformano la vita di una persona... Ora io, che sono ebreo, ho scoperto uno dei principi fondamentali della storia del popolo al quale appartengo: il principio della Piramide».

E' un principio «debole», fra i principi «forti» dell'ebraismo, nel quale tuttavia Masada crede (o finge di credere), e che ha in realtà lo scopo di proporci la storia di un fallimento: come figlio, marito, sionista, lavoratore, come possibile mancato omicida.

Se fallimento c'è, nulla di drammatico, mai si giunge a punte di disperazione o a toni epici. Lionel, quasi un «Untermensch», è «una persona tranquilla». «Ho sempre odiato la violenza, sostiene, la vista del sangue mi fa orrore, e se qualcuno, come capita abbastanza spesso, si compiace di descrivere nei particolari un'operazione chirurgica che ha subito, rischio di svenire. Fin da ragazzo ho evitato la lettura di romanzi gialli, avrei potuto fare brutti sogni di notte».

In fondo nulla lo commuove, nemmeno la bellissima, non certo tranquilla, Gerusalemme. La lettera finale, falsamente conclusiva, ha toni di grande, intenso, sotterraneo umorismo. Se non mi fosse stato garantito che Masada è un uomo di circa quarantacinque anni, che vive a Firenze, avrei pensato a un'operetta [illegible]

[Ferruccio Foelkel]

Tempo di relax

A cura della Promozione

VIAGGI

In Cina col Piccolo

Dal 24/9 al 10/10 con partenza garantita

24 settembre, domenica. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Venezia (trasferimento Trieste/Venezia/-Trieste a cura e a carico dei partecipanti). Inizio delle operazioni d'imbarco e di frontiera e alle ore 14 partenza alla volta di Parigi. In serata proseguimento per Pechino.

25 settembre, lunedì. Arrivo a Pechino nel tardo pomeriggio.

26 settembre, martedì. Giornata interamente dedicata alla visita di Pechino. Capitale della repubblica popolare cinese, centro politico, economico e culturale del Paese, Pechino ha una popolazione di 9 milioni di abitanti. Centro di avvenimenti storici di fondamentale importanza per la storia della Cina contemporanea, Pechino è una delle città più ricche di monumenti e luoghi di interesse storico.

27 settembre, mercoledì. Tempo libero a disposizione dei partecipanti e in giornata trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Xian.

28 settembre, giovedì. Giornata interamente dedicata alla visita della città. Xian, capoluogo della provincia dello Shaanxi al centro di un fertile bacino delimitato a Nord dalle ultime propaggini dell'altopiano di Loess e a sud della catena montuosa del Qingling, è la più importante città di tutto il Nord-Est.

29 settembre, venerdì. Tempo libero a disposizione per visite individuali ed attività facoltative prima della presentazione in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Guilin.

30 settembre, sabato. Guilin è nota in tutta la Cina per la bellezza del suo paesaggio celebrato da illustri poeti. La giornata sarà interamente dedicata all'escursione in barca sul fiume Li Jang.

1.o ottobre, domenica. In giornata partenza in treno per Canton. Arrivo e inizio delle visite.

2 ottobre, lunedì. Giornata interamente dedicata alle visite.

3 ottobre, martedì. In giornata partenza in treno per Hangzhou.

4 ottobre, mercoledì. Hangzhou, capoluogo della provincia del Zhejiang, è conosciuta per le manifatture di seta e apprezzata come luogo di villeggiatura.

5 ottobre, giovedì. Partenza in treno per Shangai. Arrivo e inizio delle visite.

6 ottobre, venerdì. Intera giornata dedicata alla visita di Shangai.

7 ottobre, sabato. Partenza con volo di linea per Pechino.

8 ottobre, domenica. La giornata sarà dedicata alla prosecuzione delle visite inizate durante il primo soggiorno a Pechino con escursione alla Grande Muraglia.

9 ottobre, lunedì. In giornata continuazione delle visite e nel tardo pomeriggio partenza per Parigi.

10 ottobre, martedì. Arrivo a Parigi e continuazione per Venezia. Rientro a Trieste a cura dei partecipanti.

CINA

Scoprire Pechino

Capitale, centro della vita politica, economica e culturale della Cina, conta quasi 9 milioni di abitanti. Anticamente era un agglomerato di quattro città, disposte quasi una dietro l'altra. A nord era la città Tartara che ospitava al suo interno la città Purpurea o Proibita, protetta da un gigantesco muro largo 800 metri. Più a sud era invece la città Esterna o Cinese. All'inizio del 900 venne poi edificato il quartiere delle delegazioni, riservato alle ambasciate. Oggi è ancora possibile rintracciare i segni di queste antiche città. Si visiteranno la monumentale piazza Tien An Men con il grande palazzo del Popolo, la città Proibita, il gigantesco complesso del palazzo del Cielo, le tombe dei Ming, il palazzo d'Estate e l'osservatorio astronomico creato da Matteo Ricci.

TOUR

Xian città-museo

Capitale della Cina per ben mille anni (era anticamente chiamata Changan) questa città servì a lungo come punto di partenza per la celebre «via della seta» che, dopo un percorso di oltre seimila chilometri, approdava sulle coste del Mediterraneo. Xian è oggi una città dai tanti tratti moderni e rimane comunque una tappa d'obbligo per chiunque visita la Cina, in quanto è la più importante città-museo del Paese. Ciò che sbalordisce di più il visitatore sono gli ottomila guerrieri di terracotta dell'esercito dell'Imperatore Giallo (molti altri sono ancora tuttora sepolti) venuti alla luce soltanto in questo secolo. Tuttavia numerosi sono gli altri monumenti degni d'interesse, tra questi il tempio di Confucio, le pagode della Grande Oca, il padiglione delle Fenisi e la Grande Moschea.

TOTIP

E' un'estate davvero ricca per la schedina «in giallo»

I cavalli, come i numeri del Lotto, hanno dato una mano ai concorsi pronostici «minori», ma pur sempre miliardari, determinando vincite decisamente promozionali in queste ultime settimane. Il presupposto — come avevamo rilevato — era il naturale incremento del montépremi che si verifica ogni anno per Totip ed Enalotto quando chiude bottega il Totocalcio; occorreva però che venissero fuori risultati imprevisti, per ridurre il numero dei vincitori ed elevare le quote. Il che è accaduto, curiosamente, esattamente nelle stesse settimane per entrambi i concorsi: quelle di mezzo del mese di luglio.

Il Totip, che in tutti i raffronti supera nettamente l'Enalotto in questa estate 1989, è arrivato addirittura a battere per due volte consecutive il proprio record dell'anno: oltre 106 milioni con il concorso numero 28, e oltre 116 con il 29. Una sola volta, proprio agli inizi dell'anno, il «dodici» del Totip era arrivato a superare quota cento milioni, di pochissimo. In gennaio furono 6 vincitori con punteggi di prima categoria a realizzare il «colpo grosso», e adesso grazie all'accresciuto montepremi è stata possibile una vincita anche maggiore per 8 e poi per 7 vincitori.

Anche la quota spettante agli undici è risultata la più cospicua dell'anno in occasione del concorso numero 29: ha sfiorato i quattro milioni, livello al quale qualche volta nei mesi precedenti non è arrivato nemmeno il dodici. E' potuto così accadere che un abile, ma certamente anche molto fortunato, sistemista di Bresso (Milano) è andato a realizzare la vincita record di oltre 170 milioni. Era una schedina «cara», costata 614 mila lire (sistema integrale da 1024 colonne, con 10 doppie), ma son stati soldi spesi molto proficuamente perché hanno portato a realizzare, oltre al dodici da 116 milioni, ben 10 undici (tutte le doppie sono risultate premiate!) da 4 milioni, e come contorno non disprezzabile la bellezza di 45 dieci, ognuno del valore di 318 mila lire.

Rischiando molto meno (tre sole doppie, quindi spendendo appena le 4.800 lire corrispondenti a 8 colonne) altri due totippisti abitanti alle opposte estremità dell'Italia (un bresciano ed un messinese) hanno vinto quasi 130 milioni a testa, aggiungendo al dodici anche 3 undici ed altrettanti dieci. Uno solo dei massimi punteggi non ha realizzato nessuna vincita di seconda o terza categoria, fermandosi a 116 milioni, mentre gli altri tre hanno superato tutti quota 120 milioni. E' stata la gran giornata dei sistemisti, capaci di prendere come basi alcune sorprese, il che raramente avviene.

IL TEMPO IN ITALIA

TEMPORALE NEBBIA NEVE MARE MOSSO AGITATO

LUNEDI' 7 AGOSTO 1989 — S. GAETANO

Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,26 — La luna sorge alle 11,56 e tramonta alle 22,25

TRIESTE

Temp. minima 20 — Temp. massima 24

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	24	Catania	21	28
Venezia	20	26	Bologna	21	31
Torino	16	24	Milano	17	27
Firenze	21	29	Genova	19	26
Falconara	16	26	Pisa	20	27
Pescara	19	33	Perugia	15	26
L'Aquila	17	26	Campobasso	18	27
Roma	20	32	Napoli	18	35
Bari	19	30	Palermo	25	34
Reggio C.	21	29	Cagliari	24	31

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine, con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche più probabili sul settore occidentale. Temperatura in lieve aumento e mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	nuvoloso	9	17	Manila	nuvoloso	23	26
Bahrein	sereno	33	42	La Mecca	nuvoloso	27	44
Bangkok	sereno	26	33	C. del Messico	nuvoloso	12	22
Barbados	sereno	25	30	Miami	nuvoloso	26	31
Beirut	sereno	19	24	Montevideo	sereno	7	18
Bermuda	nuvoloso	21	30	Montreal	nuvoloso	22	31
Bogotà	n.p.			Nairobi	nuvoloso	8	21
Brisbane	pioggia	9	18	Nassau	nuvoloso	25	33
Buenos Aires	sereno	8	22	Nuova Delhi	sereno	27	37
Il Cairo	sereno	24	37	New York	nuvoloso	25	34
Calgary	nuvoloso	12	23	Nicosia	n.p.	21	36
Caracas	nuvoloso	18	26	Pechino	sereno	22	30
Chicago	sereno	20	31	Perth	pioggia	7	16
Harare	pioggia	8	14	Rio de Janeiro	pioggia	15	31
L'Avana	nuvoloso	26	30	San Francisco	nuvoloso	14	20
Hong Kong	sereno	29	32	San Juan	nuvoloso	25	32
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	n.p.		
Islamabad	sereno	22	33	San Paolo	pioggia	14	19
Istanbul	nuvoloso	19	27	Seul	sereno	24	34
Giakarta	nuvoloso	23	30	Singapore	pioggia	23	30
Gerusalemme	sereno	18	29	Sydney	sereno	9	18
Johannesburg	sereno	2	21	Tel Aviv	sereno	22	30
Kuala Lumpur	pioggia	23	32	Tokyo	pioggia	23	25
Lima	nuvoloso	14	19	Toronto	nuvoloso	20	29
Los Angeles	nuvoloso	19	29	Vancouver	nuvoloso	14	24

IN EUROPA

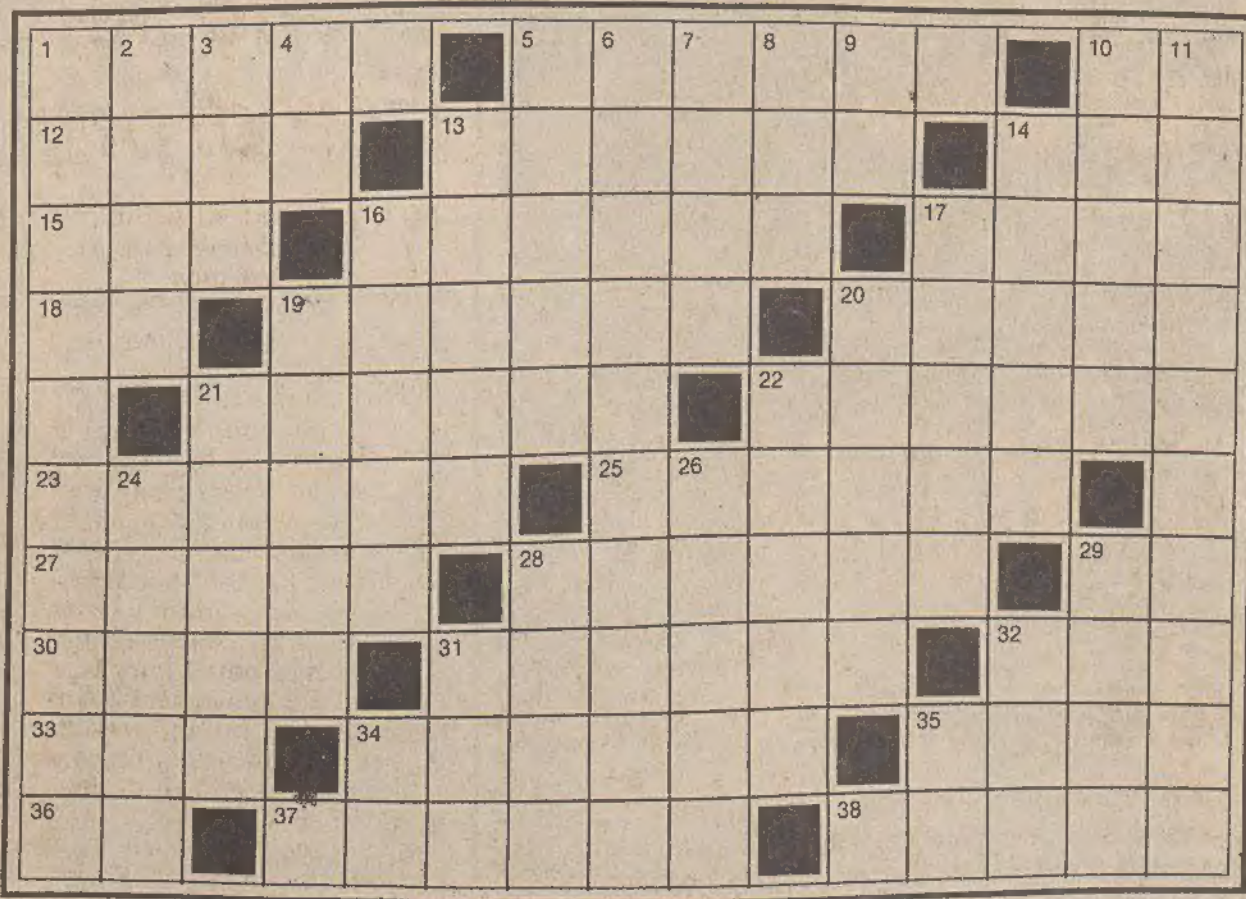
PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Correnti instabili interessano marginalmente le zone alpine.
Temperatura in aumento e venti deboli o moderati meridionali.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	10	23	Copenaghen	13	16	Atene	17	33
Lisbona	19	25	Oslo	12	19	Ginevra	13	27
Madrid	15	28	Stoccolma	15	19	Belgrado	15	28
Dublino	17	21	Bonn	11	26	Vienna	17	30
Londra	15	28	Varsavia	12	18	Bucarest	11	31
Parigi	18	30	Amsterdam	19	26	Budapest	20	26
Bruxelles	12	29	Mosca	14	12	Helsinki	12	17

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Legno nerissimo - 5 Interruzione di gravidanza - 10 Iniz. del drammaturgo Pirandello - 12 Grido - 13 Si ricava dalle zanne di elefante - 14 Nome della cantante Martini - 15 Compagnia Italiana Turismo - 16 Regione greco-turca - 17 Affluente della Mosella - 18 In alto e in basso - 19 Il nome del ciclista Guerra - 20 Punto di sostegno - 21 Si posson tagliare sul lavoro - 22 Nome dello scrittore Defoe - 23 Esonerato - 25 Ora - 27 Compendio - 28 Identico - 29 Iniz. dell'attore Cruise - 30 Ragazze piemontesi - 31 Mossa iniziale - 32 Così in latino - 33 Ulisse lo uccise con un pugno - 34 Parte della legione romana - 35 Pareti divisorie - 36 Pari in casa - 37 Fanno anche i capellini - 38 Una credenza popolare...

VERTICALI: 1 Un sacramento - 2 Vivacità - 3 Lo impone il vigile - 4 Nega - 5 Una stretta di mano... - 6 Fiasco da scolare... - 7 Nome dello scrittore Vergani - 8 Perfida - 9 Torino - 10 Le usa Tarzan - 11 La dice il ragazzaccio - 13 Verbo da contadini - 14 Nome dell'attore Carotenuto - 16 Copre la casa - 17 Uno è l'udito - 19 Può ingrandire - 20 Si fa camminando - 21 Soffia e sbuffa - 22 Sveglie - 24 Monaca - 26 Si mostrano sorridendo - 28 Comunicato pubblicitario - 29 Anche birboni - 31 Può lanciarlo la nave - 32 Meridione - 34 Cagliari - 35 Dubitativa.

INDOVINELLO:

Il missionario

Cerchiamolo e con gioia, egli non ultimo
umano adepto d'un'esigua schiera,
egli che all'ombra d'una palma stendesi,
portando in giro la sua fede vera.

Il Valletto

INDOVINELLO:

Il vecchio esploratore

Allorché gira (è sempre in movimento)
ei preferisce farsi accompagnare
e si suol pur del tempo preoccupare:
deve ai colpi di sole stare attento!

Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: E sporta; T O remi; lane S E = Esportatore milanese

Cruciverba

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Risveglio un poco brusco, la settimana inizia tutta di corsa! Le relazioni sociali richiedono molte attenzioni, c'è il rischio di compromettere una produttiva alleanza. Chi lavora troverà più calma e più tranquillità in ufficio, i nervi saranno rilassati. Per gli innamorati una grande serata da sfruttare.

Toro 21/4 – 20/5
Insistere e fare capricci per convincere qualcuno porterà solo a uno scontro; restate indifferenti alle difficoltà, vincerete la vostra partita. L'umore sarà stabile, lucidità e freddezza vi accompagneranno per tutta la giornata. Il lato romantico dei vostri rapporti ha bisogno di una riverniciata, datevi da fare!

Gemelli 21/5 – 20/6
Grande senso del dovere, addirittura spirito di sacrificio; in famiglia e con gli amici sarete corretti e preziosi. Nella vita di coppia più fantasia regala senz'altro emozioni, uscite dalla routine. Chi lavora avrà gioco facile a imporre le sue idee, ma ogni vittoria avrà il suo prezzo. Serata da passare in due.

Cancro 21/6 – 21/7
Molto tempo a disposizione per organizzare la vostra giornata, la fretta è un sentimento ormai dimenticato. Relax e serenità trasformano anche lo spirito più irrequieto; godetevi gli amici, l'estate passa in fretta! Chi lavora troverà sorprese inaspettate, la carriera vuole i suoi sacrifici... Salute buona.

Leone 22/7 – 23/8
Troppa carne al fuoco, soprattutto in campo sentimentale; chiaritevi le idee, o rimarrete con un pugno di mosche in mano! Gli affari sembrano sorridervi, avrete fluto ed entusiasmo per seguirli adeguatamente. La vita all'aria aperta è sempre salutare, per voi è necessaria per scaricare le energie in eccesso.

Vergine 24/8 – 22/9
Grande precisione e puntualità in tutte le vostre azioni, un orologio svizzero batte al posto del cuore! Le stelle suggeriscono più attenzioni ai sentimenti, magari dedicando più tempo a hobbies e relax. Da soli riuscirete a regalarvi grandi soddisfazioni, ma una serata in compagnia sarà insostituibile.

Bilancia 23/9 – 22/10
Poco tempo per pensare e programmare, oggi la giornata sarà dedicata all'azione; stare fermi sarà per voi una vera tortura. In amore stelle favorevoli a nuove unioni, clima adatto per corteggiare ed essere corteggiati! Più attenzioni alle esigenze del corpo e della salute, umore e forma fisica vanno a braccetto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Buoni propositi e grandiosi progetti lastricano le strade dell'inferno; passate all'azione, ripudiate la pigrizia! In famiglia molte sono le questioni e i lavoretti da sistemare, se siete in vacanza è la giornata adatta. I più giovani avranno il loro da fare a rincorrere l'anima gemella; giornata pepata!

Sagittario 23/11 – 21/12
Grande serietà nell'affrontare ogni impegno, verrete delusi da chi prende le cose sotto gamba. Scegliete una compagnia adeguata, sarete poco disposti a perdonare e a sopportare. Solo il partner saprà come addolcirvi, a patto che vi rilassiate! In affari e sul lavoro è una giornata ideale per diventare milionari!

Capricorno 22/12 – 20/1
Molto movimento in campo sentimentale, sarete irrequieti e nervosi: qualcosa di importante sta per accadere. Fortuna nelle competizioni e al gioco, anche in ufficio le stelle daranno una mano per superare un'impasse. Le occupazioni intellettuali sono meno favorite, cercate altrove le vostre soddisfazioni.

Acquario 21/1 – 19/2
Intuito sviluppato, stelle favorevoli; in amore nessuno meglio di voi saprà come farsi desiderare. La mattinata è tranquilla, mentre il pomeriggio si presenta denso di occupazioni e incontri. Stare tra la gente vi rende felici, stare con il partner euforici. La serata sarà perfetta per un programma romantico.

Pesci 20/2 – 20/3
Settimana che inizia con il piede giusto, ottima giornata per mettere mano alla realizzazione dei vostri progetti. I rapporti con conoscenti e colleghi saranno distesi, con gli amici un poco di tensione. Buone occasioni per sgranchirsi le gambe, sport e aria aperta regaleranno soddisfazioni. Serata in compagnia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

RAGIONIERE lunga esperienza fatturazioni, magazzino meccanizzati offresi scrivere a cassette n. 13/H Publied 34100 Trieste. 11111

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AGENZIA viaggi assumerebbe urgentemente impiegata pratica. Scrivere a cassetta n. 11/H Publied 34100 Trieste. 4398

CONIUGI anziani autosufficienti residenti Milano, già con altri aiuti, cercano persona fidata, referenziata aiuto conduzione casa scrivere cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. 111

GRADISCA studio dentistico cerca signorina anche primo impiego età compresa 18-29 anni. Presentarsi l'11/8/89 ore 10 viale Venezia 4/D. 285

L'ENTERPRISE shipping agency Genova cerca ufficiali macchina con buona esperienza motori diesel, telefonare 010/593552. 312

RISTORANTE cerca maître, cameriere ambizioso con esperienza. Telefonare 040/224189 ore 15-16. 4347

SOCIETA industriale cerca per subito operaio elettromeccanico possibilmente con esperienza di manutenzioni stabilimenti industriali manoscrivere a cassetta nr. 2/H Publied 34100 Trieste. 4331

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040-811344. 4385

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre. Telefonare 040/300071. 59830

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti telefonare 040-811344. 4385

7 *Professionisti Consulenze*

RAGIONIERE commercialista offre collaborazione a centro elaborazione dati contabili. Tel. studio 040/775336. 4383

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3996

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378

AUDI 80 1300 1981, 1600 GL 1981 gancio traino, 1800 Formel E 1983 occasioni. Autocar Forti 4/1 040/828655. 4369

ESSELLE auto Lancia Severo 126 tel 040/566180 vende Golf Gti 1987-'88 canna fucile tetto apribile; Prisma 1300 platino met. 1986; Delta 1300 Lx 1985 platino met.; Y10 Fire Lx 1985 bianco; Peugeot 205 Gt 5p 1983; Alfa Sud 1300 autoradio 1983; Lada Niva 1985 bianco; 126 1976. Tutte perfette, garanzia. Visitateci. 4346

FIAT 242, meccanica perfetta vende Autocar Forti 4/1 040/828655. 4369

FURGONE Bedford perfetto in garanzia vende Autocar Forti 4/1 040/828655. 4369

HONDA 650 Revere 1988 carenata in garanzia km. 5.000 0481/43284. 313

HONDA dominator 650 5.000 km, 1988; 7.000.000 trattabili. 0481/778071 - 769982. 314

IVECO Grinta tetto rialzato 1983 vende Autocar Forti 4/1 040/828655. 4369

OCCASIONI MY CAR: AUTOBIANCHI Y10 Fire LX '86-'88, Touring '86, A112 Junior '81 - ALFA ROMEO Alfa 33 Q. Verde '85, 1300S '87, Giulietta 1600 '82 - BMW 316 '84, 320i '85 - FIAT 126P. '78, 127 Special '83, Panda 750 CL '86, Tipo 1400 '88 - FORD Escort RS Turbo '87 - LANCIA Delta MF Turbo '84, Delta integrale '88-'89 - MERCEDES 190 e 5M. '85, 200 B. ABS '87, 300 D. '88 - AUSTIN Metro MG Turbo '83 - VOLVO 740 GLE turbo intercooler '86 - VOLKSWAGEN Golf GL 1600 '85, GTI 1800 '86 - SUZUKY Vitara nuova, Vitara GLX accessoriata '89 - PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. Aperto sabato MY CAR v. F. Severo, 122 040/569119. Lp0082

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104 tel. 040-829695 usato in garanzia Fiat 126 '87-'85-'84-'83, Panda 750 CL '86, 45 '84, 30 '84-'83, Uno 45 3 p. '87, 5S/S '85, 60 SL '87, Ritmo 60S '85, Tipo 1100 '88, 1400 Digit '88, Regata 70S '84, 100S '85, Lancia Delta '84, Autobianchi '83-'82-'81, Renault LT Super 5 '85. Permute rateazioni senza anticipo 60 mesi. 4380

PRIVATO vende BMW 318i 1986 full optionals vera occasione. Tel. 040/810656-810756. 59851

REGATA familiare tetto apribile vende Autocar Forti 4/1 040/828655. 4369

SUZUKI concessionario ufficiale Autosandra Trieste dispone 410 Samurai e Vitara con differenziale autobloccante di serie, 3 anni garanzia integrale, pronta consegna. Tel. 040/829777. 050097

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDESI Fly Junior completo e perfetto, vera occasione ideale per vacanze. Rivolgersi a Luca via di S. Barbara 34/b Muggia. 59826

VENDO camper America 5+1 p.ti letto, accessoriato anno 1982, si accettano permute con automobile e rateizzazioni pagamento. MY CAR v. F. Severo, 122 040/569119. LP00062

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CERCASI in affitto appartamento arredato per soli 6 mesi in Trieste centro o periferia con 3-4 camere, soggiorno, cucina e servizi. Scrivere a dott. Carlo Sgobaro via del Freddo 7 33100 Udine. 155

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

MONFALCONE affittiamo capannoni varie metrature uso magazzino. Immobiliare GIULIANA 0481/482759. 343

OPICINA affitto agosto-settembre residenziale tel. 0428/2244 59838

20 *Capitali Aziende*

AFFITTASI studio dentistico attrezzato in Gorizia telefonare allo 0481/534301. 318

ASSIFIN finanzia dipendenti artigiani commercianti in firma singola 040/773824 0481/532646. 4395

BAR superalcoolici con terrazza magazzino appartamento panoramico 150.000.000 Ciessemme 040/773755. 015

FINIM 040/766681: ad abbisognandi dipendenti, casalinghe, pensionati, artigiani, commercianti, ditte eroghiamo prestiti (20.000.000 firma singola). 4381

GRADO cedesi prestigiosa attività di abbigliamento ottimo giro d'affari zona centralissima, ore ufficio: 0481/93845. 34

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO da privati appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040/948211. 4353

CERCASI urgentemente capannone in affitto o acquisto zona Cormons-Gorizia-Villesse. Tel. 0432/505820. 149

GORIZIA desiderate vendere avere una stima gratis. Telefonateci acquistiamo in contanti immobili aziende terreni. Rabino 0481/532320. 281

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. : cerchi casa? HELP! 040/361361 t'informa gratuitamente 9-19 sabato compreso. 59767

BARRIERA luminosissimo ristrutturato secondo piano due stanze cucina bagno ripostiglio Ciessemme 040/773755. 015

BOX Largo Promontorio in garage comune 17.000.000. Ciessemme 040/773755. 015

COSTIERA terreno con bungalow acqua luce servizio 20 metri dal mare 040/773755.015

IMMOBILIARE CIVICA vende TACCO rinnovato bellissimo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PIAZZA GOLDONI signorile panoramico salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, tinello cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA, vende VERGERIO, luminoso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, piano alto, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 4353

PRIVATO vende zona Gatteri 2 camere, cucina, servizi e cantina. Telefonare 040/52057 dalle 17 alle 21. 59756

VENDESI casetta con piccolo giardino, riscaldamento autonomo, parcheggio. Telefonare 040-810012. 4385

23 *Turismo e villeggiature*

ADRIATICO ritornato azzurro !! Hotel Mexico (uscita Rimini Nord) via Salvador 194 Torre Pedrera sul mare, tutte camere bagno, telefono. Bar, ascensore, ampio parcheggio, giardino - cucina casalinga - specialità pesce. Prezzi famiglie eccezionali - vi aspettiamo in hotel numerose camere libere agosto. 050095

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati, prezzo modico, 0432/722117. 004

Alitalia ATI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	ARRIVI per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00	Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	07.05	10.40	Amsterdam	19.10	22.30
Barcellona	07.05	11.05	Atene	15.55	[illegible]
Bruxelles	15.25	19.40	Barcellona	13.25	[illegible]
Cairo	11.30	21.20	Bruxelles	10.20	[illegible]
Colonia-Bonn	15.25	19.35	Cairo	09.00	[illegible]
Copenhagen	07.05	12.55	Colonia-Bonn	07.20	[illegible]
Dusseldorf	15.25	21.15		14.35	[illegible]
Francoforte	15.25	18.30	Dusseldorf	17.10	[illegible]
Istanbul	07.30	13.15	Francoforte	10.00	[illegible]
Lione	15.25	21.00		17.00	[illegible]
Lisbona	07.05	13.55	Ginevra	18.15	[illegible]
Londra	07.05	10.00	Istanbul	14.15	[illegible]
Madrid	07.05	11.00	Lisbona	14.50	[illegible]
	11.30	18.25	Madrid	13.20	[illegible]
Malta	11.30	15.25	Malta	16.10	[illegible]
Manchester	15.25	20.55	Manchester	08.25	[illegible]
New York	07.30	14.45	New York	18.00	[illegible]
Parigi	15.25	20.00	Parigi	10.05	[illegible]
Stoccarda	07.05	12.30	Stoccarda	09.05	[illegible]
Stoccolma	15.25	20.55	Stoccolma	09.15	[illegible]
Tripoli	07.30	12.05	Tripoli	13.05	[illegible]
Tunisi	11.30	17.40	Tunisi	18.30	[illegible]
Vienna	15.25	18.45			
Zurigo	15.25	19.20	* il giorno dopo		

RETE NAZIONALE

PARTENZE da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	ARRIVI per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25	Alghero	07.00	[illegible]
	15.30	21.45		09.15	[illegible]
	19.05	22.40		18.55	[illegible]
Ancona	15.30	20.20	Ancona	08.20	[illegible]
Bari	11.25	14.55	Bari	07.00	[illegible]
	19.05	23.00		15.45	[illegible]
Brindisi	07.30	10.55	Brindisi	07.00	[illegible]
	11.25	18.10		11.45	[illegible]
	19.05	22.05	Cagliari	07.00	[illegible]
Cagliari	07.30	10.45		14.15	[illegible]
	11.25	14.50		18.30	[illegible]
	19.05	23.05	Catania	06.35	[illegible]
Catania	07.30	12.00		14.30	[illegible]
	11.25	14.50		15.40	[illegible]
	19.05	22.10	Lametia Terme	07.05	[illegible]
Foggia	07.30	10.50		11.10	[illegible]
Lametia Terme	07.30	14.10		15.00	[illegible]
	15.30	19.15	Lampedusa	13.50	[illegible]
	19.05	22.10	Milano	13.50	[illegible]
Lampedusa	07.30	13.10		21.40	[illegible]
Milano	07.05	07.55	Napoli	07.00	[illegible]
	15.30	16.20		14.50	[illegible]
Napoli	11.25	14.30		19.05	[illegible]
	19.05	23.30	Olbia	07.25	[illegible]
Olbia	11.25	15.40		13.20	[illegible]
	19.05	22.40	Palermo	07.30	[illegible]
Palermo	07.30	11.35		15.05	[illegible]
	11.25	17.30		17.45	[illegible]
	19.05	23.05	Pantelleria	16.25	[illegible]
Pantelleria	07.30	15.50	Pescara	07.05	[illegible]
Pescara	15.30	21.35	Pisa	10.40	[illegible]
Pisa	07.05	12.30		17.30	[illegible]
	15.30	18.10	Reggio Calabria	07.20	[illegible]
Reggio Calabria	07.30	11.00		18.05	[illegible]
	11.25	18.05	Roma	09.30	[illegible]
	15.30	20.40		14.00	[illegible]
Roma	07.30	08.40			
	11.25	12.35		17.05	[illegible]
	16.00	17.10		20.45	[illegible]
		(**)	Trapani	09.15	[illegible]
	19.05	20.15			
Trapani	11.25	21.05	**) esclusi sabato e domenica		